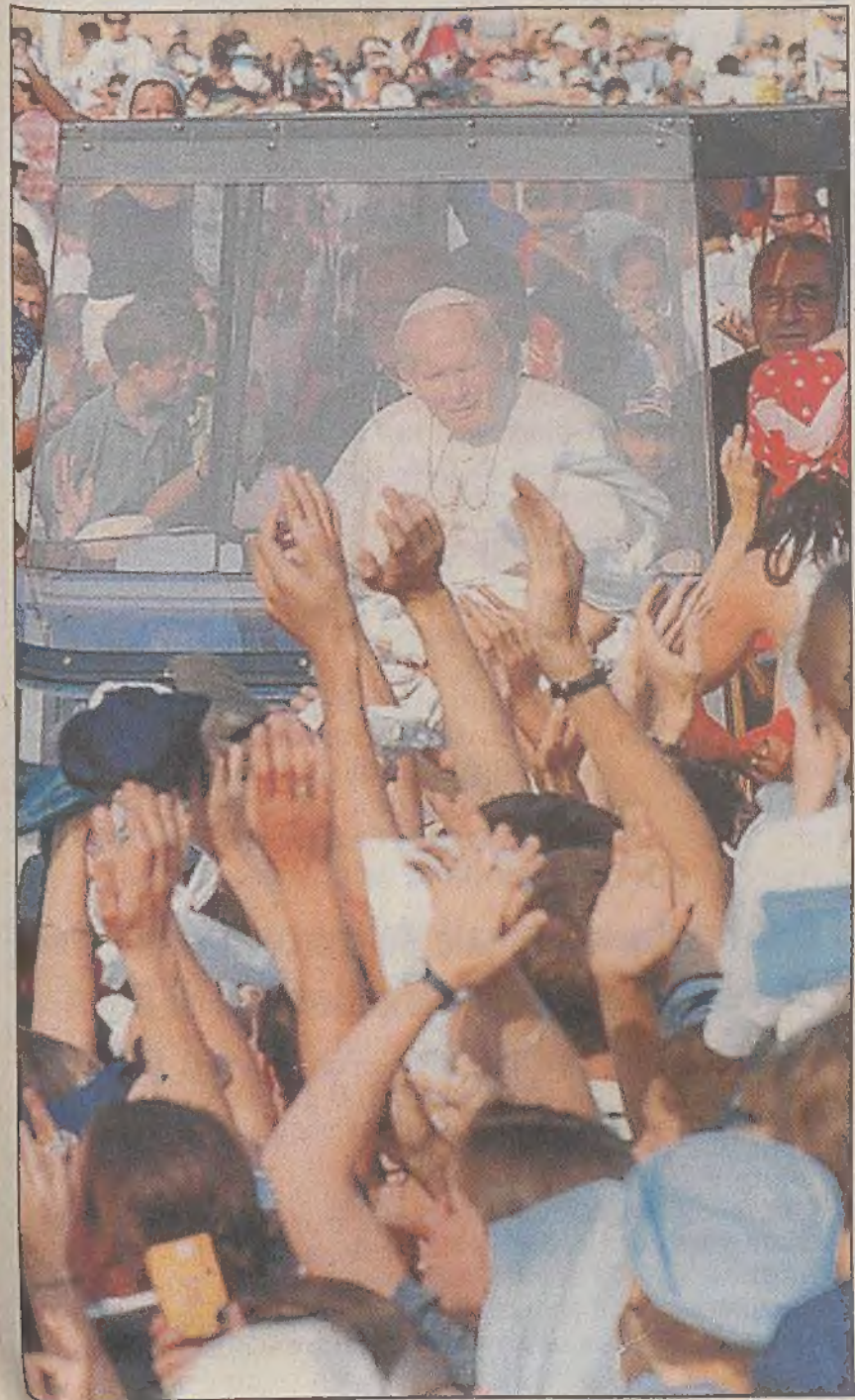


Ricco di suggestioni forti il congedo di Giovanni Paolo Secondo a Parigi davanti a un milione di fedeli

«Arrivederci nel Duemila»

A Roma il prossimo appuntamento con i giovani, al Giubileo



E «chi vivrà vedrà» ha aggiunto celiando il Papa pensando alla propria profonda stanchezza. «Il senso più profondo della vita è la ricerca di Dio»

PARIGI Debitato dall'età e dagli acciacchi e tuttavia incommensurabile, il Papa si è accostato ieri da oltre un milione di ragazzi riuniti nell'ippodromo di Longchamp a Parigi dando loro appuntamento a Roma, nel Duemila, per la prossima giornata mondiale della Gioventù. «Chi vivrà vedrà», ha aggiunto. Wojtyła ha anche annunciato che, il prossimo 19 ottobre, proclamerà «Dottore della Chiesa» la santa francese Teresa di Lisieux o del Bambin Gesù, riconoscendo la sua dottrina come una «fra le più fecon-

de». «Nel corso del Grande Giubileo del Duemila - ha detto - vivremo insieme un'esperienza di comunione spirituale che segnerà certamente la nostra vita». «Carissimi giovani vi do appuntamento per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Roma, durante l'estate dell'anno Duemila», ha aggiunto con voce tremante, mentre un boato di gioia e di entusiasmo si levava dall'immensa folla. Anche ieri l'ippodromo di Longchamp presentava uno spettacolo straordina-

rio: ai 700 mila ragazzi che avevano trascorso la notte nei sacchi a pelo sulla spianata, si erano aggiunte sin dal primo mattino alle oltre 200 mila persone. La polizia aveva dovuto chiudere i cancelli per motivi di sicurezza e per consentire alle autoambulanze di potersi muovere. Fuori sono rimasti altri duecento mila fedeli, anche molti adulti venuti alla messa domenicale. Nell'omelia, ha ricordato il senso più profondo della vita di ogni uomo, quello della «ricerca di Dio».

Le giornate mondiali della Gioventù parigine sono state un vero e proprio trionfo per l'anziano papa.

● A pagina 6

Il premier Nano smentisce intese sotterranee con l'Italia sul rimpatrio dei profughi albanesi

Tirana: nessun patto segreto

ROMA Prodi, finite le vacanze, è alle prese con la patata bollente del rimpatrio degli albanesi. Un problema non facile da risolvere dato che Tirana con il passare dei giorni alza sempre più il prezzo della sua collaborazione per favorire il ritorno a casa dei profughi. Chiedono più tempo e finanziamenti per costruire case e creare posti di lavoro. Il premier albanese Fatos Nano, comunque,

smentisce che ci sia un «patto segreto» con l'Italia, come sostengono i suoi oppositori. Ritiene importante il «primo passo» fatto dall'Italia che ha deciso di prorogare il rimpatrio dei profughi. E precisa che ora toccherà alla commissione mista italo-albanese di decidere «caso per caso» (quindi non per tutti come vuole l'Italia), o il rimpatrio o «l'integrazione in Italia dei profughi».

● A pagina 2

F1: il ferrarista s'impone anche nel Gran premio del Belgio

Schumi re della pioggia Brembilla nuota nell'oro



ROMA Giornata da incorniciare quella di ieri per lo sport italiano.

A Francorchamps Michael Schumacher su Ferrari ha vinto da vero asso del volante il Gran Premio del Belgio di Formula 1 dominando dalla pioggia. Successo impreziosito dal secondo posto di Giancarlo Fisichella su Jordan Peugeot. Con questa vittoria il pilota tedesco del Cavallino rampante rafforza la sua posizione nella classifica del Mondiale piloti distanziando di 12 punti il canadese Villeneuve.

Mondo dell'automobilismo in lutto però per la morte di Gigi Villorosi, 88 anni.

A Siviglia, uno splendido Emiliano Brembilla ha bissato il successo dei 400 cogliendo l'oro anche nei 1500 stile libero. L'Europeo si chiude quindi con un lusinghiero bilancio per il nuoto azzurro.

E alle Universiadi siciliane non ha mancato l'appuntamento con il successo il ginnasta azzurro Yuri Chichik: ennesimo oro per l'ormai leggendario «signore degli anelli».

Successo da leggenda anche dal ciclismo: in Francia Fabiana Luperini ha conquistato per il terzo anno consecutivo l'accoppiata Giro d'Italia-Tour de France, risultato mai conseguito da alcuno.

● In Sport



Tra i due ex amici ormai è guerra aperta a colpi di memoriale
Rea: «Di Pietro voleva vedermi prima che io fossi interrogato»

ALL'INTERNO



OPERATO
Agnelli jr.
è ritornato
a casa

● A pagina 3

PENTITI
Canale:
rischio
depistaggio

● A pagina 3

MAIELLA
Il mostro:
«Non voglio
dire nulla»

● A pagina 3

MILANO Ai magistrati di Brescia non lo ha ancora raccontato. L'avrebbe fatto nel prossimo interrogatorio. Ma dopo aver saputo dalle pagine dell'Espresso della contromossa di Di Pietro, Eleuterio Rea ha deciso di rivelare il suo segreto proprio al settimanale: «Tonino tentò di contattarmi prima che testimoniassi contro di lui a Brescia. Ma io rifiutai l'invito». Che cosa l'ex pm volesse chiedergli per ora non lo sa nessuno. Rea non ha voluto rivelare altri particolari «perché saranno oggetto d'indagine» e si è limitato a confermare che ci sono dei testimoni.

L'incontro comunque sicuramente riguardava l'imminente deposizione dell'ex capo dei vigili a Brescia. Di Pietro forse glielo voleva sconsigliare o piuttosto vo-

leva avvisarlo che lui sapeva tutto: «Tu mi accuserai perché in cambio il Polo ti ha offerto il reintegro nell'amministrazione comunale di Milano». Ma il faccia a faccia tra i due vecchi amici non ci fu e Tonino affidò a un notaio il memoriale con le accuse a Rea e a Berlusconi che avrebbe estor-



sentata a Brescia dove mi ipotizza estorzione. Di Pietro ha ommesso di ricordare che, memore di tristi esperienze passate, ho rifiutato recenti approcci con lui».

● A pagina 3

Tragedia del sabato sera a Bagnoli della Rosandra che costa la vita a un giovane studente di Domio

Trieste, si schianta in moto a 18 anni

Walter Pala ha perso il controllo del mezzo scendendo da Cattinara

NELLA NOTTE

Brutale sfogo di violenza a due passi da piazza Unità

TRIESTE Tavolini e suppellettili per aria, cinghie sguainate e sbrattii, pesanti intimidazioni. Ma soprattutto due feriti. E' stata una notte da saloon nel cuore del salotto elegante di Trieste. Erano già passate le tre nella notte fra sabato e domenica e gli ultimi insonni si preparavano a tornarsene a casa quando un manipolo di energumani ha dato sfogo a un grave episodio di violenza, che fortunatamente si è concluso senza conseguenze troppo pesanti.

Il finimondo si è scatenato quando un cameriere del locale ha cominciato a riordinare i tavolini. Usando sedie e tavoli come scudi e oggetti contundenti, in uno scatto imprevedibile di violenza cinque energumani hanno aggredito il malcapitato barista.

Il gestore del locale, il trentatreenne Maurizio Zoratto è stato richiamato fuori dal trambusto. Il cameriere cercava di ripararsi dai colpi proteggendosi dietro a un tavolino. Trovarsi nel parapiglia, racconta Zoratto «è stato inevitabile e i teppisti hanno cominciato a colpirmi con colpi di tavoli e pugni. Erano troppi per potersi difendere e le forze dell'ordine, che erano state chiamate immediatamente, hanno impiegato venti lunghissimi minuti per arrivare sul posto». Cameriere e gestore hanno dovuto farsi medicare nella notte in ospedale.

● In Trieste
Guido Vitale

TRIESTE Un solco sottile, scavato nell'asfalto. Due grandi macchie scure coperte di sabbia. Una ringhiera divelta e piegata su cui mani piezose hanno deposto un mazzo di fiori di campo. A terra frammenti di vetro e plastica. Sono i «segni» dello schianto in cui l'altra notte alle 3 ha perso la vita uno studente di 18 anni. Walter Pala, residente a Domio 96, figlio di un militare della Guardia di finanza, si è infranto con la sua «Cagiva 125» contro la ringhiera in ferro che protegge il monumento ai partigiani di Bagnoli della Rosandra.

Il giovane, iscritto all'istituto tecnico commerciale «Ziga Zoisi», scendeva per la provinciale che da Cattinara attraversa Sant'Antonio in Bosco porta all'imboccatura della Val Rosandra. Una strada tortuosa, in continua discesa.

All'ingresso di Bagnoli Walter Pala ha perso il controllo della «Cagiva» ed è stata la fine.

● In Trieste
Claudio Ernè

60 ANNI DI OSCAR

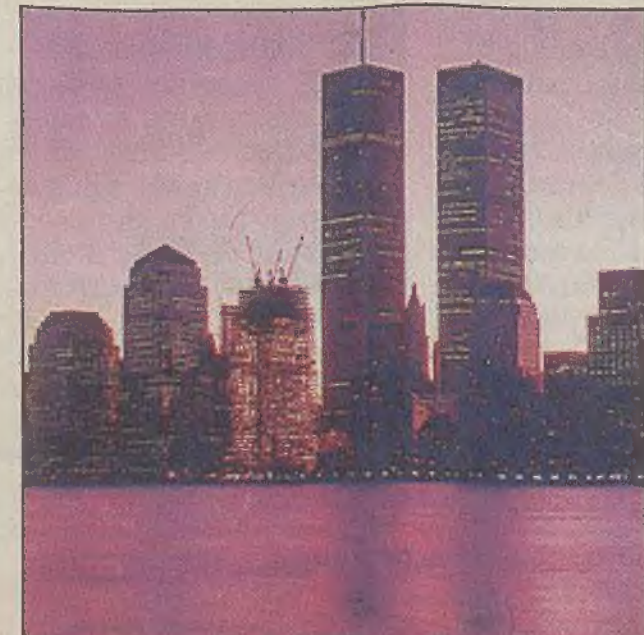
1° CD dal 1934 al 1953

Una nuova, grande promozione discografica che Il Piccolo offre ai suoi lettori il mercoledì e il sabato. Le colonne sonore più celebri composte dal 1934 al 1994. Il CD a sole L. 6.000 (giornale + CD a L. 7.500). CD per gli abbonati disponibili presso l'Ufficio Diffusione

MERCOLEDÌ con IL PICCOLO

15 miliardi di lire per stroncare una piaga dalle proporzioni impressionanti

New York in guerra con i topi



NEW YORK I topi stanno rosicchiando la «grande mela», così New York da oggi diventa una immensa trappola per i roditori. Verranno spesi oltre 8 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire). Specialisti e responsabili della polizia, dei vigili del fuoco, della sanità, in tutto oltre 300 persone, verranno impiegati a tempo pieno nella «task force» chiamata a combattere questa guerra non facile e dall'esito incerto. L'attacco comincerà oggi con esche avvelenate, gas e quanto di più avanzato ci sia nella lotta ai roditori. Così per i prossimi due anni. I topi sono furbi e resistenti. Sopravvivono in condizioni estreme. Corrono, si arrampicano e nuotano benissimo. Se si accorgono di un veleno, anche morenti lo segnalano agli altri: fanno lavoro di squadra anche loro.

● A pagina 6

FJ FerroJulia

UTENSILERIA - VITERIA - ARTICOLI PER SALDATURA

MONFALCONE - Via Grado 48
Tel. 0481/719111 - Fax 484944
▲▲▲▲▲ CHIUSO SABATO ▲▲▲▲▲

BLACK & DECKER

Trapano a percussione
Seghetto alternativo
Levigatrice orbitale

L. 58.500
L. 69.000
L. 59.500

(prezzo IVA inclusa)

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Numero Verde **167-266486**

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

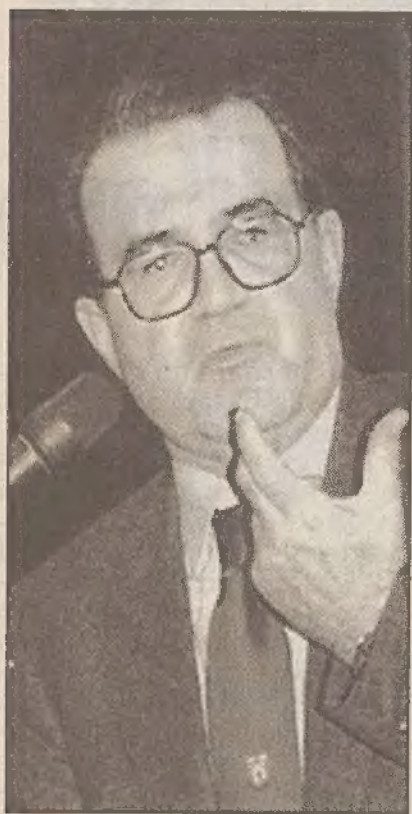
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

mutui liquidità fino a 100 milioni

Da Tirana Nano esclude che il rientro debba riguardare tutti i profughi e dice che non ci sono patti segreti con il nostro Paese

Scontro sul rimpatrio degli albanesi

Il Polo attacca Prodi e chiede un dibattito parlamentare sulle decisioni da prendere



Il ministro dell'Emigrazione Sherifi è categorico: collaboreremo solo per trovare ai nostri connazionali posti di lavoro in Italia

ROMA Prodi da oggi, finite le vacanze, sarà alle prese con la patata bollente del rimpatrio degli albanesi. Un problema non facile da risolvere dato che il governo di Tirana con il passare dei giorni alza sempre più il prezzo della sua collaborazione per favorire il ritorno a casa dei profughi. Chiedono più tempo e finanziamenti per costruire case e creare posti di lavoro. Il premier albanese Nano, comunque, smentisce che ci sia un «patto segreto» con l'Italia, come sostengono i suoi oppositori. Ritene importante il «primo passo» fatto dall'Italia che ha deci-

so di prorogare il rimpatrio dei profughi. E precisa che ora toccherà alla commissione mista italo-albanese di decidere «caso per caso» (quindi non per tutti come vuole l'Italia), o il rimpatrio o «l'integrazione in Italia dei profughi».

Ma c'è anche chi, come il ministro del lavoro e dell'emigrazione Sherifi, nega la disponibilità, assicurata dal premier Nano, a collaborare per far tornare i profughi in Albania. Prodi finora ha evitato ogni commento: «Vedremo, - sono state le sue uniche parole - Dicono tutto loro». Mentre il governo italia-

no, su richiesta di quello albanese, si prepara a prorogare di due mesi o forse più il rimpatrio dei profughi in cambio della collaborazione di Tirana, il ministro albanese Sherifi precisa che la collaborazione del suo governo deve essere volta soltanto a «trovare un lavoro in Italia» per gli albanesi. E non certo per pianificare il rientro. «Questa eventuale operazione - sottolinea - è fuori dalla nostra volontà». In cambio comunque, aggiunge il ministro, l'Albania potrà fare qualcosa per l'Italia: impedire che in futuro sul nostro paese si abbatta una nuova ondata migratoria visto che, afferma Shifuri, in Albania in questi mesi «si sono ammassati decine di migliaia di profughi cur-

di, filippini, macedoni, tutti disperati e poverissimi e tutti con lo stesso obiettivo: arrivare in Italia».

L'opposizione protesta perché il governo sta prendendo le decisioni sugli immigrati senza informare il Parlamento. Sia Forza Italia che An ed il Ccd chiedono un dibattito parlamentare. Finora, afferma Pisanu di Forza Italia, il confronto è mancato perché il governo si è irrigidito nella difesa

delle sue posizioni e dei suoi «errori», preferendo imbastire un ambiguo gioco di sponda con il governo albanese. Il Polo, avverte il coordinatore di An Gasparri, non farà nessuna «apertura in bianco ad un governo che ci fa conoscere la sua posizione solo attraverso gli organi di stampa». Mastella (Ccd) è d'accordo sul dibattito parlamentare ma mette contro chi «investe sul piano demagogico». Mastella è favorevole a promuovere tutte le condizioni «per regolarizzare lo status degli immigrati senza provocare perdite immediate di lavoro da parte di imprenditori, soprattutto piccoli», prevedendo «ovviamente un flusso immigratorio d'entrata proporzionato alle occasioni di lavoro».



«Vorrei fare un regalo a D'Alema bloccando sul nascere un altro Bossi»

In generale i «vecchi» militanti non mollano le regole di partito e voteranno Di Pietro. «Mio suocero è un dirigente e un militante - osserva un giovane che non vuol dire il suo nome, «sa, ho un commercio» - lui voterà Di Pietro; anche io sono iscritto, ma sono molto incerto, forse voterò Curzi».

«Poco fa - riprende Curzi - al Tg mi hanno proposto un faccia a faccia con Di Pietro; spero che accetti, ma ricordo che, quello di destra; su «Oggi» ha scritto che fra gli immigrati ci sono sbandati che meriterebbero il taglio degli attributi; questo non è il nostro linguaggio».

co, giovanissimo, Bruno Becchi, laburista: «Io invece certo non lo voterò; non voto un bonapartista; questo suo stare contro i partiti, non mi va...». E un po' la caratteristica di queste zone la divisione, o l'incertezza, nelle file della sinistra.

L'ex direttore del Tg3 ha aperto la campagna elettorale nel Mugello dove si confronta con Di Pietro

«Kojak» Curzi: «Sono io di sinistra»

VICCHIO DI MUGELLO «Vorrei fare un regalo a D'Alema... vorrei battere, o almeno ridimensionare Di Pietro, vorrei impedire che qualcuno, come è successo con Bossi, un domani si pentirà di aver appoggiato un uomo che con la sinistra, con la strategia, il programma, le idee, la tradizione della sinistra non c'entra per niente». E un Sandro Curzi battagliero, grintoso, davvero scomodo, quello che irrompe per la prima volta nel collegio del Mugello. Il conto alla rovescia per la «difesa» con Antonio Di Pietro è partito. Bruciando il suo antagonista sul tempo, Cur-

zi ha avuto ieri il primo battesimo popolare cominciando «alla maniera della vecchia, vera sinistra - sottolinea -, cioè incontrando i cittadini».

«Certo - aggiunge, prima di tuffarsi in mezzo alla gente, due-trecento persone che lo aspettano in Piazza Giotto, mescolate ad una selva di giornalisti, fotografi, cameramen - si comincia proprio da Vicchio, dal paese di Giotto e del Beato Angelico...; qui, dove affondano alcune radici della nostra cultura, con artisti che hanno operato nei due secoli immediatamente precedenti il Ri-

nascimento». «Però - scandisce subito dopo - questa è stata anche terra e centro di scontri durante la Resistenza. L'anima della sinistra è radicata nel suo popolo, qui mi trovo a mio agio, fra compagni sinceri...». E, poi, come faranno alcuni di loro a votare per uno di destra come Di Pietro. «Boh...».

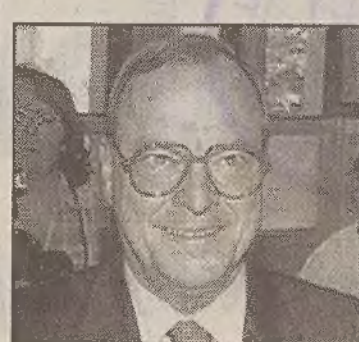
Il sole picchia sulla testa abbronzata e calva di «Kojak». Il bagno di folla è cominciato: stringe mani, spiega, riassume. Affronta di petto i tanti militanti «ulivisti», ma soprattutto del Pds, che lo aspettano al varco. Qui, a Vicchio, Arlacchi

ha toccato la punta dei consensi, 67,5 per cento, chiosa il sindaco Pds Alessandro Bolognesi, che gli va incontro insieme al comandante dei carabinieri, in mezzo agli spintoni dei fotografi. «Dopo ti vorrei parlare...». Lo saluta, ma intanto si volta e sottolinea: «Curzi sbaglia, divide la sinistra...». Certo Di Pietro prenderà meno di Arlacchi, perché la base è più ristretta, non ci sono socialisti, molti verdi, popolari, rifondatori e anche qualche altro ulivista. Però sarà un voto molto trasversale... lo voterò Di Pietro».

Accanto a lui il vicesinde-

IN BREVE

Parla l'ex sindaco di Milano
Formentini: «Riforme impossibili, ecco perché la Padania se ne andrà»



firma dell'ex sindaco di Milano Marco Formentini. «Agiremo all'interno della legalità padana - aggiunge Formentini, al telefono - perché noi siamo secessionisti e democratici, il principio che ci guida è quello della libertà».

Storace (An): se la Rai finanzia un film su Bassolino la commissione di vigilanza bloccherà la trasmissione

ROMA Se dovesse essere vero quello che dice Bocchino, deputato di An, la commissione di vigilanza Rai bloccherà la trasmissione del film. E questa l'immediata risposta del presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, Francesco Storace, alla lettera-denuncia inviata alla commissione dal parlamentare a proposito del finanziamento, da parte della Rai, del film di Martone «Il vesuviano», che contiene un episodio che avrebbe come protagonista il sindaco uscente di Napoli, Antonio Bassolino. In una intervista al «Roma», che ne ha diffuso una sintesi, Storace afferma: «Mi verrebbe da dire che si tratta di una cosa scandalosa».



L'«Avvenire», giornale dei vescovi: stendiamo un velo pietoso sulle farneticazioni di Bossi

ROMA Stendiamo un velo pietoso su Bossi. E' la sostanza che emerge da L'«Avvenire». Il giornale propone infatti di stendere «un velo pietoso» sulle «farneticazioni di Bossi». In un breve corsivo di prima pagina intitolato appunto «Su Bossi un velo pietoso», il giornale dei vescovi rileva che «le farneticazioni di Bossi sono come gli esami secondo Eduard: non finiscono mai; e in quest'agosto ormai declinante, hanno, per sovrappiù, l'assillante insistenza di una tassa ingiusta». La secessione della Lega continua insomma a creare dibattito.

Governo e sindacati si incontreranno giovedì a Palazzo Chigi: il presidente del Consiglio Prodi darà il via alla fase decisiva del negoziato sullo stato sociale

Welfare: la trattativa riparte con il braccio di ferro sulla previdenza

Il primo passo da compiere è quello di definire con chiarezza i numeri - Tagli nella Finanziaria per 17 mila miliardi

COMMENTO

L'Italia non deve dimenticare le tre linee dettate da Ciampi

ROMA Il nostro sta diventando sempre più il Paese del paradosso. Fino al punto che Norbert Walter, il capo economista della potente Deutsche Bank, arriva a suggerire al governo tedesco di prendere esempio dall'Italia nella corsa verso Maastricht almeno per quanto riguarda la riduzione del deficit pubblico. Forse, per quanto riguarda l'Italia, egli si è limitato al «lavoro» di Ciampi e di Bankitalia (anche se non sempre d'accordo su talune scelte) e non ha dato un'occhiata anche al rovescio della medaglia e cioè al concetto generale e non solo economico di credibilità.

Qui abbiamo Prodi il quale strombazzava che entro il 31 agosto gli albanesi (ma quanti, visto che non sappiamo dove sono finiti a migliaia?) devono tornarsene a casa e tre giorni arriva il controdire. Abbiamo Visco che sembra il più vispo nelle invenzioni: sul «Gratta e vinci» sbagliato da torto all'avvocatura dello Stato ma non decide cosa fare, sulla restituzione dell'eurotassa fa grandi aperture facendosi rimbeccare dai sindacati e dal Tesoro, inventa il «ricicmeto» e concede la rateazione fiscale per 3 mila miliardi dovuti dalle Ferrovie dello Stato che intanto, invece di far funzionare i treni, pensano alle nuove divise dei ferrovieri. Nella sanità ci sono centinaia di migliaia di assistiti «fantasma» ma l'ineffabile Rosy Bindi si trastulla con l'idea di un «sanitometro» che dovrebbe far quadrare i conti. E lasciamo perdere il sistema pensionistico: anche qui i «fantasmi» ci sono, eccome, mentre uno dei disastri è causato dallo squilibrio della gestione degli interventi assistenziali rispetto a quelli previdenziali.

Eppure l'inflazione va bene (forse anche per merito dei consumi ridotti) e la lira anche, nonostante i mercati ballerini in cui continua a lavorare una speculazione che sta «giocando» sul futuro problematico dell'euro dimenticando forse una lezione di Galbraith secondo cui qualche volta nel sistema in cui viviamo succede qualcosa per cui il denaro viene separato dai ceti.

Ma il vero problema del nostro Paese, il quale rimane nel guado in prospettiva del '98, è di restare attaccato alle tre «necessità» dettate da Ciampi: politica di bilancio, politica dei redditi, leva monetaria. E' una ricetta destinata a tornare di attualità tra pochi giorni, quando la ripresa del confronto sullo Stato sociale riporterà sul tavolo i conti della Finanziaria '98 la cui dimensione (25 mila miliardi) ha il difetto di esigere 10 mila di entrate (e Dio ci scampi dal ministro delle Finanze) e 15 mila di risparmi che, a causa dei precedenti tagli massicci, ora deve attaccarsi alla riforma del welfare state a cominciare dai risparmi nel sistema pensionistico. Su questo versante non è possibile farsi illusioni non tanto perché i sindacati sembrano essersi arroccati su una difesa che appare perfino acritica, ma anche perché è obiettivamente difficile agire sui numeri quando questi numeri non sono per niente certi, dal momento che i conti dell'Inps cambiano di giorno in giorno. Il «nodo» però resta sempre quello delle pensioni di anzianità, che esistono solo in Italia.

Gigi Dario

Cgil, Cisl e Uil insistono nel dire che il confronto è svincolato dalla manovra '98, l'esecutivo vuole invece chiudere entro settembre

ROMA Finite le ferie, governo e parti sociali ripartono dal conto sulla previdenza. Dopo il tam tam di dati e previsioni sull'andamento della spesa pensionistica susseguitosi per tutto il mese di agosto, è giunto, quindi, il momento della verità. Si comincerà giovedì a Palazzo Chigi, davanti al presidente Prodi, davanti ai rappresentanti di circa 30 organizzazioni sindacali e datoriali, darà il via alla fase decisiva del confronto sullo stato sociale. E dirà che il primo passo da compiere è proprio quello di fare definitiva chiarezza sui numeri, per superare anche gli ultimi ostacoli verso la verifica della riforma Dini.

Già da oggi i tecnici del Tesoro e del Lavoro saranno all'opera per mettere a punto le ipotesi sui «tagli» da inserire nella Finanziaria '98 (circa 17.000 miliardi, di cui 10.000 riguarderanno

no la spesa sociale) e per completare i calcoli sulla separazione tra assistenza e previdenza: i conti sulla spesa pensionistica «epurati» da tutte le voci non previdenziali, infatti, saranno alla base del lavoro delle prossime settimane, quando si valuterà, fondo per fondo, quanto incide realmente sul Pil la spesa per le pensioni e sarà possibile fare previsioni precise per i prossimi anni. Solo allora si potrà decidere dove intervenire e in che misura (si parla di interventi per risparmiare 5-6.000 miliardi). Un nodo, quest'ultimo, non facile da sciogliere.

Cgil, Cisl e Uil, infatti, insistono nel dire che la trattativa è svincolata dalla manovra '98 («la riforma non ha scadenze») e che la necessità di intervenire sulle pensioni è tutta da dimostrare. Il governo (Ciampi e Treu lo hanno ribadito nei giorni scorsi) vuole chiude-

re entro settembre: la Finanziaria dovrà contenere le linee fondamentali della riforma; i «dettagli», potranno essere discussi anche dopo. Ma non è solo la previdenza a minare il campo del negoziato. La parte relativa alle politiche dell'occupazione e quella sugli ammortizzatori sociali sono tutt'altro che risolte.

PREVIDENZA. Sul fronte separazione previdenza assistenza, alcune voci da porre a carico del bilancio dello Stato sarebbero state individuate: pensioni di invalidità ante '84 (5-6.000 miliardi), pensioni coltivatori diretti ante '89 (4.500 miliardi). Si discute sui contributi dei militari di leva e sull'introduzione del Tfr nel pubblico impiego per i fondi complementari.

ASSISTENZA. Istituzione di un Fondo nazionale per le politiche sociali. «Minimo vitale» di durata differenziata per disoccupati di lungo corso. «Ricicmeto» per selezionare le famiglie beneficiarie dei servizi (sulla base di reddito e composizione dei nuclei); potenzia-

mento degli assegni familiari; aumento delle detrazioni per spese di cura e per figli o persone non autosufficienti a carico.

AMMORTIZZATORI SOCIALI. Due livelli di sostegno al reddito (oltre al «minimo vitale»): una integrazione temporanea per crisi congiunturali; un trattamento di disoccupazione per crisi strutturali. Confindustria chiede regole per facilitare sia l'entrata che l'uscita dal mondo del lavoro.

SANITA'. «Sanitometro» e revisione delle esenzioni; aziendalizzazione degli enti del Ssn; responsabilizzazione del personale nella gestione delle risorse; estensione dell'assistenza domiciliare; autoregolamentazione dei prezzi dei farmaci a totale carico dei cittadini (fascia C).

INFRASTRUTTURE E CASA. Piano di rilancio dell'edilizia; riordino degli incentivi alle imprese. Per le politiche della casa: razionalizzazione dell'offerta degli alloggi pubblici e sostegno al reddito per l'affitto delle famiglie più deboli.

Secondo uno studio della Ragioneria dello Stato saranno in quiescenza venti milioni di persone

Nel 2030 più pensionati che lavoratori

ROMA Nel 2030 in Italia il numero delle pensioni supererà decisamente quello dei lavoratori attivi; nel 2040 il divario sarà già di alcuni milioni di unità. E' quanto si evince dai calcoli della Ragioneria dello Stato che sulla base delle tendenze previste per inflazione, dinamica delle retribuzioni, flussi migratori, tasso di natalità - ha indicato l'andamento del rapporto tra pensioni e occupati fino al 2045. Lo studio prende in considerazione anche l'andamento dell'importo medio degli assegni, della spe-

sa pensionistica complessiva, dell'incidenza di questa sul Pil.

In particolare, nel 2030 - fermo restando l'attuale sistema previdenziale - 19 milioni circa di lavoratori attivi dovranno contribuire al pagamento di quasi 20 milioni di pensioni dirette e indirette. Nel 2040 il numero degli assegni pagati salirà a 20,5 milioni (per una spesa di oltre 500.000 miliardi, circa il 14 per cento del Pil), mentre quello degli occupati calerà a 15,5 milioni di lavoratori (per un rapporto pari a 1,32).

Nel 2045, infine, il numero delle pensioni tornerà sui 20 milioni, ma la spesa salirà a 580.000 miliardi (il 14,7 per cento del Pil, per un importo medio annuo degli assegni di 28,5 milioni) e gli occupati continueranno a calare (poco più di 14,5 milioni).

Una situazione definita «preoccupante», visto che - tra l'altro - le previsioni sui parametri di riferimento vengono considerate «prudenti».

Nel breve periodo, comunque, lo studio della Ragioneria dello Stato indica

che il numero degli occupati salirà, passando dai 20 milioni del '95 ai 21 milioni e mezzo del 2005, mentre nello stesso arco di tempo il numero delle pensioni rimarrà sostanzialmente stabile intorno ai 17 milioni e mezzo. Aumenterà, però, l'importo medio annuo degli assegni (passando dai 14 milioni del '95 ai quasi 17 milioni del 2005) e, di conseguenza, la spesa pensionistica complessiva che salirà da 242.000 miliardi di lire a circa 300.000 miliardi (dal 13,6 al 13,7 per cento del Pil).

Il ministro Bassanini: «Lo Stato non è un ente di beneficenza»

ROMA «Ci sarà chi verrà pagato di più, anche molto di più di quello che prende oggi, perché se lo merita e i risultati lo dimostrano e ci sarà anche chi invece verrà pagato meno. Sarà più facile premiare i competenti ed invece licenziare gli incompetenti ed i fannulloni. Le Pubbliche amministrazioni non sono enti di beneficenza». Lo ha affermato il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini, intervistato dal Giornale Radio Rai sugli stipendi ai dirigenti pubblici, ricordando che il governo ha una delega, la Bassanini 1, «che consentirà di omogeneizzare completamente il rapporto di impiego dei dirigenti e lavoratori pubblici a quelli del settore privato. La delega prevede una scadenza che è

il 31 luglio dell'anno prossimo».

«In base agli ultimi dati Ocse - ha continuato Bassanini replicando a Guido Galdi della Confindustria secondo il quale i dipendenti pubblici sono troppi - l'Italia non ha un numero di dipendenti pubblici superiore alla media degli altri paesi dell'Ocse, anzi è leggermente inferiore alla media. I nostri dipendenti pubblici sono spesso mal ripartiti e male utilizzati. Si tratta di utilizzarli meglio dove ne esiste il bisogno. Si potranno operare risparmi sulla spesa per il personale, attraverso la semplificazione delle procedure, e la riforma delle pubbliche amministrazioni, ma per investire nella migliore qualità dei servizi pubblici».

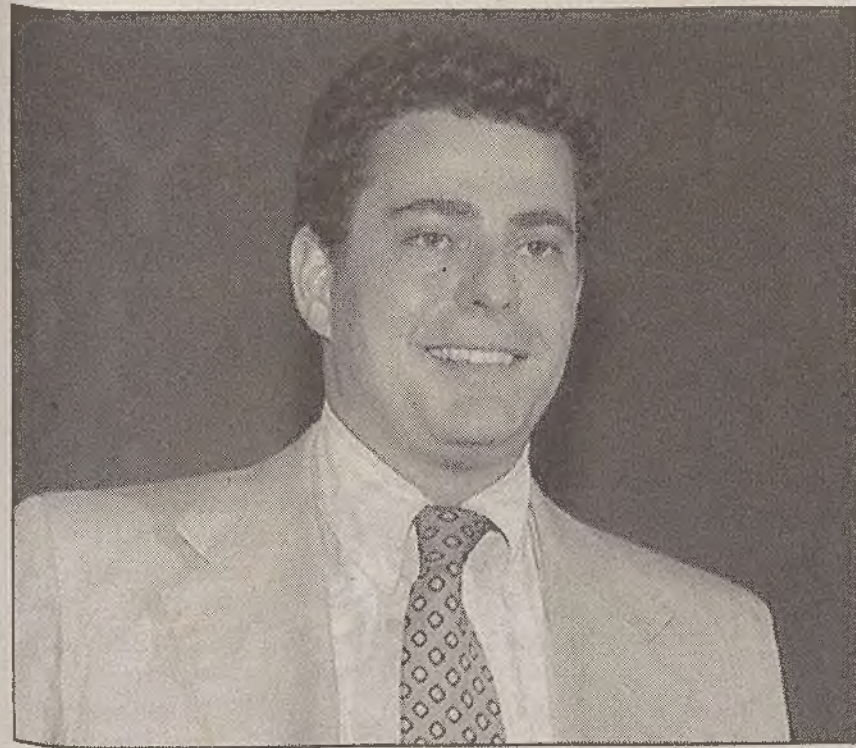
IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 37333.112
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Pettin**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara - Caporedattore: Piero Trebbiani
Inviati: Paolo Ruzic, Attilio Livi (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Compelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uicigral, Piercarlo Fiumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garavito, Massimo Greco, Mauro Martin, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandra Masetti (vico), Renato Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vico), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldani, Corrado Barbanti, Paolo Biondi, Arianna Biondi, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spinto, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degras (vico), Maurizio Casetta, Elena Marco, Goffredo Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vico), Guido Bertia, Domenico Dico, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalco Fabio Miskera (responsabile), Alberto Bolis (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Haider, Giovanni Paterni, Andrea Zanusi, Eugenio Dal Piero, Rinaldo Bonfatti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 125.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000); Finanziaria L. 447.000 (festi L. 537.000); P.T.C. L. 274.000 (festi L. 320.000); Occasionale L. 320.000 (festi L. 384.000); Redazionale L. 350.000 (festi L. 420.000); Marchettini L. 1.500.000 (più L. 925.000 (festi L. 1.100.000); Finestrella 1 a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (più L. 1.500.000); Neologismi L. 450 - 10.500 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola). Avvisi economici vedi rubriche (vico).
La tiratura del 24 agosto 1997 è stata di 70.700 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996 © 1997 O.T.E. S.p.A.

Un aereo privato l'ha riportato a Torino dopo l'intervento chirurgico newyorkese per il tumore all'intestino

Giovannino Agnelli è in convalescenza

Cinque lunghi mesi di cicli di cure - La moglie presto gli darà un figlio

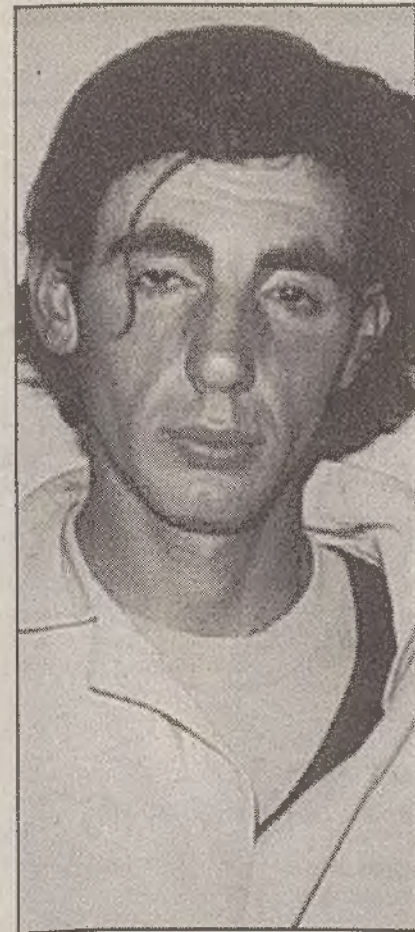


L'erede di casa Agnelli in una foto del settembre 1996.

TORINO La simultanea presenza in America del papà Umberto e della zia Susanna attorno al 20 di agosto aveva messo in circolazione una voce sempre più insistente: Giovanni Alberto Agnelli si è aggravato, il tumore all'intestino sta avendo la meglio sul suo coraggio. Ieri mattina alle 8 e mezzo un aereo privato in arrivo da New York è atterrato all'aeroporto di Torino Caselle. Mezz'ora dopo il trentatreenne presidente della Piaggio sfilava davanti ai cancelli del Parco della mandria in una Lancia Dedra station wagon guidata dal fratello Andrea. Mezz'ora dopo ancora un portavoce dell'Ifi, di cui Umberto Agnelli è presidente, ne confermava il rientro in Italia «per un periodo di

convalescenza a seguito di un intervento chirurgico effettuato la scorsa settimana a New York». Il comunicato aggiungeva che Giovanni Alberto trascorrerà questi giorni a casa del padre, né più né meno di quanto avvenne un mese e mezzo fa, quando accanto a lui fu vista anche la moglie Avery Frances Howe con il suo ormai evidente pancione: gli darà presto un figlio. Ma stavolta lo sbarco piemontese vale più di tanti comunicati e bollettini medici: il nipotino prediletto dell'Avvocato è apparso rilassato dietro ai vetri, forse addirittura sorridente. Una secca smentita ufficiale all'aggravamento delle sue condizioni di salute si era già avuta lo scorso 21 agosto da parte

di un portavoce dello Sloan Kettering Cancer Center, l'ospedale più all'avanguardia del mondo nello studio delle neoplasie intestinali e dove il giovane Agnelli è stato ricoverato nel marzo scorso. «Ho parlato oggi con il signor Agnelli - disse l'incaricato - il quale mi ha autorizzato a precisare che le sue condizioni sono stazionarie e che la cura prosegue». Stazionario il tumore, una forma rara e invasiva



che aveva dato notizia di sé per la prima volta il giorno di Pasquetta dopo settimane di banali maledizioni impuntate a un'infezione contratta in India, e che fu scambiato poi per peritonite. Stazionario i faticosi cicli di cura e stazionario la forza d'animo, il riserbo che hanno accompagnato questi cinque mesi di calvario.

Il 13 aprile scorso era stato proprio Giovanni Alberto ad annunciare sobriamente con un'intervista sul giornale di famiglia, La Stampa, quella che considerava la sfida più difficile della sua vita: «Non ritengo di doverne fare un segreto: mi hanno diagnosticato un tumore, ma per fortuna l'hanno scoperto in tempo».

Lisa Gandolfo

«Ma non è mai stato un violento, l'hanno rovinato quei monti»

cato e una polo, il pastore-killer. «Si vede che è frastornato - aggiunge l'avv. Colaiacovo - ma non dà segni di nervosismo». E' chiuso nel suo mondo interiore, Aliyebi Hasani, o almeno così sembra, e con i giornalisti non vuole parlare.

«Ali, la gente vuol sapere, capire il perché del tuo gesto, se vuoi posso farlo io?», gli ha chiesto il difensore. Ma lui ha tagliato corto: «No, ho già detto tutto ai magistrati. Agli altri non dico nulla».

L'estate è finita e Sulmona e la sua gente cominciano a leccarsi le ferite. Giovanni Giacchi

CONTROESODO



Undici milioni di auto sulle strade

ROMA E' stato un rientro «a tamburo battente», con un flusso di veicoli che non accennava a diminuire neanche in serata, quello di ieri degli italiani dalle vacanze. Secondo il Cciss, Centro di coordinamento per l'informazione e la sicurezza stradale, sono stati più di 11 milioni i veicoli che si sono messi in marcia nella giornata di ieri, dopo che altrettanti si erano spostati sabato. Situazioni critiche si sono registrate nel tratto tra Bologna e Modena, sulla Ancona-Bologna, sulla Ventimiglia-Savona-Torino e sulla Genova-Milano. E' proseguito anche il forte flusso di veicoli al valico del Brennero, in entrambe le direzioni, segno che ai turisti tedeschi che rientrano si contrappongono quelli che si sono appena addormentati verso le nostre spiagge. Anche al Sud molti tratti autostradali risultavano intasati.

Vive in Abruzzo ed è intenzionato a scrivere alle famiglie delle ragazze assassinate sulla Maiella

«Mi vergogno», dice il fratello di Ali

Oggi nel Padovano i funerali di Diana, domani quelli di Tamara. Silvia lascerà l'ospedale di Sulmona mercoledì: le ferite non sono ben rimarginate

SULMONA Silvia uscirà dall'ospedale solo mercoledì. Il tipo di ferite all'addome, dicono i medici, vanno tenute sotto controllo. E allora né oggi né domani avranno il via libera, nonostante le insistenze di papà Alfio che forse avrebbe voluto Silvia oggi, in paese ad Albignasego, ad accompagnare il ferito della sorella Diana nell'ultimo saluto. Tamara Gobbo sarà invece tumulata do-

mani a Villatora di Saonara.

Tante vittime ha questa storia, Diana e Tamara, Silvia ferita dentro per sempre, la dignità e l'ospitalità degli abitanti di queste zone, il fratello di Ali, Sulejman detto Samuele, che ha 26 anni e vive da queste parti a Lettomanoppello, facendo l'operaio in un laboratorio di lavorazione di marmi.

«L'ho detto tante volte ad Ali, vattene dai monti, non fanno per te - dice Sulejman Hasani una volta rintracciato - poco mi piacevano davvero i pastori della zona». Glielo diceva sempre, prima di intervenire quando il fratello finì nei guai per un furto, poi in seguito più moderatamente. Sulejman fa una vita regolare ed è stimato da tutti (dicono di lui che «è un ragazzo d'oro, a volte quando finisce di lavorare in laboratorio si dà da fare come cameriere, una persona veramente in gamba»).

«Per me è stato un grande dolore sapere dell'accaduto - racconta il fratello di Ali, impegnato nella vita anche in opere sociali - ma non c'erano tracce che facesse intuire quel che sarebbe accaduto». In questi giorni, per l'attenzione che lo circonda, vive barricato in casa.

«Mi vergogno», fa sapere. E ha deciso di scrivere ai genitori delle ragazze uccise per chiedere perdono per il fratello: «Non è stato mai un violento».

Chiuso in isolamento nel carcere di Sulmona, Ali in-

tanto è «abbandonato dalle forze, paralizzato dalla tensione, ma vigile». A descriverlo così è l'avvocato d'ufficio, Vincenzo Colaiacovo, che ieri lo ha incontrato per un quarto d'ora. Era per la prima volta sbarbato, con i jeans freschi di bu-

IN POCHE RIGHE

La montagna continua a uccidere

Ancora drammi sulle Alpi: un italiano muore sul Bianco, scalatori cadono dal Cervino

PARIGI Continuano le morti in montagna. Uno scalatore italiano di circa 40 anni è morto in seguito ad una caduta di circa 200 metri dopo essere stato colpito da un'intensa pioggia di sassi, nei pressi della cima Gouter sul Monte Bianco, vicino a Saint Gervais les Bains. Lo hanno riferito membri del servizio di salvataggio alpino che non hanno rivelato il nome dello scalatore. Ieri sono state le vittime sulle Alpi, due austriaci, un uomo (Alpi svizzere) e una donna (Alpi Innsbruck) ed uno sloveno (massiccio di Koschuta). Due alpinisti sono invece morti sul massiccio del Cervino, dove è stato sempre ieri ritrovato il corpo di un escursionista caduto sabato scorso. Quattro escursionisti che si erano smarriti durante una gita ai piedi delle Alpi Apuane sono stati invece rintracciati e tratti in salvo grazie al loro telefono cellulare.

Donna colpita alla testa sul lungomare di Catania dopo aver fatto il bagno: l'uomo riesce a fuggire

CATANIA Italiano, alto, robusto e sui trent'anni. Sono questi gli scarni particolari resi noti dalla polizia sulla persona che, senza motivo apparente, ha ferito gravemente alla testa, colpendola ripetutamente con una pietra, una donna di 43 anni, funzionario regionale. L'aggressione è avvenuta su uno scoglio del lungomare di Catania, al confine col quello di Acitrezza, mentre la donna, dopo aver fatto il bagno, stava ritornando sulla strada. L'uomo, secondo la versione della donna, era con lei sugli scogli, ma era andato via 10 minuti prima. Quando la vittima stava tornando in strada, l'aggressore è sbucato da un cespuglio e l'ha colpita con la pietra. La donna è svenuta, perdendo molto sangue. A dare l'allarme alla polizia è stato un giovane che passeggiava sul lungomare.

Albanese disperso in mare al largo della Puglia: forse si è gettato in acqua perché rimpatriato

BARI Un albanese imbarcatosi ad Ancona ieri pomeriggio su un traghetto di linea con la Grecia è disperso in mare e viene ora ricercato in una vasta operazione di soccorso coordinata dalla Capitaneria di porto. Non è certo se l'uomo sia caduto o si sia lanciato in mare al largo della Puglia. Si sa che l'albanese si trovava a bordo del traghetto «Crown M.» della «Marlines» dopo essere stato respinto dalla polizia di frontiera di Ancona perché scoperto con un passaporto olandese falsificato.

Un operaio veneto «sparito» in Slovacchia: la Farnesina teme sia stato sequestrato

ROMA Un italiano che lavora in Slovacchia, Daniele Seno, 31 anni, di Favero Veneto (Treviso) è stato sequestrato ieri mentre si trovava nella fabbrica di scarpe dell'impresa italiana «Rikosport», a Partizanske, localizzata a circa 200 km da Bratislava. Lo si è appreso stasera al ministero degli Esteri. Fin da ieri l'ambasciata italiana a Bratislava aveva attivato le ricerche interessando il governo slovacco ai più alti livelli. Le ricerche di Daniele Seno sono in corso in tutto il territorio del Paese.

L'ex amico e ora accusatore di Di Pietro rincara la dose nella battaglia che ha ingaggiato contro il simbolo di Mani Pulite

Rea: «Tonino, un sole che vuole oscurare gli altri»

E dopo la denuncia di essere un teste estorto, fa intendere che era l'ex pm a volerlo manipolare

La moglie e il fratello di Borsellino increduli e stupefatti

«Canale non c'è, è morto»: così risponde il sospettato

PALERMO «E' come se avessero ucciso Paolo una seconda volta. I processi non si fanno in piazza». E' Agnese, la vedova di Borsellino, a parlare così dopo aver appreso la notizia che sette pentiti accusano il tenente Carmelo Canale di essere colluso con la mafia. E non aggiunge altro.

«Sono incredulo e stupefatto, conosco bene il tenente Carmelo Canale e non posso assolutamente immaginare che questo carabinieri avesse in qualche modo aiutato la mafia», è sconvolto anche l'ingegnere Pasquale Borsellino, così come tutti coloro che hanno conosciuto l'investigatore antimafia, per anni «ombra» fedele di suo fratello Paolo, che nei confronti di questo carabiniere nutriva il massimo di fiducia. Ora invece i pentiti accuserebbero non solo Canale, ma anche suo cognato, il maresciallo Antonino Lombardo, del Ros, di essere stati a disposizione delle cosche. E se tuttavia Canale (nella foto) è in grado di difendersi (anche se a chi lo chiamava ieri al telefono ha risposto: «Canale non c'è, è morto»), Lombardo la sera del 4 maggio di due anni fa scelse di dare una risposta tragica alle accuse di collusione con la mafia, che gli erano state rivolte in Tv da esponenti della Rete, durante «Tempo Reale»: si uccise sparandosi alla testa nell'atrio della caserma Bonsignore a Palermo.



Prime reazioni in campo politico: Forza Italia non dà credito a Brusca. «E' un disegno infame di più criminali pentiti»

Borsellino: «Tra mio fratello e Canale c'era non solo un rapporto di collaborazione ma un rapporto strettissimo di amicizia che era allargato a tutti i componenti della famiglia», e poi commenta: «Si resta di ghiaccio

davanti a certe notizie, c'è da tener presente il rischio di depistaggi da parte dei pentiti».

La vicenda, ancora tutta da decifrare - anche perché i magistrati inquirenti mantengono uno stretto riserbo - registra intanto varie reazioni politiche. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Micciché, premette di «non credere ad una sola parola di gente come Brusca» (che sarebbe tra gli accusatori dei due cognati).

Di parere opposto Manlio Mele, della Rete, sindaco di Terrasini, che avanzò sospetti a Tempo reale sul maresciallo Lombardo: «Se quanto circola dovesse corrispondere alla realtà - sostiene - i fatti dichiarati dal sottoscritto e da Leoluca Orlando risulterebbero ancora più gravi di quanto non avessimo denunciato, fatti che sono stati per molti anni causa di sofferenza e mortificazione per molti di noi».

Franco Corbelli, coordinatore del movimento Diritti Civili, ha chiesto con un esposto denuncia l'immediato intervento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick per «smascherare e fermare l'ignobile tentativo di alcuni pentiti di screditare l'immagine di due valorosi rappresentanti dell'arma dei carabinieri: il tenente Carmelo Canale e il maresciallo Antonino Lombardo. Le accuse contro di loro sono un'azione infame di un gruppo di pentiti criminali».

r.f.

MILANO Ai magistrati di Brescia non lo ha ancora raccontato. L'avrebbe fatto nel prossimo interrogatorio. Ma dopo aver saputo dalle pagine dell'Espresso della contromossa di Di Pietro, Eleuterio Rea, suo ex amico ed ex comandante dei «ghisa» milanesi, ha deciso di rivelare il suo segreto proprio al settimanale: «Tonino tentò di contattarmi prima che testimoniassi contro di lui a Brescia. Ma io rifiutai l'invito».

Che cosa l'ex pm volesse chiedergli per ora non lo sa nessuno. Rea non ha voluto rivelare altri particolari «perché saranno oggetto d'indagine» e si è limitato a confermare che ci sono dei testimoni.

L'incontro comunque sicuramente riguardava l'imminente deposizione dell'ex capo dei vigili a Brescia. Di Pietro forse glielo voleva sconsigliare o piuttosto voleva avvisarlo che lui sapeva tutto: «Tu mi accuserai perché in cambio il Polo ti ha offerto il reintegro nell'

amministrazione comunale di Milano». Ma il faccia a faccia tra i due vecchi amici non ci fu e Tonino affidò a un notaio il memoriale con le accuse a Rea e a Berlusconi che avrebbe estorto all'ex capo dei «ghisa» la deposizione contro di lui.

Eleuterio Rea è stato ascoltato dai magistrati bresciani il 31 luglio scorso. Di Pietro aveva annunciato il suo arrivo alcune

«Non l'ho dichiarato prima - dice l'ex capo dei «ghisa» - perché allora pensavo di non dover ricorrere a queste o simili miserie»

settimane prima ai pm: «Verrà da voi per accusarmi come ha già fatto Antonio D'Adamo». Ma quel giorno a Brescia Rea non parlò dei tentativi dell'ex pm di Mani pulite di contattarlo: «Non l'ho fatto per-

ché pensavo di non dover ricorrere a queste miserie», ha spiegato.

Nella missiva al settimanale, Rea non tralasciò frecce per il suo ex amico: «Probabilmente nel memoriale depositato dal notaio e nella denuncia presentata a Brescia dove mi ipotizzava estorto, Di Pietro ha ommesso di ricordare che, memore di tristi esperienze passate, ho rifiutato recenti approcci con lui. Ed anche di ciò esistono buoni testimoni». E poi: «Chiunque non è con lui ha perso la sua dignità di uomo libero».

Insomma, la guerra Rea-Di Pietro è in corso e l'ex capo dei vigili di Milano, condannato in primo grado a 4 mesi per abuso d'ufficio, la combatte anche a colpi di dotte citazioni. Di Pietro è «il sole al centro dell'universo» e la sfera delle stelle gli si deve muovere intorno e chiunque non sia orbitante o in armonia con il sistema viene fotografato e collocato in un sistema diverso che comprende stelle buie».

Rosario Caiazzo

Ventunenne nel Ferrarese uccide la madre e ferisce la nonna a coltellate dopo una lite

FERRARA Un ragazzo di 21 anni, Luigi La Loggia, ha ucciso con otto coltellate la madre e ha ferito leggermente ad una mano la nonna materna la notte scorsa, poco prima di mezzanotte, a Casumaro, nel ferrarese. La vittima, colpita all'addome, al torace e alle braccia con un coltello da macellaio con una lama di una trentina di centimetri, si chiamava Maristella Di Vita e aveva 38 anni. Dopo il matricidio il giovane ha gettato l'arma in un campo (dove è stata recuperata) e si è costituito in compagnia della fidanzata, una ragazza di Bondeno la

cui posizione è al vaglio degli inquirenti: c'è il sospetto che fosse nell'auto del giovane mentre questi uccideva la madre. La nonna, Stella Giunta, 58 anni, che ha cercato di difendere la figlia dall'aggressione, guarirà in pochi giorni.

Luigi La Loggia è nato a Barrafranca (Enna) e risiede da circa due anni a Casumaro, dove lavora come operaio, insieme ai genitori e al fratello Alessandro, 15 anni. Il giovane era tornato in Emilia giovedì scorso, dopo aver trascorso un periodo di vacanze al paese d'origine insieme al padre Calogero (44 anni) e al fratello. L'altra sera era uscito in compagnia della fidanzata, una ragazza di Bondeno la

II ANNIVERSARIO
Vito Dagnello
Nel pensiero, nel cuore con amore per sempre.
I tuoi cari
Trieste, 25 agosto 1997

I contrasti di colore fra le attrazioni della più famosa e visitata località dell'arcipelago greco delle Cicladi

Santorini, isola «bianca» nel mare blu

Da una spiaggia all'altra a dorso di mulo o a bordo di improponibili tassi

COME ARRIVARCI

Più voli giornalieri da Atene, e ci sono anche mini-crociere

SANTORINI Per arrivare dall'Italia a Santorini si fa scalo ad Atene. Da Ronchi a Roma con Alitalia poi ancora con Alitalia o Olympic Airways per Atene (voli giornalieri) e volo per l'isola greca nell'arcipelago delle Cicladi (ce ne sono ben sei al giorno in alta stagione e alcuni meno in bassa).

Per chi ha più tempo a disposizione c'è la piacevole alternativa del traghetto.

Imbarco a Trieste per Patrasso poi pullman di linea (o treno) per la vicina Atene, porto del Pireo e ancora navigazione per Santorini. Ci sono due partenze giornaliere, una al mattino e una al pomeriggio, ma gli orari variano spesso e vanno sempre ricontrollati. Con il traghetto si fa una simpatica crociera di circa 10 ore con una rotta che tocca anche altre isole dell'Egeo.

Santorini è inoltre un'ottima base per interessanti escursioni verso le vicine Cicladi meridionali, tutte raggiungibili con i numerosi traghetti di linea e non ancora, per fortuna, prese d'assalto dal turismo di massa. Sarà così piacevole scoprire la serenità di Folegandros, affittando una stanza proprio nel centro della duecentesca cittadella fortificata contro i pirati, o la piccola Anafi, quasi sconosciuta e ancora l'os, dove il turismo sta già avanzando. Ovviamente in alta stagione le agenzie offrono dei pacchetti, soggiorno più volo diretto, da vari aeroporti non troppo distanti come Treviso, Verona, Bologna e Milano Malpensa.

Traghetti di linea collegano agli altri centri meno noti: Folegandros, los e la piccola Anafi

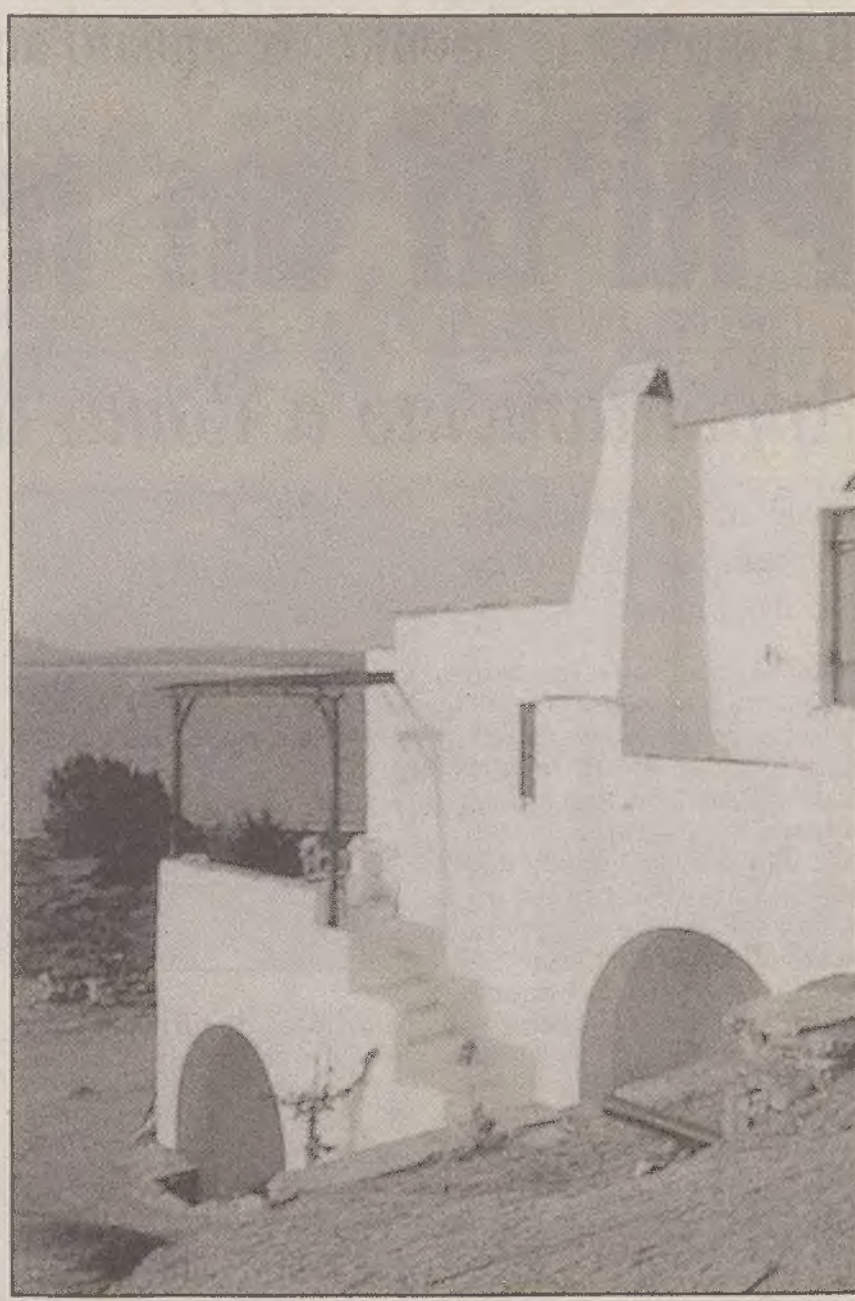
Sull'isola problemi di spostamento non ce ne sono: ci si serve degli autobus di linea, dei taxi, dei fuoristrada che si noleggiavano in varie agenzie del capoluogo... dei mulo a cui fanno concorrenza gli scooter o, per i più esperti, le moto fuoristrada con cui raggiungere spiagge isolate e nascoste o, sull'altipiano, le rovine dell'antica Thera.

SANTORINI Arrivare a Santorini è sempre un'emozione. Certo l'ideale è giungere dal mare con una delle tante navi in partenza dal Pireo o da Creta, per rimanere impressionati dalle pareti a strapiombo sul mare e dai dolci declivi di un'isola disposta a semicerchio che è ciò che resta di un enorme cratere vulcanico. Solo dal mare si può apprezzare il paesaggio segnato dal nero delle colate laviche e dalle insolite spiagge dello stesso colore, dal bianco accecante dei paesi aggrappati in cima ai dirupi da cui scendono, come serpentine, impervie strade e sentieri, dall'azzurro intenso del cielo terso e delle acque profonde e rendersi conto subito di esser giunti in un'isola molto particolare dell'arcipelago greco delle Cicladi. La morfologia accidentata dell'isola ha condizionato la vita stessa degli abitanti costretti ad un continuo saliscendi di gradini e passaggi ristretti.

Quasi a voler ribadire che a Santorini si circola nonostante le difficoltà, si ha l'immediata sensazione che questa sia l'attività più diffusa: spostarsi da una parte all'altra dell'isola, salire in cima per raggiungere i paesi o scendere al mare in cerca di spiagge seminasoste. All'arrivo dei traghetti, numerosi autisti di taxi si offriranno di portarvi al capoluogo Thira, unico vero centro con tanti negozi alberghi e pensioni ma potrete servirvi anche dei mulo che faticosamente raggiungeranno la meta, in modo più lento, ma tanto più suggestivo, o salire su di una moderna teleferica, e tutto ciò per superare trecento metri di altitudine

che dividono il capoluogo dal mare. Una volta in alto gli autobus (anzi le romantiche e scassate corriere dei nostri film in bianco e nero) vi porteranno in qualsiasi direzione alla scoperta di questo pezzetto di terra vulcanica di soli 75 kmq (circa un terzo dell'Elba). Anche voi ben presto sarete presi dalla frenesia del movimento e scoprirete che un taxi che vi passa davanti va preso al volo pur non sapendo dove va o quanto vi costerà la corsa, ma così è. Spesso crederete di averlo tutto per voi, ma su quell'auto saliranno e scenderanno altre persone: amici dell'autista, donne vestite di nero, pacchi ingombranti e ogni volta il tassista vi farà un sorriso e accennerà a delle scuse. Potrete anche utilizzare qualche barca locale per raggiungere altre spiagge, da cui, ripetendo l'esperienza, si può salire a villaggi più piccoli e meno frequentati oppure passare una giornata di relax bagnandosi in un mare incredibilmente limpido andando poi alla ricerca di semplici taverne che offrono il fresco vino delle viti-nane potate per difendersi dal vento e il «chloro», il gustoso formaggio di capra che si mangia accompagnato da pomodori e piccole fave scure. Alquanto insolito dunque e, da alcuni versi disorientante, un soggiorno a Santorini ma ognuno potrà trovarvi quello che cerca: un'isola silenziosa e selvaggia, ma anche paesi molto animati e chiassosi in cui la vita pubblica e privata si svolge tutta all'aperto.

Niki Orciuolo



ROMA Non passa giorno senza che i giornali non diano notizia di qualche pesante disservizio negli aeroporti e chi sta per partire, leggendo di tali situazioni, comincia a chiedersi preoccupato, ma non capiterà proprio a me?

D'estate, periodo di vacanze, diciamo chiaro, molte cose arrivano al limite del collasso e strutture che durante gli altri mesi funzionano bene, vanno decisamente in tilt. Tutti gli aerei disponibili sul mercato (sia non essi di linea o charter) vengono utilizzati, non ci sono riserve. Il numero di richieste di voli aumentano in modo esponenziale e basta un niente per far saltare anche la più previdente delle programmazioni. E' sufficiente che un solo ae-



reo abbia problemi meccanici, perda lo «slot» ossia la «prenotazione per il decollo» e passi in coda a tutti gli altri, per far sì che il meccanismo si inceppi. Iniziano i ritardi, i cambi di percorso, le soste non programmate,

accumulando ritardi abissali e i disagi di migliaia di passeggeri che, ignari di tutto, si presentano regolarmente due ore prima della partenza del volo desiderosi di iniziare una vacanza «da sogno». Ma di chi è la colpa?

Vacanze: il tormentone estivo degli aerei che non partono

Cosa si può fare per non trovarsi coinvolti in tali situazioni? Poco o nulla. Partiamo dal concetto che nessuna compagnia aerea vorrebbe lasciare i suoi passeggeri per delle ore in attesa di un volo e tanto meno le agenzie di viaggio che da simili situazioni hanno solo una grave perdita di immagine, tante spese suppletive e nessun vantaggio finanziario. Tutti addossano le responsabilità agli altri ma chi protegge il turista che si trova a bivaccare negli aeroporti? Certo, dopo ore di colpevole silenzio, vengono promessi

rimborsi, addirittura cambio di destinazione o partenze «sicure» in altre date, ma il punto è che chi si trova in aeroporto in quel momento con gli amici o i familiari vuole partire e non accetta alternative! Non sarà certo il buono per un panino o per un pasto caldo offerto dopo tre o quattro ore di attesa a calmare la rabbia di chi dovrebbe già essere a ore di distanza aerea. Si arriva all'assurdo di offrire un giro di Roma in pullman a dei turisti romani o a dei lombardi una scampagnata con pernottamento sul lago Maggiore!

Purtroppo questi casi, finché le compagnie aeree non disporranno di aerei in più da utilizzare nei periodi di punta o da tenere come riserva in caso di guasto (in realtà ne hanno, ma evidentemente non a sufficienza), i problemi si riproporranno sempre più spesso.

Unico consiglio da dare, un po' cinico e troppo scontato... se si può, evitare di viaggiare nei periodi di punta come agosto o i weekend estivi e affidarsi sempre a tour operator ben consolidati sul mercato che, in questi casi, abbiano almeno i mezzi e le competenze necessarie a sbrigare le matasse, riducendo i problemi e i disagi al minimo senza aggiungere anche le beffe agli inevitabili danni subiti dall'incolpevole turista.

n.o.

Stati Uniti: in viaggio nella città californiana fatta di vento e di mare con i suoi tram di Opicina

San Francisco, la grande frontiera del futuro

Cammini per le strade, entri nei negozi, e trovi persone sorridenti e amichevoli

Stati Uniti: a Portland si studia la comunicazione interculturale

Il pensiero? E' meglio sezionarlo

SAN FRANCISCO Per trovare la terra promessa, l'Eldorado, bisogna correre nove fusi orari più avanti, sulla costa del Pacifico, che ha interrotto la corsa americana verso il West. Da quelle parti il mondo non si addormenta mai. Laggiù la vecchia Europa sembra una illusione ottica. Le lingue, inglese e spagnolo, sono europei, la casa sembrano spesso una «citazione» del vecchio continente, i sorrisi sembrano identici, ma il modo di pensare è diverso.

Laggiù sembra lontana persino la dura e tentacolare New York, ancora troppo europea per essere davvero simpatica agli americani. Laggiù ti accorgi che il mappamondo è bloccato su quell'immenso lago che è il Pacifico, e che l'America si protende, incuriosita e interessata, verso il Giappone e le «tigri asiatiche» (Cina compresa). E le istruzioni per l'uso, per comunicare e lavorare con culture così diverse, si studiano e si imparano proprio laggiù, a mezza strada tra San Francisco e Seattle, alla Pacific University, nel piccolo e luminoso college di Forest Grove, a pochi chilometri da Portland (Oregon), posto ideale per una «vacanza intelligente» che in realtà diventa un lavoro impegnativo e interessante. E qui che studiosi e esperti provenienti da tutto il mondo (prevalentemente dagli Usa, dal Giappone e da quello che noi chiamiamo Estremo Oriente) si ritrovano ogni estate per insegnare, discutere e imparare la difficile arte della «comunicazione interculturale». L'il-

lusione liberal del «melting pot», il calderone che avrebbe dovuto «cucinare» in unico brodo ingredienti fatti di storie, culture, religioni ed etnie diversi, si è ormai dissolta. L'integrazione la vedi solo al cinema, alla televisione e nella pubblicità. Adesso il problema è capire come far funzionare una società multirazziale senza che le varie etnie comincino (o continuino) a spararsi addosso. E siccome l'Ameri-

come possono collaborare le aziende organizzate in modo «analitico» o «digitale». Forse, anzi sicuramente, la nuova frontiera della comunicazione globale sta nascendo e crescendo da queste parti. Anche noi europei dovremo imparare a non considerarci il centro del mondo (ormai siamo «out», dopo un paio di guerre mondiali) e a comunicare con gli altri (e tra di noi) senza l'inevitabile arroganza, ere-

panti è erede della cultura liberal e libertaria dei figli dei fiori, degli hippies, che sta vivendo alla rovescia il «fardello dell'uomo bianco», con profondo senso di colpa per gli olocausti che i bianchi (protestanti e cattolici) hanno inflitto a neri e a «indiani» del Nord e del Sud America.

Il vero problema interculturale, in realtà, sono i giapponesi, che magari parlano l'inglese (anzi l'americano) splendidamente, ma pensano, si comportano e si muovono in modo diverso. E qui che nasce una strana e inattesa «alleanza interculturale». Gli americani sono pragmatici, diretti, lineari, hanno sistemi e modelli per risolvere qualsiasi problema. Ogni problema va analizzato, frammentato, ridotto ai minimi termini, e ogni atomo del problema viene assegnato al super esperto di turno. Per questo bisogna dire sempre tutto, esplicitare quello che si dice e si pensa. Una vera tortura per i giapponesi - e per gli italiani: ecco la strana «alleanza» - per il cui mondo è complesso, ambiguo, deve essere ascoltato in modo globale, e per questo prevale la riflessione, il non detto (Giappone e Italia, per gli antropologi, sono società ad «Alto contesto»). Per noi e per i giapponesi, alla fine, deve essere la sintesi a prevalere, la generalizzazione che offre il quadro d'insieme che permette di agire e di comunicare in un ambiente umano e culturale costruito su antichissime stratificazioni. Ecco perché, passando per l'America, il Giappone sembra più vicino.

f.d.c.

La vera, grande Frontiera è sempre laggiù, nel lontano West, dove tutto sembra possibile, dove si può inventare e sperimentare quello che il resto del mondo digerirà tra qualche mese o tra qualche anno.

Se parti dall'Italia la meta più scontata è Los Angeles, la città infinita costruita attorno a una, cento, mille autostrade, che incarna tutti i miti cinematografici e televisivi che l'America ci regala a caro prezzo.

Se, invece, parti da Trieste, l'attrazione fatale è per San Francisco. Città aperta e tollerante, «scoperta» alla metà del Settecento (quando la nebbia che la circonda si è diradata) negli stessi anni in cui Trieste veniva «inventata» dagli Asburgo. Cinema e televisione hanno svelato l'illusione di una città solo apparentemente appiattita sulla tradizionale pianta ortogonale e che invece è costruita su sette colli con vertiginose salite e discese.

A San Francisco sembra di riconoscere un'aria natia, fatta di vento e di mare che entra fin dentro le strade.

Strade che salgono e scendono, percorse da alcune decine di «tram di Opicina», guidati come nel secolo scorso, da forzati frenatori, oggi quasi sempre veterani dell'esercito, e che sono diventati una delle più fiorenti attrazioni turistiche della città.

Strade che bisogna percorrere a piedi, lentamente, per guardare le case che cambiano fisionomia e identità, costruite con gli stili più fantasiosi, e che rappresentano la ricerca, libera e senza radici, di una storia e di un'identità virtuale. Da noi le case sono una solida traccia del passato. A San Francisco le case sembrano una «citazione»: ciascuno si sceglie l'identità,

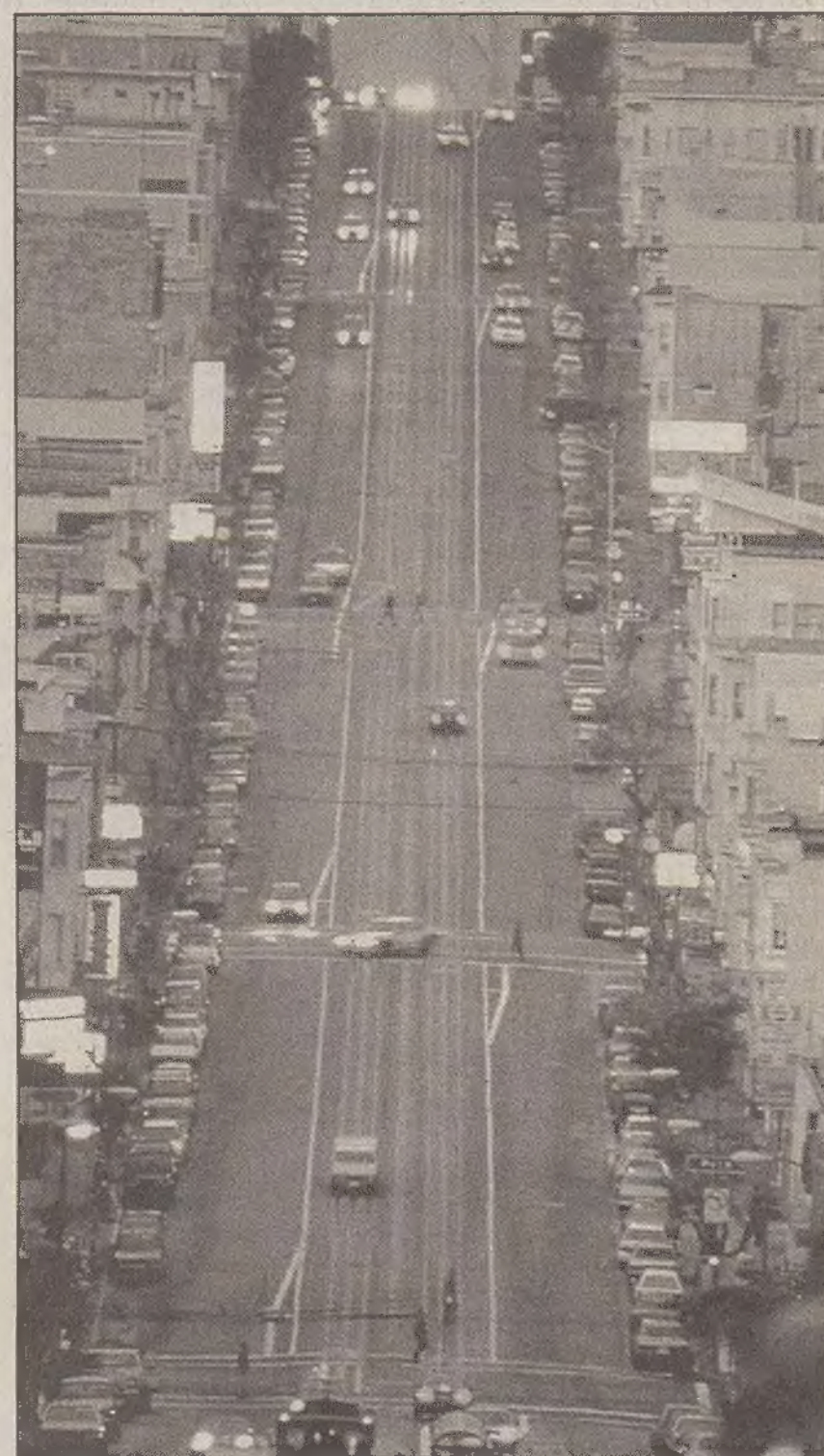
lo stile e l'epoca che preferisce. Ecco allora vicino al culmine della collina che si apre su Lafayette Park il palazzo cinquecentesco di proprietà di una famosa scrittrice di best sellers, lo stile Tudor affiancato a quello vittoriano delle case di Pacific Heights e sulla collina successiva le ville sontuosamente spagnoleggianti. E poi, all'incrocio tra Montgomery Street e Union Street al culmine di Telegraph Hill, si può girare lo sguardo verso i quattro punti cardinali e vedere sempre sullo sfondo il mare, avendo l'illusione che la città sia costruita su un'isola.

Scendendo sulla Columbus Avenue, dopo aver superato Chinatown, ci si accorge che il quartiere italia-

no (segnato con tanto di tricolore sui pali della luce) ormai è prevalentemente abitato da cinesi e «latinos», che hanno ereditato le insegne e la vendita delle specialità italiane. E ormai il prodotto con tanto di tricolore, raffinato e popolare al tempo stesso, sembra essere il caffè espresso, che ha quasi sostituito nell'immaginario collettivo la pizza, ridotta a indistinta merce «globale».

Vicino alla libreria che negli anni Cinquanta lanciò la beat generation (City Lights, Luci della città, dove - è scritto su un cartello all'ingresso - i libri si possono anche comprare) si può bere un buon caffè, fatto quasi come a Trieste (rispetto alla varietà delle proposte nostrane manca solo il «capo in b.»), ma è meglio andare al Caffè Greco e guardare soltanto da fuori il Caffè Trieste.

Dopo qualche chilometro Columbus Avenue si esaurisce di fronte all'isola di Alcatraz, vicina e incombente, e si scopre la rara e familiare prospettiva di una



città che si affaccia sul mare, ma che ha già saputo riconvertire il suo porto con finalità turistiche e commerciali (però si può far di meglio ed evitare la tentazione del modello Disneyland).

Ma la città è fatta soprattutto dalla sua gente. Cammini per le strade, entri nei negozi, e trovi persone sorridenti e amichevoli, tanto che viene da chiedersi se sono davvero «friendly» o se tutti, sulla costa del Pacifico, hanno fatto un particolare e sterminato corso di formazione per trattare con gli stranieri.

Un paradiso, allora? Uno scenario perfetto per capire come potremmo o vorremmo essere? Forse sì, anche se ad ogni angolo di strada ci sono gli «homeless» che con discrezione chiedono la carità e che la notte si ritrovano gli uni stretti agli altri in Market street. Un pa-

radiso potenziale, in cui però nugoli di «chips» (i poliziotti sulle motociclette) inseguono a sirene spiegate un ciclista in fuga dopo una manifestazione non autorizzata come un pericoloso criminale. Un paradiso possibile, dove la comunità gay, ricca potente e rispettata, riesce a trasformare un quartiere degradato in un elegante e raffinato quartiere residenziale. Ma rimane l'impressione che il sogno liberal del «melting pot», il crogiuolo di razze e religioni, si sia inceppato, con gruppi, etnie, religioni alla ricerca di culture e identità separate, che nella migliore delle ipotesi possono imparare a convivere. E per trovare chi studia e insegna i rapporti tra culture diverse bisogna prendere l'aereo e volare a Portland, nella piccola e luminosa Pacific University.

Franco Del Campo

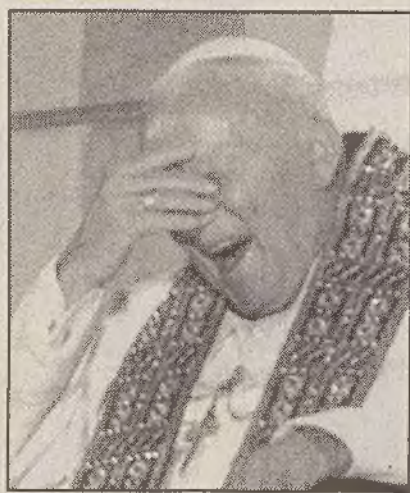
Il Pontefice in trionfo, ossequiato anche dal premier socialista Jospin, ma stremato dal caldo e dall'afa

Più di un milione a sentire il Papa

Appuntamento a Roma al Giubileo per le schiere di giovani accorsi a Parigi

Quasi in una riflessione intimista, ha parlato anche della morte

PARIGI Felice ma stremato, Giovanni Paolo II è tornato a Roma nella serata di ieri, dopo quattro giorni faticosi e debilitanti, in una Parigi oppressa dal caldo e dall'afa. Ma il suo congedo dalla gioventù di centosessanta Paesi è stato davvero sconvolgente: gli hanno tributato gli onori del trionfo in un'apoteosi pressoché irripetibile, più di un milione di giovani ma anche di anziani, di parigini curiosi e di cattolici tradizionali della Francia profonda. Sicché ieri mattina l'immenso ipodromo di Longchamp appariva come uno sterminato



to tappeto di corpi vivi sulle teste dei quali sventolavano centinaia di bandiere, di insegne, di vessilli, di stendardi, di croci, di simboli, mentre saliva verso il cielo incredibilmente azzurro un ininterrotto coro di evviva, di canti, di grida rit-

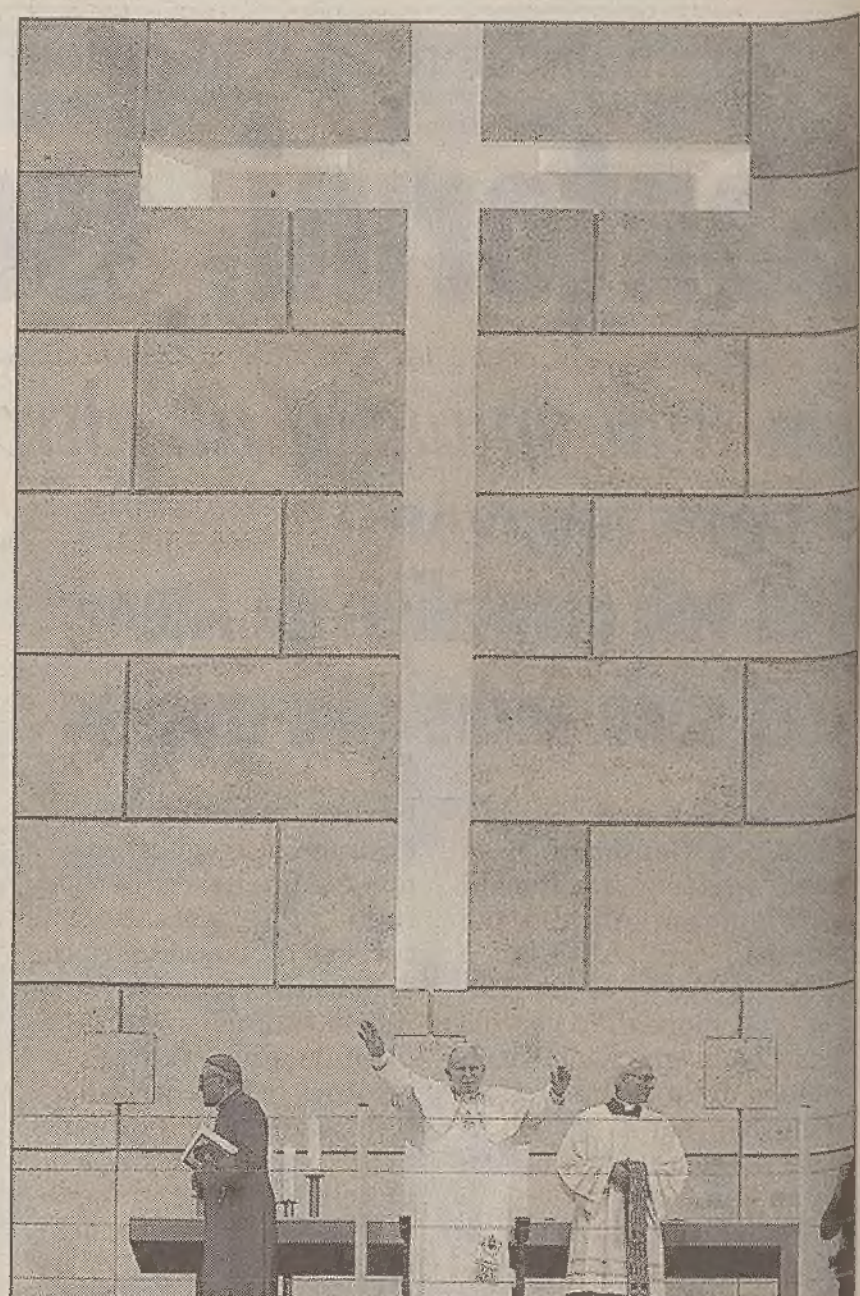
mate da giovani bocche di ogni razza, di tutte le nazionalità, di numerose etnie. E all'arrivo del papamobile laggiù, ai confini della campagna, è salito un immenso boato di benvenuto. Doveva essere celebrata ufficialmente la conclusione della dodicesima Giornata mondiale della gioventù e così è stato; nel corso della Messa, questo Papa visibilmente prostrato ma sempre indomito, tanto da dare una lezione di coraggio al mondo intero, ha rivolto una lunga omelia che è stata una sorta di «arrivederci» ai «cari giovani amici» che non si stancavano di acclamare urlandogli la loro fedeltà. E li ha avvertiti: «Il vostro cammino non si ferma qui. Andate sulle stra-

de del mondo, sulle strade dell'umanità, restando uniti nella Chiesa di Cristo». Ha parlato anche, con un filo di nostalgia della voce, della morte che tutti aspettano alla fine della vita, ma per dire che là ci attende l'immortalità; e subito i giovani lo hanno interrotto intonando i suoi sentimenti più riposti, con un applauso scrosciante e affettuoso, mentre altra gente continuava ad affluire, tanto da indurre la polizia a bloccare gli accessi stornandola in una zona adiacente.

All'Angelus recitato in francese con saluti in dodici lingue, il Pontefice ha lanciato il primo annuncio a sorpresa: la XIII Giornata mondiale della gioventù si terrà a Roma nell'estate del Duemila. E ho dato ap-

puntamento a tutti, che lo hanno salutato con un autentico boato; quindi ha così proseguito: «Nel corso del Grande Giubileo vivremo insieme un'esperienza di comunione spirituale che segnerà certamente la vostra vita»; e s'è detto certo che «verrete numerosi a questo incontro straordinario» al quale lui non vuol mancare, nonostante gli anni e i malanni che lo accompagnano. Ma ce n'era un altro, di annuncio clamoroso: la proclamazione di Santa Teresa del Bambin Gesù e del Santo Volto, detta anche la carmelitana di Lisieux, «Dottore della Chiesa». La cerimonia, voluta dai Vescovi francesi, si svolgerà a Roma il 19 ottobre prossimo; e ha spiegato il motivo per cui s'è deciso, do-

po tanti tentennamenti dei suoi predecessori, a compiere questo passo: «Perché il messaggio di Santa Teresa, giovane Santa così presente nel suo tempo, è particolarmente adatto a voi giovani: alla scuola del vangelo, ella vi apre il cammino della maturità cristiana». Al crepuscolo, il congedo dalla Francia all'aeroporto di Orly, dovrà convenire con molte autorità anche il primo ministro francese, il socialista Jospin, al quale il Papa ha espresso la sua gratitudine per l'accoglienza e l'organizzazione di queste straordinarie giornate. Ha esortato tutti i francesi ad operare «per una società che aspiri alla collaborazione con tutti, in vista del bene comune». E poi, addio Parigi o cara.



DAL MONDO

«Processiamo Karadzic nella sua Bosnia»

LONDRA Il leader serbo Radovan Karadzic e altri ricercati per crimini di guerra in Bosnia potrebbero essere processati in patria invece di venire estradati davanti al Tribunale internazionale dell'Aia. E' la proposta del ministro degli Esteri britannico, Robin Cook, in una intervista al londinese «Observer». «Non escluderei che il Tribunale internazionale si trasferisca in Bosnia per celebrare lì alcuni processi», afferma Cook, il quale osserva in proposito che «del resto, il processo di Norimberga (contro i gerarchi nazisti) si è svolto in Germania e non altrove».

Violenti scontri con feriti a sud di Berlino fra 150 giovani neonazisti e forze dell'ordine

TORGAV Scontri tra polizia e giovani neonazisti che manifestavano a Torgau, centro a 100 chilometri a sud di Berlino. Quattro poliziotti e quattro dimostranti sono rimasti feriti e 81 persone sono state fermate per essere rilasciate dopo l'identificazione e la denuncia per disturbo alla quiete pubblica, resistenza all'arresto e uso di simboli illegali. I neonazisti, circa 150, avevano montato una tenda da dove diffondevano musiche ad alto volume e marciavano facendo il saluto hitleriano a braccio teso, proibito in Germania.

Bloccato per colpa di alcuni pescherecci il lancio di un satellite da Cape Canaveral

WASHINGTON La presenza di alcuni pescherecci nel tratto di mare davanti a Cape Canaveral ha impedito ieri alla Nasa di lanciare un satellite che dovrà effettuare osservazioni senza precedenti sull'origine della materia dell'universo e sulla formazione e l'evoluzione delle stelle. Il lancio è stato riprogrammato per le 10.39 di oggi. I pescherecci, avvistati da un elicottero della Guardia costiera, erano in un'area che per motivi di sicurezza avrebbe dovuto essere sgombrata. Il satellite Ace è dotato di sofisticatissimi strumenti scientifici.

Tre giovani olandesi falciati da un cartello mentre si sporgevano da un pullman

BRUXELLES Tre giovani olandesi d'età compresa fra i 18 e i 22 anni hanno trovato la morte tragicamente, sporgendo la testa dal finestrino del pullman a due piani sul quale si trovavano. L'incidente è avvenuto sabato sera nei pressi di Papendrecht, in Olanda, sull'autostrada fra Rotterdam e Dordrecht. I ragazzi si sarebbero sporti con tutto il busto fuori dal finestrino. Quando il pullman è passato in prossimità di un grande cartello, l'urto è stato inevitabile e non c'è stato niente da fare.

Sospesi due piloti della British Airways che hanno fatto guidare una bimba di 5 anni

LONDRA Due piloti della British Airways sono stati sospesi per aver fatto entrare e giocare con i comandi di un aereo di linea una bambina di 5 anni durante un volo di linea per la Francia. Il tabloid «News of the World» ha pubblicato una fotografia della bambina seduta sulle ginocchia di uno dei piloti, mentre si protende verso il quadro dei comandi, e ha riportato le testimonianze di numerosi passeggeri secondo i quali la piccola è rimasta per 20 minuti nella cabina.

Si parla di Schaeuble superministro dell'economia al posto di Waigel e di Rexrodt, mentre la coalizione di governo perde consensi

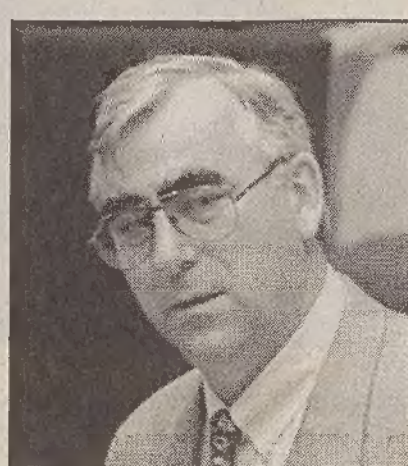
Sempre più insistenti le voci di un rimpasto in Germania

A Waigel Kohl potrebbe offrire la candidatura per la Cdu alla presidenza della repubblica, ma è tutto da vedere se il politico bavarese si accontenterà

BONN Tutto è ancora a livello di indiscrezioni, smentite, ipotesi, ma dal «toto-ministri» dell'incombente rimpasto di governo a Bonn è rispuntato ieri il nome di Wolfgang Schaeuble quale «super-ministro» dell'economia al posto del ministro delle finanze Theo Waigel. I più autorevoli giornali vedono alla guida dell'economia tedesca già dal mese prossimo proprio Schaeuble, il teorizzatore politico

dell'Europa a due velocità e con un nocciolo duro senza l'Italia. Secondo la «Frankfurter Allgemeine» Schaeuble dovrebbe addirittura sostituire anche il liberale Guenter Rexrodt.

A leggere il settimanale «Der Spiegel» in edicola oggi, il sistema politico-decisionale tedesco è bloccato. «Il tempo è scaduto», con caratteri disingnati a forma di macigni sulla copertina del settimanale, la scritta



schiaia l'aquila, simbolo del paese. «Theo Waigel si sente disprezzato e collocato nell'incarico sbagliato», sintetizza lo «Spiegel» ag-

giungendo che dopo aver espresso il suo stato d'animo in un'intervista, il ministro ha «precipitato la coalizione nella crisi» ed è diventato il «testimone della debolezza del governo Kohl e della sua incapacità di riformare il paese». In un sondaggio che accompagna il servizio di apertura, la coalizione cristiano-liberale di Kohl viene data in svantaggio di otto punti (49 a 41) rispetto all'opposizione rosso-verde (socialdemocratici della Spd ed ecologisti).

Da una vivace polemica tra Kohl e il capo della casa automobilistica Porsche,

Wendelin Wiedeking (con il manager che in sostanza dice: «Il governo è incompetente in economia» e il cancelliere che gli risponde: «sei un rosso») emerge che contro il governo si starebbe formando una specie di «fronda» degli industriali. Wiedeking afferma infatti di aver ricevuto attestazioni di solidarietà alle sue critiche al governo da parte di «rappresentanti di imprese ad alto livello».

Anche se è ufficialmente noto che Waigel ambisce al ministero degli esteri, un cambio con il liberale Klaus Kinkel appare oltre-

modo problematico in quanto la Fdp non vuole mollare il più importante dei tre ministeri che controlla. Quali «ponti d'oro» per un'uscita di Waigel dalla scena politica attiva vengono indicate due soluzioni: o la candidatura alla presidenza della repubblica (nel 1999) al posto dell'attuale capo dello stato, Roman Herzog, o una liquidazione quasi miliardaria.

E' però parimenti dubbio che il ministro si accontenti di vile denaro e che la Spd lo appoggi nella corsa alla massima carica dello stato.

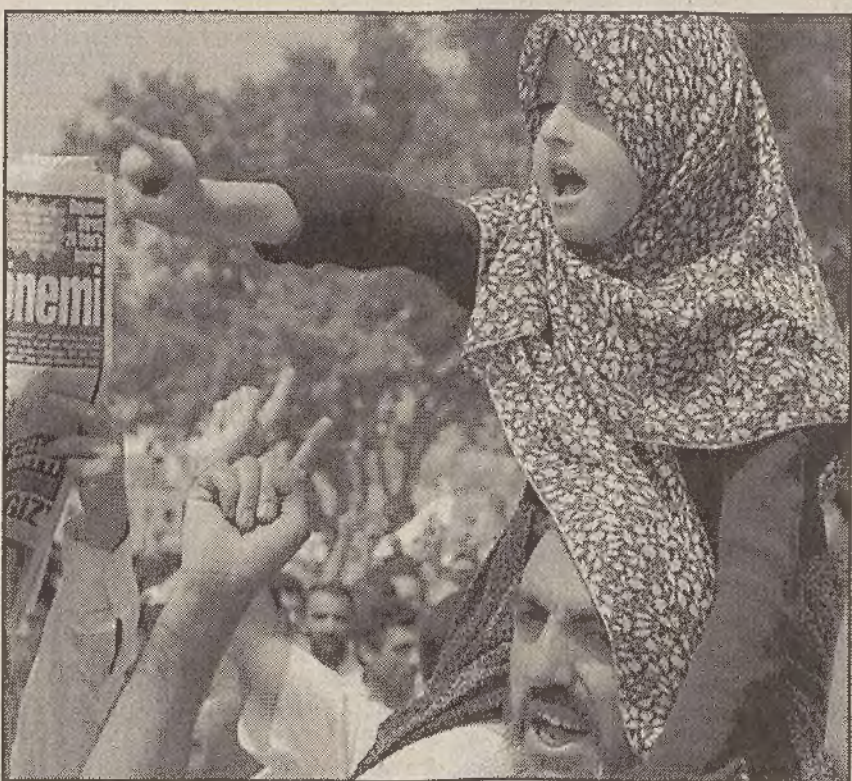
Alleanza trasversale tra il grande razzista antimusulmano ed Erbakan, che vuole reintrodurre la religione nella società turca

Le Pen accorre in difesa degli islamici in Turchia

Il Refah rischia di essere messo fuori legge dalla Corte costituzionale di Ankara

ANKARA Un'inedita alleanza è stata forgiata in un incontro estivo in riva all'Egeo tra Jean Marie Le Pen, leader dell'ultradestra francese, e Necmettin Erbakan, l'ex primo ministro turco alla guida del Partito del Benessere, minacciato di scioglimento dalla giustizia di Ankara a causa del suo integralismo islamico. Le Pen ha promesso di prodigarsi per mobilitare l'opinione pubblica occidentale in nome della libertà e dei diritti dell'uomo. «Avverrà una campagna in seno al Parlamento europeo contro la Turchia sulla questione», ha dichiarato il capo del Fronte Nazionale in un'intervista al giornale Hurriyet. Esponenti del partito di Erbakan hanno confermato l'avvenuto incontro: è stato la settimana scorsa, in una località turistica della costa dell'Egeo, ma luogo e giorno preciso restano segreti.

Non ha mancato di suscitare sorpresa e perplessità in Turchia la scelta di Er-



bakan, che fino a giugno quando fu costretto a dimettersi da capo del Governo sotto la pressione dei militari, teneva a distanza l'Europa e indirizzava le sue preferenze verso le nazioni dell'Islam, in particolare Iran e Libia. Da sempre si

è battuto contro ogni ipotesi di ammissione della Turchia all'Unione europea giudicando una specie di inquinamento intrattenere relazioni strette con l'Occidente. Ora il suo partito sta provando a tradurre in inglese e tedesco le 215 pa-

gine del «memoriale» di difesa presentato ai giudici per inviarlo alla Commissione europea dei diritti umani e ai membri del Parlamento europeo.

Erbakan era ancora a capo del Governo a maggio quando la Procura generale del paese presentò richiesta alla Corte Costituzionale di dichiarare il Refah, il Partito del Benessere, fuorilegge perché contrario al principio della laicità dello Stato sancito dalla Costituzione turca. A sostegno veniva addotta un'antologia di dichiarazioni pubbliche di Erbakan e altri dirigenti del Partito che, secondo il procuratore Vural Savas, alimentavano un «clima da guerra civile».

Secondo Erbakan, il suo è un «vero partito laico» e le accuse si basano su notizie gonfiate dai media. La Corte si pronuncerà fra qualche mese: al suo attivo dal 1983 ha già una lunga serie di pronunciamenti sulla costituzionalità dei partiti politici, ne ha dichiarati 13 fuorilegge mentre per 14 ha respinto le accuse.

Pellegrini italiani bloccati alle porte di Betlemme

GERUSALEMME Il blocco imposto dallo stato ebraico ai territori palestinesi dopo il sanguinoso attentato del 30 luglio a Gerusalemme è particolarmente pesante a Betlemme. E lo dimostra il fatto che una decina di pullman con a bordo pellegrini provenienti dall'Italia sono stati fermati dall'esercito israeliano poco fuori dalla cittadina. Per lasciar passare gli automezzi è stata necessaria l'autorizzazione del ministro della Difesa Yitzhak Mordechai. Secondo la radio delle forze armate, fra i pellegrini c'erano anche rappresentanti del Vaticano.

Quella di Betlemme è l'unica area ancora sottoposta al doppio blocco: i palestinesi che vi risiedono non possono entrare in Israele e non possono recarsi in altri territori autonomi. Questo perché qualche tempo prima della strage al mercato di Mahane Yehuda a Betlemme era stato scoperto un covo in cui venivano fabbricati esplosivi e si sospetta che vi si nasconda un pericoloso terrorista.

E proprio a Betlemme per il secondo giorno consecutivo la protesta dei palestinesi si sfociò in scontri con i militari israeliani. Nei pressi della Tomba di Rachel decine di giovani hanno preso a sassate i soldati, che hanno reagito facendo ricorso a proiettili di gomma e gas lacrimogeni. Nessuno è rimasto ferito. I disordini sono cessati prima del tramonto.

Parte oggi il grande piano di disinfestazione di New York, ormai invasa da milioni e milioni di ratti

Emergenza, i topi rosicchiano la Grande Mela

NEW YORK I topi stanno rosicchiando la Grande Mela, così New York da oggi diventerà un'immensa trappola per i roditori. Verranno spesi oltre 8 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire). Specialisti e responsabili della polizia, dei vigili del fuoco, della sanità, in tutto oltre 300 persone, verranno impiegati a tempo pieno nella task force chiamata a combattere questa guerra non facile e dall'esito incerto.

I «generali» della Iretf (Interagency Rodent Extermination Task Force) riuni-

ti intorno a una mappa della città hanno fatto i loro piani. New York è stata divisa in zone colorate diversamente a seconda della gravità della situazione. L'attacco comincerà oggi nei tre «paradisi dei topi»: Grand Concourse e Highbridge nel Bronx, Bedford-Stuyvesant a Brooklyn e Amsterdam Avenue nell'Upper West Side di Manhattan.

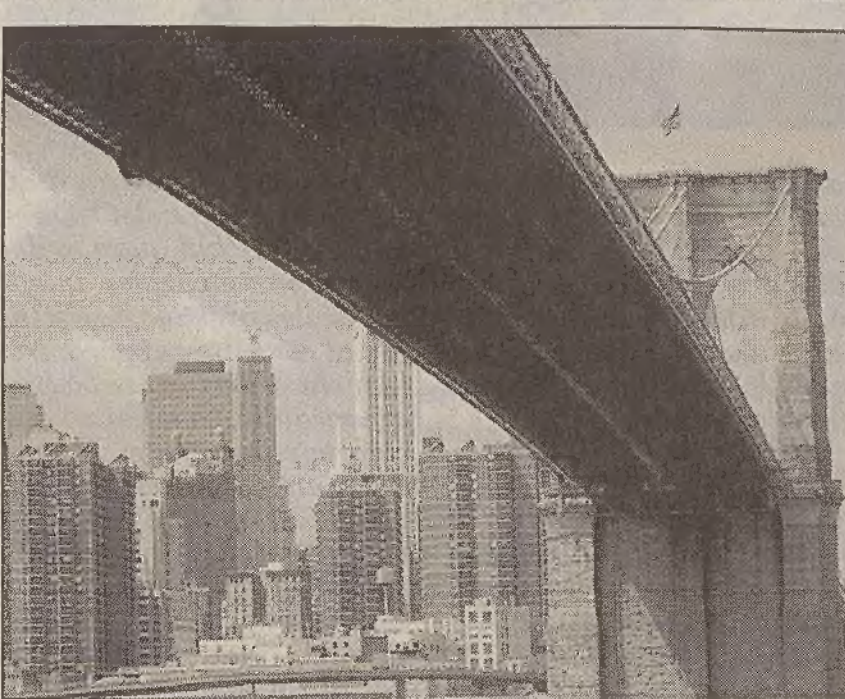
Dopo il primo attacco combattuto con esche avvelenate, gas e quanto di più avanzato ci sia nella lotta ai roditori, altre otto aree

verranno bonificate, poi ancora otto, e ancora... Così per i prossimi due anni. «Dovunque li troveremo li stermineremo - promette minaccioso il sostituto del sindaco Randy Mastro - cominciando dai quartieri che hanno i problemi maggiori e più persistenti di infestazione».

Vicino ai bidoni della spazzatura, nelle stazioni della metropolitana, e poi, quando scende la notte, un po' ovunque sui marciapiedi di New York «loro» escono allo scoperto. Sono un esercito che secondo stime per-

difetto raggiungerebbe i sette, forse i dieci milioni di individui solo nel centro urbano di New York. Quella intrapresa da Giuliani, a sole 10 settimane dalle elezioni che lo dovrebbero riconfermare sindaco, è forse la più difficile delle battaglie e quella che - secondo gli scettici - è destinata a vederlo sconfitto. I topi sono furbi e resistenti. Sopravvivono in condizioni estreme. Corrono, si arrampicano e nuotano benissimo. Se si accorgono di un veleno, anche momentaneo, lo segnalano agli altri: fanno lavoro di squadra anche loro.

E' la prima volta che New York affronta il problema dei topi così seriamente e globalmente. Fin'ora si erano derattizzati stabili, fognie, tratti della metropolitana, al massimo un quartiere. Mai l'attacco era stato su così vasta scala e su così lungo termine. Come per la battaglia per il traffico o quella contro la criminalità, anche questa volta Giuliani punta molto anche sulla repressione. Mentre i soldati anti-topo, quelli di prima linea, scenderanno nelle calde viscere della metropoli per disseminare



esche avvelenate, nelle retrovie verrà combattuta una lotta non meno importante e difficile contro il degrado e il disinteresse.

Sono state annunciate «massicce» ispezioni negli stabili: cantine, tubature, areatori, tutto verrà passato al vaglio. Chi non è in re-

È la prima volta che si organizza una campagna globale

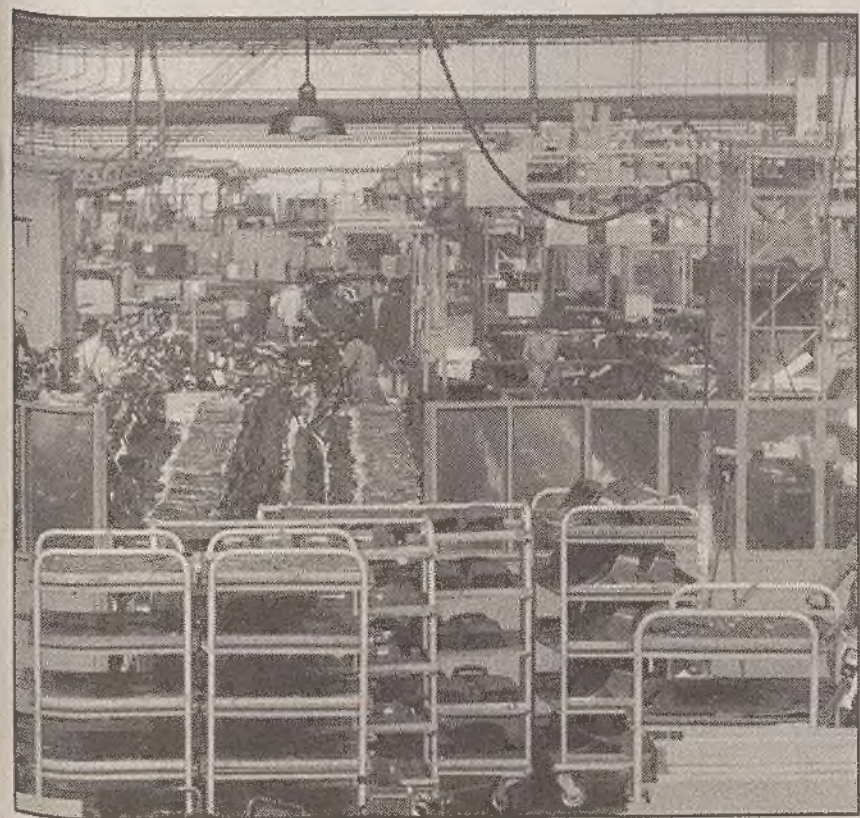
gola, chi non ha preso le necessarie precauzioni contro i topi avrà molte salate. L'amministrazione cittadina prevede che degli 8 milioni di dollari spesi in questa guerra, 6 almeno rientreranno attraverso le multe.

I topi portano infezioni e malattie. Nei secoli passati diffondevano la peste, oggi rosicchiando i cavi elettrici, fanno scoppiare gli incendi, mangiano legno, carta e volano anche la plastica. Quella di New York sarà una battaglia dura. Se anche questa volta verrà persa, non resterà che chiamare il piccolo pifferaio delle favole.

I sindacati sul piede di guerra preparano una lotta senza quartiere al governo

Slovenia, è già autunno caldo

I più arrabbiati sono i metalmeccanici che protesteranno a Lubiana



Il settore è in pesante crisi da mesi e viene sostenuto dai soldi dello Stato

LUBIANA Quello alle porte potrebbe essere uno dei più caldi autunni sindacali in Slovenia. Le principali organizzazioni dei lavoratori sono, infatti, già in allarme e fanno capire che preparano una lotta senza quartiere per i diritti dei lavoratori. Già in settembre è prevista la prima manifestazione di protesta. Il sindacato dei metalmeccanici porterà i suoi affiliati davanti al parlamento di Lubiana per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul rischio disoccupazione.

La fine del processo di privatizzazione, potrebbe mettere in pericolo altri migliaia di operai e le loro famiglie. Esiste quasi la certezza che i nuovi proprietari tenderanno a ridurre il costo del lavoro con licenziamenti in massa. I primi della lista sarebbero proprio i metalmeccanici. Il settore è già in pesante crisi e finora è stato sostenuto dallo stato con abbondanti iniezioni finanziarie. Per i prossimi mesi i sindacalisti sono pronti a far scattare decise iniziative per il rinnovo dei contratti di lavoro delle varie categorie. Molti stanno scadendo e i datori di lavoro potrebbero cercare di non sottoscrivere nuovi accordi. In

tal modo verrebbero ridotti i diritti dei lavoratori.

La loro posizione, soprattutto per quelli del settore non produttivo, dipende dalla finanziaria che il parlamento si appresta a discutere. Dopo sarà più chiaro il quadro dei rapporti tra sindacati, Camera d'economia e governo, che dovranno sedersi al tavolo delle trattative per avviare anche la riforma delle pensioni. La previdenza sociale è uno dei grandi problemi della Slovenia. Il sistema così com'è concepito attualmente non può resistere a lungo. La sua revisione, non potendo penalizzare chi è già in pensione, potrebbe colpire la popolazione attiva.

Domenica prossima al «kartodromo» di Portorose

Kermesse agonistica con le auto d'epoca



PORTOROSE Si svolgerà nella giornata di domenica prossimo 31 agosto con inizio alle 9 presso il kartodromo di Portorose, il «3.0 Challenge on Track». La manifestazione, gestita dalla Scuderia Autostoriche Trieste in sintonia con la locale Kartopok d.o.o., assumerà per la prima volta la duplice funzione di «kermesse» di club per autostoriche, nonché rito di iniziazione per chiunque voglia provare le inusuali emozioni della guida su pista.

Articolato in due sezioni, regolarità ed abilità, con classe e premiazioni suddivise anche per la categoria femminile, il «Challenge» ha lo scopo primario di avvicinare gli appassionati alla disciplina in un contesto

amatoriale e parimenti di favorire ai Partecipanti una domenica all'insegna della socializzazione nell'ambito dell'attività di club. La quota di iscrizione (50mila lire per equipaggio) è finalizzata alla copertura dei costi gestionali (no-

lo pista, premi e spese varie), mentre l'incasso in esubero verrà gestito a saldo per i concorrenti presso il grill del Kartodromo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Scuderia autostoriche Trieste tel. 040/313744-307383.

SETTE GIORNI

Ancora polemiche sulle decisioni ministeriali della signora Vokic

In Istria scuole con la «q»

● **POTERE** Il potere logora chi non ce l'ha; così un famosissimo adagio di un ex onnipotente italiano della Prima repubblica. Ma in Croazia sembra che logori anche chi ce l'ha. E da un bel pezzo. Non paga dello strapotere che esercita sull'intero sistema politico nazionale, l'Hdz (voto 4) ora vuole imbrigliare nei suoi gangli anche la Corte costituzionale, considerata troppo scomoda per l'autonomia esercitata in un sistema dove tutto deve essere centralizzato e, quindi, attentamente controllato da chi governa. A Zagabria, quindi, anche chi controlla il cont-

la Slovenia (voto 5) espelle questi senza casa dal proprio territorio. Alcuni, a gruppi di 20-30 al giorno, se ne vanno incontro a un destino incerto. Altri non si muovono perché per loro (voto 9 di solidarietà) non esiste più, né casa né patria.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,65 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274,12 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 98,70 = 1.106,92 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.192,43 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 90,90 = 1.019,38 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.101,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

● **ELEZIONI** Niente da fare. Per Milan Kucan (voto 8 per la saggezza politica) le prossime elezioni presidenziali d'autunno si preannunciano come una vera e propria cavalcata trionfale. Il centro-destra fino a oggi non è stato in grado non solo di trovare un contro-candidato forte e credibile, ma neppure uno straccio di avversario da contrapporre al padre della patria sloveno.

● **SCUOLA** Verrebbe da scriverlo con la «q» per uniformarci al clima sparso in Croazia dal suo ministro dell'istruzione Vokic (voto 3). Non sarà con leggi antisociali e nazionaliste che Zagabria riuscirà ad annichilire la nostra minoranza in Istria, a Fiume e in Dalmazia. La forza dell'Uj sta nella civiltà della cultura che rappresenta, anche se, in questo momento sarebbe auspicabile un aiuto da Roma (voto 5) che sta prendendo troppo sotto gamba la vicenda scolastica istriana.

● **CASE** Maledettamente care a Pola. Voto 4 a un mercato immobiliare gonfiato in un centro dalla struttura urbanistica estremamente degradata e dove mancano i principali servizi degni di una città moderna.

I turisti dell'Est approfittano della riduzione dei prezzi negli alberghi del Litorale

La costa «invasa» dai russi

PORTOROSE Afflusso record di vacanzieri durante l'ultimo fine settimana nelle località turistiche di maggiore attrattiva del litorale sloveno. Sono soprattutto i turisti dell'Est che hanno scelto il Litorale quale meta delle loro vacanze. Lunghe colonne di automobili si sono formate nella mattinata di sabato e nel tardo pomeriggio di domenica sulle principali arterie della regione. Il traffico veicolare ha subito rallentamenti soprattutto nelle vicinanze dei maggiori valichi di frontiera italo-sloveni di Skofje, Cosina e Ferneti.

Si calcola che nel penultimo weekend di agosto nei principali centri turistici del comprensorio costiero carsico, da Sezza a Lipizza abbiano soggiornato complessivamente quasi 14 mila ospiti con un aumento di circa il 10 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. L'esodo è stato certamente favorito oltre che dalle buone condizioni atmosferiche anche da numerose manifestazioni artistiche, folcloristiche ed enogastronomiche di particolare richiamo.

All'Auditorium di Portorose l'Opera di Maribor ha portato in scena il «Barbie-



re di Siviglia» di Gioacchino Rossini, mentre la società turistica di Isola d'Istria, in collaborazione con le aziende alberghiere della zona nell'arco di tre giornate, da venerdì a domenica, ha organizzato la tradizionale Festa del pescatore. Inoltre da sabato nei principali insediamenti alberghieri della regione i prezzi sono diminuiti mediamente dal 20 fino al 25 per cento. Altre ri-

Il lago di Divje ha restituito il cadavere del sub annegato

IDRIA Risolto dopo oltre due mesi il «giallo» della scomparsa nel lago di Divje, a una decina di chilometri dalla cittadina di Idria, del sub Benjamin Gorkic. La salma del 33enne sommozzatore professionista, appartenente a una speciale unità operativa del ministero agli Affari interni della Slovenia è stata ritrovata venerdì scorso a una quarantina di metri di profondità da un grup-

to di suoi colleghi, che negli ultimi giorni avevano ripreso le ricerche. Il sommozzatore si era immerso nelle acque del lago maledetto la mattina del 17 giugno per un'esercitazione di routine. Stando ai programmi il noto sommozzatore, con oltre una decina di anni di attività alle spalle, avrebbe dovuto raggiungere i fondali del lago e quindi ritornare in superficie.

Alla seconda fase dell'esercitazione avrebbero dovuto infatti partecipare anche una decina di altri sommozzatori della stessa unità. Molto presto però i sub rimasti a riva avevano compreso che con ogni probabili-

tà Benjamin Gorkic era rimasto intrappolato in qualche cunicolo del pericoloso lago.

Molto presto scattarono le operazioni di soccorso, notevolmente ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche e dalle acque particolarmente torbide. Successivamente nell'azione di recupero di uno dei migliori sommozzatori del ministero degli Affari interni della Slove-

nia si era unito anche un reparto speciale di sub francesi, muniti di particolari apparecchiature. Ma anche la seconda fase della difficile operazione di salvataggio si era conclusa con un insuccesso. Infine agli inizi di luglio l'azione veniva rimandata soprattutto per le avverse condizioni atmosferiche. Finalmente, durante l'ultimo fine settimana, il nuovo gruppo di sommozzatori sloveni è riuscito a recuperare il cadavere del loro compagno. Stando ai primi risultati dell'autopsia sembra che Benjamin Gorkic sia stato colto da male durante la lunga immersione.

DAI LA CACCIA ALLA FORTUNA

E CATTURA LA TIGRA

DAI LA CACCIA ALLA TIGRA
GIOCA AL BINGO!
ACQUISTANDO DUE CARTELLE
PARTECIPERAI
ALL'ESTRAZIONE FINALE
DELL'11 OTTOBRE 1997
IN PALIO UNA BELLISSIMA
OPEL TIGRA 1400cc 16V
CLIMATIZZATA
CASINO' DI LIPICA-SLOVENIJA
APERTO TUTTI I GIORNI
TEL.00386-6772368



Ecco, secondo le ultime statistiche, a quanto ammontano le uscite delle amministrazioni locali del Friuli-Venezia Giulia

Comuni, una spesa miliardaria

Ogni anno le varie realtà sborsano per ciascun abitante un milione e 800 mila lire

Ladro specializzato in computer Record di furti in pochi mesi

PORDENONE Un vero record in pochi mesi. Michele Micheluz, 25 anni, di Pordenone, è stato denunciato dalla squadra mobile di Pordenone per furto aggravato e continuato, avendo confessato di essere l'autore di nove furti commessi negli ultimi cinque mesi a Pordenone, a spese del Consorzio universitario, di società sportive e di una scuola elementare. Tra materiale informatico, sussidi audiovisivi e attrezzature sportive, Micheluz si era impossessato di merce per circa 150 milioni di lire, che aveva poi in parte rivenduto. Due persone, così, sono state denunciate per incauto acquisto. Gran parte degli oggetti rubati sono stati comunque ritrovati in una cantina del centro, dove Micheluz abita. Le indagini, cominciate dopo l'arresto di due ladri nella sede del Consorzio universitario, intendono ora accertare se Micheluz, che non possiede un'automobile, abbia agito da solo o se nella vicenda siano implicate altre persone.



La Guardia di Finanza sequestra alcuni impianti nell'area di servizio di Gonars - Ma non tutto è chiaro

Pieno di benzina con «trattenuta»

GONARS Il blitz della Finanza risale al 23 luglio: all'area di servizio Gonars Sud, scattano i sigilli per le cinque pompe di benzina del distributore «IP», gestito assieme ai due figli del gonarino Giacomo Budai, 58 anni, residente in viale Trieste. L'accusa è di quelle pesanti: si ipotizza la frode commerciale. Perché è questo il sospetto che grava sopra la testa dell'imprenditore: una taratura «adulterata» ai distributori, tale da consentire di trattenere una percentuale di benzina nell'impianto.

Di qui, dunque, l'opera di setaccio delle fiamme gialle che, oltre ad aver «incappucciato» gli erogatori, hanno visitato in lungo e in largo l'area di servizio. Sotto il fuoco di fila delle domande, sarebbero così passati dipendenti ed ex dipendenti. Accusa circoscritta alla mano (il verbale consegnato al titolare gonarino porta la firma di cinque finanziari), si è aperta l'indagine. Che ha assunto due filoni: una fiscale, l'altra di verifica tecnica agli impianti di benzina. Si tratterà, dunque, di far luce tra i numeri contabili e di controllare la regolarità nell'erogazione della benzina.

Intanto, il gestore dell'«IP» si è affidato al suo avvocato, il legale udinese Salvatore Capomacchia. Un colpo duro, per Giacomo Budai che, proprio in seguito all'operazione della Finanza, sarebbe stato colto da malore, costretto ad assentarsi dal lavoro. E dall'area di servizio, uno dei due figli, sospeso e limita le parole: «C'è un sequestro in atto, attendiamo il responso del perito». L'impianto gonarino conta una decina di dipendenti: «Ultimamente - conclude Budai -, in cinque ci hanno presentato la richiesta di licenziamento: tre prima del controllo dei finanziari e due successivamente».



TRIESTE Secondo una statistica resa nota recentemente del Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale, nell'ultimo anno al quale si riferiscono tali dati, la spesa complessiva - commisurata in termini di gestione di cassa - dei 219 comuni del Friuli-Venezia Giulia, è ammontata a 2.234 miliardi di 307 milioni di lire, equivalenti a un esborso di 6 miliardi 121 milioni di lire, in media, al giorno.

In particolare, la «spesa corrente» - collegata al funzionamento delle amministrazioni comunali, in funzione dei servizi che tali amministrazioni sono istituzionalmente tenute a fornire alla collettività - è ammontata a 1.411 miliardi di lire (pari al 63,2% del totale), mentre le uscite «in conto capitale», che incidono sul volume e sulla composizione del patrimonio, si sono aggregate intorno ai 499 miliardi di lire.

Rapportata alla popolazione residente, la spesa sostenuta dalle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia nell'anno considerato corrisponde a una media di 1 milione 812 mila lire per abitante; media superiore del 6,2 per cento a quella nazionale, pari a 1 milione 707 mila lire «pro capite».

La regione nella quale la spesa «pro capite» raggiunge - a quota 2 milioni 474 mila lire per abitante - il livello massimo, è la Valle d'Aosta. Quindi, come evidenzia la tabella, vengono

rispettivamente il Trentino-Alto Adige (con 2 milioni 418 mila lire per abitante), la Basilicata (2 milioni 62 mila), la Liguria (2 milioni 50 mila), la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana e, in ottava posizione, il Friuli-Venezia Giulia. In fondo alla classifica, la Puglia (con 1 milione 79 mila lire «pro capite»), accompagnata dalla Calabria, Abruzzo e Molise.

Nel valutare queste cifre, va comunque tenuto presente il fatto che la spesa delle singole amministrazioni comunali è condizionata - oltre che dai mezzi finanziari disponibili - dalla quantità, qualità ed efficienza dei servizi prestati a favore della collettività; dalle dimensioni del territorio comunale; dai programmi predisposti e realizzati; nonché dalla «capacità di spesa» delle singole amministrazioni.

Un altro fattore di tutt'altro che trascurabile entità si identifica, poi, con il livello di indebitamento delle amministrazioni, che in taluni casi raggiunge livelli «patologici». Né va, fra l'altro, ignorato - come è stato denunciato dalla Corte dei Conti - il fenomeno delle cosiddette «consulenze d'oro», pagate da molte amministrazioni comunali a professionisti esterni, per lavori che potrebbero venir svolti «in proprio»; e i cui costi non sono ancorati né alle dimensioni demografiche dei comuni né ai tempi e alle dimensioni dei lavori commissionati.

Giovanni Palladini

IN BREVE

Accordo per iniziative promozionali Donatori di organi Enti locali in campo

UDINE Con l'insediamento dei nuovi direttori delle aziende sanitarie è ripresa a pieno ritmo l'attività di Feder-sanità Anci Fvg, sede privilegiata di dialogo tra amministratori locali, direttori delle aziende sanitarie e di quelle ospedaliere. E proprio per definire le prossime iniziative la cui finalità più immediata è quella di favorire l'atteso processo di integrazione tra servizi sanitari e socio assistenziali si è tenuta nei giorni scorsi, presso la sede dell'Anzi Fvg, una apposita riunione del comitato direttivo, presieduto dal presidente Giuseppe Napoli.

Al termine della riunione i rappresentanti di Feder-sanità, Anci Fvg hanno incontrato il presidente regionale dell'Ado, Alfredo Roccella. «La nostra regione è ai vertici europei per la donazione degli organi - ha dichiarato Roccella - un primato riconosciuto dallo stesso ministero della Sanità e che deriva da una sensibilità che l'Ado-Fvg intende incrementare attraverso efficaci strumenti divulgativi anche presso i giovani». Tra questi l'interessante proposta di un concorso creativo destinato agli studenti delle scuole medie dei 219 comuni della regione che produrrà in una piazza di ogni paese (o città), un grande cartellone contenente il messaggio e le immagini liberamente interpretate dai ragazzi e rientranti nell'ambito di un puntuale progetto di comunicazione sociale.

Incidenti senza conseguenze in montagna Feriti lievi un turista tedesco e due austriaci

UDINE Un turista tedesco, Hans Heinrich Weber, 59 anni, di Gadderbaum Bielefeld, è rimasto ferito sabato dopo essere scivolato per sei metri da un sentiero che dalla Sella Prevala porta al Monte Poviz. Un'altra operazione di soccorso ha riguardato due alpinisti austriaci nella zona di Passo Pramollo. In cordata, stavano salendo il Pilastro Lomasti, nel gruppo del Monte Cavallo, quando uno di loro è scivolato, riportando, secondo quanto riferito dal soccorso alpino italiano, soltanto contusioni a una spalla e a una caviglia.

Facoltà di medicina e chirurgia di Trieste Iscrizioni ai nuovi corsi aperte fino a venerdì

TRIESTE Scadono il 29 agosto i termini per l'iscrizione a tutti i corsi di laurea e di diploma afferenti alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste. Gli esami di ammissione ai corsi di laurea e di diploma della facoltà di medicina si svolgeranno il 9 settembre (biotecnologie); 10 settembre (corsi di diploma); 11 settembre (medicina e chirurgia); 12 settembre (odontoiatria e protesi dentaria). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero verde 167-236916.

Primi importanti riscontri per l'iniziativa del tutore dei minori

Petizione per una «nuova» Tv Un successo a favore dei bimbi

TRIESTE Genitori, famiglie, associazioni, ma anche amministrazioni comunali e alcuni consiglieri e assessori regionali hanno preso in seria considerazione il documento intitolato «Che fine ha fatto la tv dei bambini?», varato appena un mese fa dal tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese, come avvio in sede locale di una campagna nazionale promossa da Mario Lodi («Una firma per cambiare la tv»).

Il documento si impenna sulla programmazione televisiva rivolta all'infanzia, ed è stato inviato a tutti i sindaci della regione, ai consiglieri regionali e ai responsabili tecnici e dirigenti della programmazione televisiva di tutte le reti pubbliche e private, per chiedere attenzione e cura nell'impostazione dei palinsesti rivolti ai bambini, da collocare in fasce di programmi libere da pubblicità, dove siano più presenti il gioco, la fiaba, la fantasia, e per sol-

lecitare una programmazione che limiti l'uso della violenza come spettacolo e che promuova una nuova informazione pensata per le giovani generazioni.

Numerose le testimonianze giunte agli uffici del tutore dei minori dislocati nei capoluoghi provinciali da parte di cittadini disponibili anche a offrire l'impegno a raccogliere sottoscrizioni all'appello «Una firma per cambiare la tv».

Genitori, famiglie, comunità e associazioni stanno rispondendo e chiedendo un maggiore coinvolgimento soprattutto della scuola. Le amministrazioni comunali con mozioni, documenti propri e iniziative pubbliche si stanno preparando ad aderire concretamente.

E' un segnale molto importante quello che sta venendo dalle istituzioni, sottolinea il tutore dei minori Francesco Milanese, e segnala anche le significative risposte che stanno giungendo dai vertici delle emittenti televisive. In particolare quella del vicedirettore del-

la prima rete televisiva della Rai e dello stesso presidente, Enzo Siciliano, il quale - aggiunge il tutore - «ha inteso recepire l'iniziativa come una salutare provocazione, assicurando lo sforzo che, proprio quale servizio pubblico, la Rai deve garantire nella promozione dei diritti dei minori».

Soddisfazione, dunque, per i risultati ottenuti fin qui. Ma proprio perché la mobilitazione non resti di facciata, dal coinvolgimento messo in atto dal tutore non sono rimasti esclusi neppure i vertici parlamentari e i deputati e senatori eletti nelle circoscrizioni regionali, «proprio al fine di accrescere l'impatto di un'iniziativa che, pur partendo da una regione, si colloca come tutela di un interesse generale». La sede del tutore dei minori cui rivolgersi per richiedere il documento e offrire collaborazione nella raccolta delle adesioni è il seguente: Ufficio del tutore pubblico dei minori, via Carducci 6, Trieste (tel. 040-3772171).

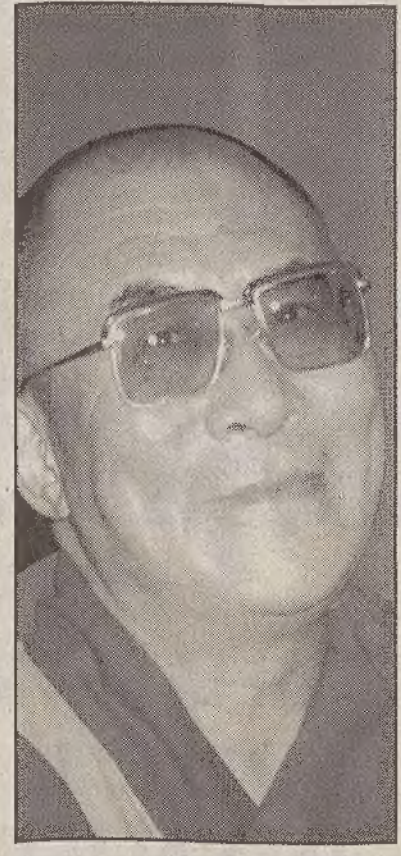
Tragico incidente in pieno centro a Udine dovuto forse al mancato rispetto di un segnale di precedenza

Schianto a uno stop, muoiono due anziani

Un ciclista perde la vita in provincia di Pordenone - Traffico intenso ai valichi

A Gorizia laurea ad honorem per il Dalai Lama del Tibet

GORIZIA L'università di Trieste si accinge a conferire la Laurea Honoris Causa in scienze internazionali e diplomatiche a s.s. Tengin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet, premio Nobel per la Pace (nella foto). La cerimonia di consegna si svolgerà il giorno 11 settembre, con inizio alle 15.30 nella sede dell'università di Trieste della sede staccata della città di Gorizia, in via Alviano 18. La lettura della motivazione sarà tenuta dal professor Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di scienze politiche, mentre la «laudatio» sarà svolta dal professor Enrico Fasana della stessa facoltà.



UDINE Una precedenza non rispettata. Potrebbe essere questo, secondo i primi rilievi effettuati dalla Polstrada, il motivo del tragico incidente che ha causato ieri la morte di due donne a Udine, in una delle zone più centrali della città.

Anna Tognini, 76 anni, di Udine e Italia Mainardi, 72 anni, di Ovaro, sono decedute sul colpo. Viaggiano a bordo di una Lancia Delta condotta dal marito della Tognini, Giovanni Rossi, 72 anni, anche lui di Udine, che ha riportato soltanto lievi ferite. Lo scontro, verificatosi ieri pomeriggio attorno alle 15 all'incrocio tra le vie generale Chinotto e Petrarca, è avvenuto con una Lancia Delta. Su quest'ultimo mezzo viaggiava da solo Santino Caldarelli, 21 anni, nato a Nicosia, ma residente a Udine dove svolge servizio, nella locale casa circondariale, come guardia carceraria.

La guardia carceraria non ha potuto in alcun modo evitare lo scontro. I soc-

corritori del 118, giunti immediatamente dopo sul posto, hanno cercato inutilmente di rianimare le due donne, per la guardia carceraria invece soltanto leggeri ferite.

In provincia di Pordenone un ciclista di 58 anni, Corrado Zannier di Cordemans, ha perso invece la vita cadendo da solo.

Decisamente più tranquilla la situazione invece lungo le altre principali arterie della regione, in particolare modo lungo le direttrici che portano verso le principali località turistiche della regione.

Contrariamente a quanto il traffico intenso di sabato sembrava lasciar prevedere, il flusso di autovetture in Friuli Venezia Giulia e ai confini di Stato con l'Austria e con la Slovenia è stato ieri scorrevole e senza incidenti, anche grazie alle condizioni del tempo, in generale fresco e soleggiato.

Molti abitanti della regione ne hanno approfittato per una scampagnata al mare o ai monti, e per questo si teme qualche rallentamento del traffico nella serata. Si è invece di molto ridimensionato il movimento ai confini, che sabato aveva fatto registrare 4 chilometri di coda in entrata a Tarvisio e circa uno in entrata ai valichi italo-sloveni di Pesce e Rabuiese.

Tornato il sereno dopo la perturbazione della scorsa settimana (per la prossima si prevede ancora pioggia e poi un ritorno al sereno) chi ha potuto, ha probabilmente deciso di prolungare le vacanze. Anzi, molti sono i nuovi arrivi, soprattutto dall'Austria e dalla Baviera. A Grado gli alberghi e i campeggi sono pressoché al completo, mentre non richiesti sono gli appuntamenti. Da gennaio a metà agosto le presenze sono aumentate del 2,5 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Situazione analoga a Lignano Sabbiadoro, dove è stato colmato nella prima quindicina di agosto il calo di giugno e luglio.

Nel Nord-Est restano ora solo la Pozzuolo, la Ariete la Julia e la Tridentina

Venerdì la cerimonia di scioglimento del gruppo meccanizzato, che da quasi 50 anni era uno dei simboli militari di Udine e del Friuli

L'Esercito dice addio alla Brigata Mantova

UDINE La Brigata meccanizzata Mantova sarà sciolta venerdì prossimo con una cerimonia militare nel salone di rappresentanza del circolo ufficiali di Udine.

Costituita a Mantova il primo marzo 1915, prese parte alla Grande guerra sui fronti del Trentino, Carso, Piave e Montello venendo sciolta il 30 novembre 1919 dopo aver dato un contributo di sacrificio e di valore testimoniato da 667 caduti, 6.266 mutilati, feriti e dispersi, due ordini militari d'Italia e una medaglia d'argento alle ban-

diere; un ordine militare d'Italia, una medaglia d'oro (l'irredento sottotenente Federico Guella), 58 d'argento e 90 di bronzo ai militari.

Ricostituita il 15 marzo 1942 come 104.ma Divisione autotrasportabile Mantova venne dislocata in Veneto, Piemonte e Calabria dove fu colta dall'armistizio l'8 settembre 1943 mentre era a difesa di Cosenza, Nicastro e Catanzaro, e resistette ai tedeschi sui fiumi Alii e Crocchio, e sulla Sila.

Dal primo ottobre 1944

al 14 ottobre 1945 si trasformò in uno dei Gruppi di combattimento che hanno dato origine al nuovo esercito. Nel gennaio 1947 venne destinata al presidio dei confini nordorientali prima come divisione di fanteria dal 15 ottobre 1945 al 30 ottobre 1975 e poi come Divisione meccanizzata dal primo novembre 1975 al 30 settembre 1986 quando, per lo scioglimento delle divisioni, venne trasformata in Brigata meccanizzata dal primo ottobre 1986 al 30 agosto 1997.

Il comando dal 4 marzo 1948 è stato ospitato nel centrale Palazzo Schiavi di Udine, città cui la Grande unità si è particolarmente legata anche per i suoi interventi di solidarietà civile estesi a tutto il Friuli come per la distruzione di Erto e Casso in seguito al disastro del Vajont (9 ottobre 1963), lo straripamento del Tagliamento e le alluvioni che colpirono le zone di Osoppo e Latisana (4 novembre 1966), il terremoto del 1976 (6 maggio, 11 e 15 settembre) che vide il suo comandante, gene-

rale Mario Rossi, prodigarsi efficacemente e tempestivamente come vice commissario del Governo, meritandosi fra l'altro la cittadinanza onoraria di Udine.

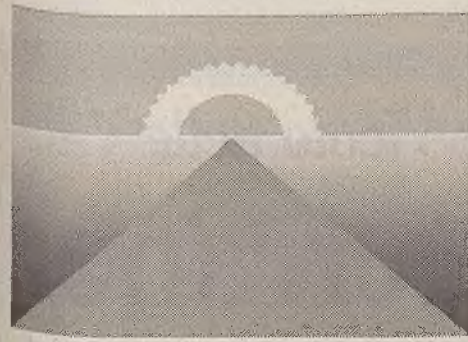
Legami rinsaldati inoltre, dalla partecipazione della Mantova alle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia al Forte Osoppo, simbolo di libertà per il Friuli, (25 giugno 1961) e a Udine (19-21 ottobre 1966), all'organizzazione dello spettacolo «Stelle e Stelletta» al palasport «Primo Carnera» (7 gennaio 1977) e alla cerimonia



della consegna del Tricolore agli istituti scolastici della città (25 maggio 1980) a riprova che «i militari non costituiscono una chiesa estranea alla società, ma - disse lo scomparso sindaco avv. Angelo Candolini - sono veramente espressione del popolo».

Con il nuovo modello di Difesa, l'Esercito mantiene nel Nord-Est quattro brigate: Pozzuolo (di cavalleria, a Gorizia), Ariete (cozzata, a Pordenone), Julia e Tridentina (alpine, a Udine e Bressanone). Fanno parte del Quinto Corpo d'Armata di Vittorio Vene-

Mario Garano



OGGI

Il Sole: sorge alle 6.17
tramonta alle 19.56
La Luna: sorge alle 24.00
tramonta alle 14.26

34.a settimana dell'anno, 237 giorni trascorsi, ne rimangono 128.

IL SANTO

San Ludovico

IL PROVERBIO

La bellezza ha sempre ragione



TEMPO

Temperatura: 22 minima
29,3 massima
Umidità: 68 percento
Pressione: 1020,8 in dim.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 14,1 da Nord Est
Mare: 23,3 gradi

MAREE

Alta: ore 8.07 +4 cm
ore 15.13 +25 cm
Bassa: ore 8.10 -11 cm
ore 23.11 -22 cm
DOMANI
Alta: ore 6.31 +3 cm
Bassa: ore 10.01 0 cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE - Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Walter Pala ha perso il controllo della sua Cagiva ed è finito contro la recinzione del monumento ai partigiani di Bagnoli della Rosandra. Erano le 3 del mattino

Muore a 18 anni schiantandosi con la moto

Aveva trascorso la serata in un pub di Santa Croce: poi la corsa nella notte con un gruppo di amici

Un solco sottile, scavato nell'asfalto. Due grandi macchie scure coperte di sabbia. Una ringhiera divelta e piegata su cui mani pietose hanno deposto un mazzo di fiori di campo. A terra frammenti di vetro e plastica.

Sono i "segni" dello schianto in cui l'altra notte alle 3 ha perso la vita uno studente di 18 anni. Walter Pala, residente a Domo 96, figlio di un militare della Guardia di Finanza, si è infranto con la sua "Cagiva 125" contro la ringhiera in ferro che protegge il monumento ai partigiani di Bagnoli della Rosandra.

Il giovane, iscritto all'istituto tecnico commerciale "Ziga Zois", scendeva per la provinciale che da Cattinara attraversa Sant'Antonio in Bosco porta all'imboccatura della Val Rosandra. Una strada tortuosa, in continua discesa.

All'ingresso di Bagnoli Walter Pala ha perso il controllo della sua "Cagiva". La moto ha tirato dritto invece di piegare verso destra. Una pedana ha inciso profondamente nell'asfalto. Poi il conducente e il mezzo hanno preso traiettorie divergenti. Il ragazzo è andato a sbattere contro la ringhiera, esattamente su di uno spigolo. Il ferro si è piegato mentre il casco ruzzolava via.

La moto è finita più lontano e ha spaccato un paletto di sostegno roteando vorticosamente. Sull'asfalto in breve si sono formate grandi chiazze scure. Benzina, olio, liquido refrigerante ma anche sangue.

Il rumore sordo dell'impatto è stato udito nelle case adiacenti. La gente si è svegliata, si sono accese le luci, i cani hanno iniziato ad abbaiare. Una giovane parrucchiera è scesa in

strada, ha capito la gravità di ciò che era accaduto e ha chiamato il 118. Qualche minuto dopo si sono fermati accanto al monumento un decina di altri ragazzi che avevano passato la serata con Walter Pala. Sono scesi dalle loro mo-

Gli abitanti del paese sono stati svegliati dal fragore dell'impatto. Una ragazza ha cercato di rianimare lo studente.

to, hanno capito cos'era accaduto e si sono messi a piangere.

Si erano salutati all'esterno di un noto pub di Santa Croce, dieci, quindici minuti prima. «Ci vediamo in piazza» si erano detti. Un appuntamento, una pro-

messa ma anche un sfida. Walter aveva imboccato la 202, gli altri avevano proseguito con le loro moto per la provinciale del Carso.

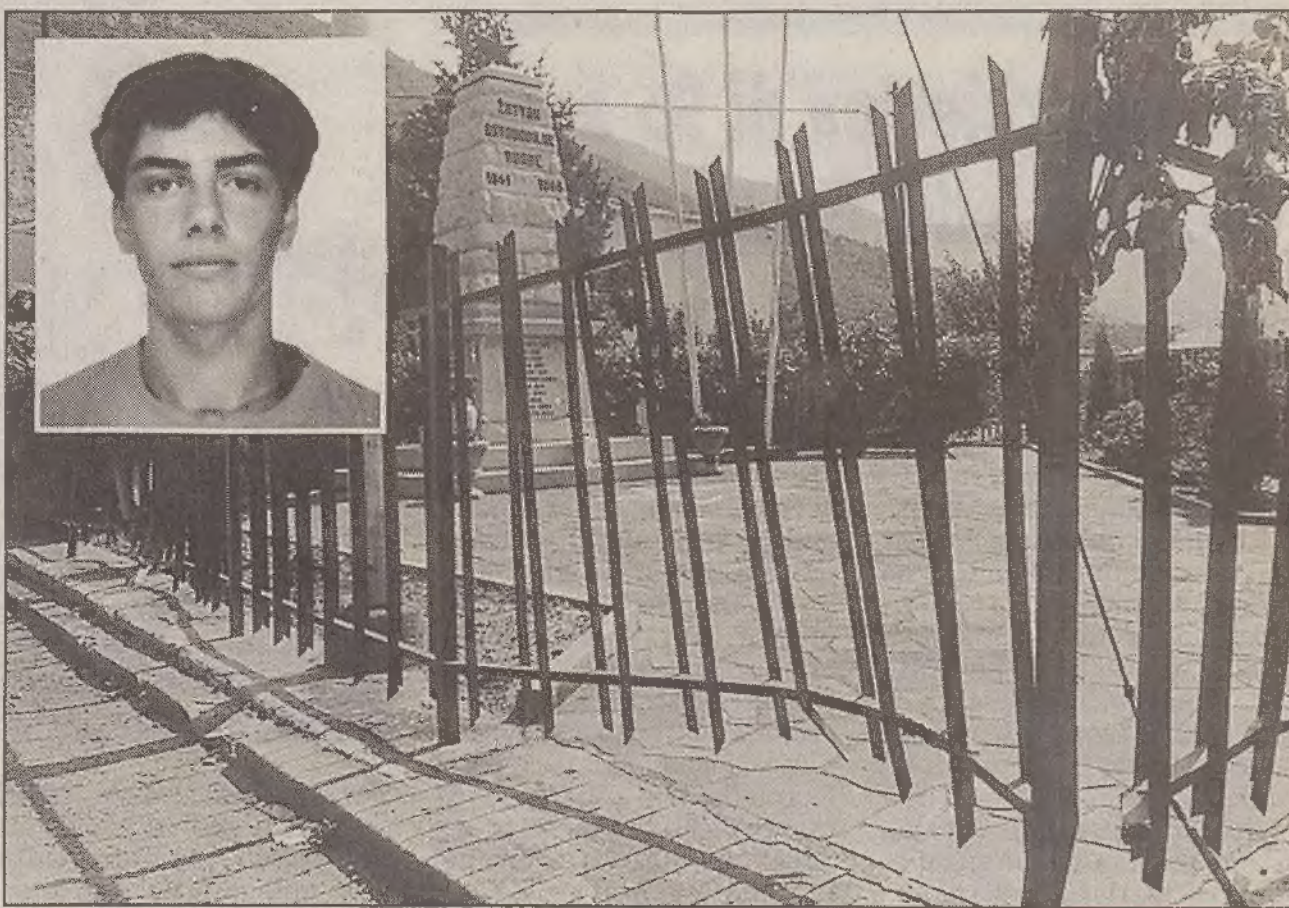
La giovane parrucchiera ha tenuto il polso del motociclista in agonia finché è giunta l'ambulanza del 118 con il medico e gli infermieri. Ha sentito il cuore che non batteva più, ha assistito ai tentativi di rianimazione che proseguivano all'interno dell'Ume. Non non c'era più nulla da fare.

I carabinieri della Radiomobile di Muggia hanno compiuto i rilievi di legge. Il solco sull'asfalto, 35-40 metri di traiettoria, è stato evidenziato con il gesso. Sulle macchie scure è stata gettata della sabbia. I resti della moto, un bolide da 170 all'ora di cui lo studente andava fiero, sono stati raccolti da un carro attrezzi. Restano nella ringhiera del monumento ai caduti i segni dell'impatto. Ferri

contorti e piegati. Il calco di un ragazzo che vi si è infranto contro.

Là ieri mattina qualcuno ha deposto un mazzo di fiori di campo. Un modo per dire "Walter ti voglio bene, non ti dimenticherò mai". Al sole di mezzogiorno erano già appassiti.

La gente passa e tira dritto. Poi un papà si ferma. «Ogni sabato notte ragazzi con moto e auto tirano le ore piccole, sgommando e frenando. Girano attorno alla piazza di Bagnoli. Due, tre, quattro volte. Forse nemmeno loro sanno perché. Forse per noia, forse per dimostrare di saper controllare le sbandate dei loro mezzi. Gli incidenti qui sono all'ordine del giorno. Nessuno rispetta il limite dei 50 all'ora. Per capirlo basta guardare le ringhiere di ferro. Sono piegate. Anche quella che protegge la scuola...»



Claudio Ernè Walter Pala e la recinzione in ferro del monumento di Bagnoli contro cui si è schiantato.

Cinque energumini, secondo i testimoni noti estremisti di destra, per sfogarsi hanno preso di mira il gestore e il cameriere del bar di largo Pitteri

Due feriti nella rissa, piazza Unità da salotto a saloon

Tavolini usati come oggetti contundenti, sbratti e cinghie sguainate nell'ennesima gazzarra

Maurizio Brandolini e Luca Tuffanelli arrestati dai carabinieri del Radiomobile

Tentata rapina: due in carcere

Maurizio Brandolini, 38 anni, via Lorenzetti e Luca Tuffanelli, 23 anni, via Orlandini, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del Radiomobile del Comando provinciale di via dell'Istria. Secondo l'accusa sono responsabili di tentata rapina, lesioni e furto aggravato.

Ecco i fatti che li hanno portati in carcere a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Verso le 22 di sabato in sella a un motorino rubato a Lorenzo Slama, i due amici hanno avvicinato in via Visinada d'Istria l'operaio Carlo Giovanni Testoni, 27 anni.

«Dammi due mila lire» gli ha intimato uno dei due. «Andiamo al bar, devo cambiare una banconota», ha risposto il malcapitato che aveva capito le intenzioni dei due. Al bar i tre non sono mai giunti. Brandolini e Tuffanelli hanno aggredito l'operaio prendendolo a pugni in faccia. Carlo Testoni, pur sanguinante, ha reagito, è riuscito a sfuggire alla loro presa. Correndo in cerca di aiuto è ha chiamato col suo telefono cellulare il 118. Ha

descritto alla polizia i due aggressori. L'allarme dalla Questura è stato diffuso alle altre forze di polizia. L'operaio intanto era ricorso alla cure dei medici dell'ospedale: prognosi 15 giorni per un trauma facciale.

Un paio d'ore più tardi un Radiomobile dei carabinieri ha intercettato un ciclomotore "Malaguti" con due giovani in sella. Corrispondevano alla descrizione. Sono stati bloccati e portati in caserma. In quella sede è stato accertato che il mezzo era stato rubato in via Valmaura a Lorenzo Slama. Oltre che dell'accusa di tentata rapina e lesioni i due dovranno rispondere anche di furto aggravato.

Maurizio Brandolini e Luca Tuffanelli in passato avevano già avuto a che fare con la polizia. Ieri dopo il fermo sono stati trasferiti nel carcere di via Barzellini a Gorizia. Il Coroneo al momento sembra strapieno di "ospiti", portati a Trieste da altri penitenziari.

In passato il carcere di Trieste è stato utilizzato dal Ministero come porto sicuro per "collaboratori" di Giustizia.

Tavolini e suppellettili per aria, cinghie sguainate e sbratti, pesanti intimidazioni. Ma soprattutto due feriti. E' stata una nottata da saloon nel cuore del salotto elegante di Trieste. Erano già passate le tre nella notte fra sabato e domenica e gli ultimi insomma si preparavano a tornarsene a casa quando un manipolo di energumini ha dato sfogo a un grave episodio di violenza, che fortunatamente si è concluso senza conseguenze troppo pesanti.

Trascorsa ormai da un pezzo la mezzanotte, l'ultimo locale rimasto aperto sullo spazio che fu un fiore all'occhiello della Mitteleuropa e che oggi sembra ridotto alla stregua di una pista da rodeo, era il bar Unità, che dispone i suoi tavolini sul largo Pitteri, lungo il lato della piazza che si affaccia sulla zona di Cavana. Il caffè, tradizionalmente frequentato da gioventù di diversa estrazione, si accingeva a chiudere i battenti. Solo un paio di coppie e un altro gruppo di uomini sembravano intenzionati ad aspettare l'alba.

Il finimondo si è scatenato quando un cameriere del locale, il venticinquenne Ruggero Di Candia, ha cominciato a riordinare i tavolini. Usando sedie e tavoli come scudi e oggetti contundenti, in uno scatto imprevedibile di violenza cinque energumini hanno aggredito il malcapitato barista.

«Ero all'interno del locale per chiudere i conti - racconta il gestore trentatreenne Maurizio Zoratto - quando sono stato richiamato fuori dal trabusto. La piazza si era fatta un vero deserto e Ruggero cercava di ripararsi dai colpi proteggendosi dietro a un tavolino. Trovarsi nel parapiglia è stato inevitabile e i teppisti hanno cominciato a colpirmi con colpi di tavoli e pugni. Erano troppi per potersi difendere e le forze dell'ordine, che erano state chiamate immediatamente, hanno impiegato venti lunghissimi minuti per arrivare sul posto».

Sia Di Candia che Zoratto hanno dovuto farsi medicare nella notte in ospedale. Il primo è stato portato al pronto soccorso del Maggio-

re, dove gli è stata riscontrata una lesione alla mano. Zoratto ha avuto invece la peggio: a Cattinara è stato giudicabile guaribile in 15 giorni per una ferita lacerata e contusa alla nuca e per altre contusioni riportate sul volto e in altre parti del corpo.

Stando alla testimonianza di chi ha assistito ai fatti non si è trattato di un episodio di teppismo qualunque. Zoratto, che intende denunciare il fatto, assicura che si è trattato di un'azione coordinata da cinque esponenti dell'estrema destra triestina. E assicura, facendone i nomi, di averne riconosciuto chiaramente alcuni fra gli aggressori. Fra loro due personaggi, di 43 e di 25 anni, frequentemente alla ribalta delle cronache locali per le aggressioni e le scaramucce con gli esponenti di Autonomia. «Quello che non riesco a capire - conclude Zoratto - è il motivo di questa bravata. Sicuramente non potevano esserci di mezzo questioni personali. Fra l'altro anch'io mi considero di destra. Ma queste cose non si possono tollerare».

Guido Vitale

Sull'autostrada
Malconcio nell'auto capottata

Spettacolare fuoriuscita di strada ieri alle 17.30 lungo l'autostrada, a circa 500 metri dall'uscita di Sgonico. Ferito in maniera fortunatamente lieve un'automobilista. Si tratta di Fulvio Pisani, 77 anni, residente a Trieste. L'uomo era al volante di una Fiat 131 Mirafiori. Improvvisamente ha perso il controllo finendo con le ruote all'aria. Subito è scattato l'allarme. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118. Ma per estrarre l'uomo dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno usato le pinze oleodinamiche. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia della Polstrada. Sul posto anche i carabinieri di Aurisina.

Problemi di traffico lungo il tratto autostradale in quel momento congestionato per il rientro domenicale.

Al bivio di Miramare
Tintarella con presidio alla siringa

Tintarella con la siringa ieri a Miramare, nei pressi del bivio ormai famoso a livello nazionale per il povero corpo abbandonato per ore tra i bagnanti indifferenti.

L'allarme è scattato alle 10.30 quando un bagnante ha avvisato una pattuglia di vigili urbani del rinvenimento di una siringa proprio nell'aiuola al centro della carreggiata.

I due vigili dopo aver verificato che l'informazione era corretta hanno chiamato la centrale, "presidiando" l'aiuola proprio per evitare che qualche bagnante vi passasse sopra. Dopo circa mezz'ora è arrivato un mezzo dell'Italspurghi.

È sceso un addetto e ha finalmente preso in consegna la siringa per poi depositarla in un contenitore che aveva nel furgone.

A questo punto, erano circa le 11.30, è stato finalmente tolto il presidio dei vigili.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

Fiat Cinquecento e Panda. SULLE PICCOLE, IL RISPARMIO E' GRANDISSIMO.

Cinquecento e Panda. Due piccole dalle grandi qualità che fino al 30 settembre potete avere a condizioni straordinarie. Grazie agli incentivi per il rinnovo parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L.4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova. Un'occasione storica, per gli automobilisti Triestini.

FIAT

PATTO CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. - 040/383050

FIAT CINQUECENTO YOUNG

L. 10.865.000

FIAT PANDA

L. 10.150.000

Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

LUCIOLI S.r.l.

Il più vecchio istituto d'Italia sta per trasformarsi da ente assistenziale in ente pubblico economico

IACP, in arrivo una rivoluzione

Dovrà equilibrare costi di produzione e prezzi di distribuzione

È in arrivo una vera e propria rivoluzione per i circa 25 mila inquilini e i 12 mila proprietari di abitazioni dello IACP di Trieste. L'Istituto autonomo case popolari, che in città conta circa 14 mila alloggi dati in affitto e poco più di 10 mila in amministrazione dopo il riscatto effettuato dagli inquilini, sta per perdere la sua storica caratteristica di ente assistenziale, per assumere quella di ente pubblico economico. Nell'agenda di lavoro della giunta regionale, che riprenderà a giorni l'attività, dopo la pausa estiva, è già fissato l'appuntamento per la discussione sulla proposta di riforma, preparata dall'assessore per l'Edilizia, Roberto De

Gioia, che definisce le linee fondamentali di questa profonda trasformazione. Il nuovo IACP, negli intendimenti di De Gioia, che nella sua proposta si rifà a quanto già avvenuto sia in Veneto che in Lombardia, dove l'iter legislativo per la trasformazione in ente pubblico economico è stato recentemente ultimato, dovrà rispondere a criteri di economicità nella gestione e assumere connotati privatistici sia nei rapporti di lavoro con i dipendenti che negli atti posti in essere nell'esercizio dell'attività economica. L'Istituto autonomo case popolari dovrà, in altre parole, equilibrare costi di produzione e prezzi di distribuzione, pur nel ri-

spetto dell'interesse pubblico per il quale è stato creato, e non potrà più praticare prezzi politici né compiere erogazioni gratuite. «Non è più possibile rinviare questa rivoluzionaria metamorfosi», spiega l'assessore — perché l'Istituto autonomo case popolari di Trieste, ente che ha raggiunto 95 anni di vita, di questa veneranda età rivela tutti gli acciacchi. Essendo quello di Trieste lo IACP più vecchio d'Italia — aggiunge — è anche quello che possiede il patrimonio immobiliare più provato dal tempo e perciò maggior-

mente bisognoso di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Per giunta siamo oggi in una fase nella quale lo Stato riduce progressivamente i fondi a disposizione di enti come lo IACP, tagliando pesantemente i contributi. «Non resta altra soluzione, per ridare tono alle "casse" dell'ente, altrimenti fatalmente destinate all'esaurimento, che quella di modificare sostanzialmente la struttura e le modalità operative». Come dovrebbe essere dunque lo IACP del 2000, chiamato a un adeguamento imposto dalle nuove esi-

genze di bilancio? Un ente che possa entrare a pieno diritto nel mercato mobiliare e in quello delle costruzioni, capace di svolgere direttamente attività economica di produzione (quindi costruire parcheggi, centri per gli anziani, case di riposo). Ad alimentarlo dovrebbero essere un fondo costituito dagli introiti dell'Ici, la tassa comunale sugli immobili, dai contributi della regione, dagli affitti degli inquilini e dal reddito creato dalla nuova attività svolta quale ente pubblico economico.

Ugo Salvini



ne, la moneta corcolante nelle terre dell'Impero, alle quali se ne aggiunsero altre 100 mila offerte dall'allora Cassa di Risparmio triestina.

E l'inizio non fu facile: i dissenzi alla proposta del consiglio della città non mancarono. Molti temevano per le sorti della vecchia e già esistente «Società triesti-

na costruttrice di edifici popolari», di emanazione privata. Ma alla fine la volontà di far nascere l'Icam prevalse.

u. sa.

L'INTERVENTO

I costruttori sulla proposta per Vicolo delle Ville
«I posteggi sotterranei sono irrinunciabili»

Il recente intervento del consigliere comunale Giorgio De Rosa in merito a una proposta di realizzare un parcheggio in vicolo delle Ville contribuisce a risvegliare l'interesse sul tema dei parcheggi. In particolare De Rosa, cui va riconosciuto una indubbia cultura urbanistica, ricorda due interventi, via Locchi e piazza Perugino, per sottolineare l'inesistenza del problema parcheggio (via Locchi ostinatamente vuota) e per ribadire, dall'altro, l'assenza di un disegno di qualità (piazza Perugino esemplare architettura). Per quanto riguarda la scelta di via Locchi è opportuno ricordare che fu proprio il consiglio comunale di allora, presente De Rosa, a inserire l'area nel piano parcheggio, scelta ubicazione fondamentale errata e criticata dal Collegio costruttori e da tutte le altre categorie che hanno sempre sottolineato, invece, la necessità di privilegiare, in prima istanza, le aree di centro città, per risolvere realmente i problemi della congestione del traffico, favorendo al tempo stesso il ragionevole accesso al centro storico e la valorizzazione delle aree pedonali attualmente esistenti ma non degne di questo nome.

In merito al parcheggio di piazza Perugino, al di là delle polemiche strumentali nate all'inizio dei lavori, alla loro conclusione ci sono state non solo le scuse pubbliche di chi aveva ingiustamente protestato, ma la città stessa si è ritrovata con un'opera finanziaria con capitale privato, che ha trasformato un'area alberata alquanto degradata, adibita unicamente a parcheggio selvaggio (all'ombra dei platani), in un'area fruibile da parte di bambini e anziani con un sottostante parcheggio più capiente e meno invasivo percettivamente; con una qualità complessiva della sistemazione, che se pur non verrà ricordata nella storia dell'architettura moderna, si può ritenere di assoluto decoro funzionale quanto formale. Ma al di là di queste considerazioni e al di là delle facili prese di posizione sulla stampa, utilizzando lo strumento del piace o non piace o del fa o non fa piacere, non andiamo lontano. Il problema è quello del futuro di Trieste e del tipo di sviluppo che si desidera. Sarebbe quanto mai opportuno, considerate anche alcune recenti affermazioni sui parcheggi che non servirebbero a nessuno, capire se le posizioni legittime quanto personali del consigliere De Rosa, siano anche condivise dal resto della maggioranza; noi ci auguriamo di no. Se a Trieste sussiste un problema cogente che si riverbera negativamente sulla

Questa è l'unica alternativa, vista la politica del governo in favore dell'auto e l'impossibilità di restrizioni come quelle delle Bermuda

la stampa, utilizzando lo strumento del piace o non piace o del fa o non fa piacere, non andiamo lontano. Il problema è quello del futuro di Trieste e del tipo di sviluppo che si desidera. Sarebbe quanto mai opportuno, considerate anche alcune recenti affermazioni sui parcheggi che non servirebbero a nessuno, capire se le posizioni legittime quanto personali del consigliere De Rosa, siano anche condivise dal resto della maggioranza; noi ci auguriamo di no. Se a Trieste sussiste un problema cogente che si riverbera negativamente sulla

qualità della vita, è certamente quello delle macchinine in sosta e del traffico urbano: 160 mila veicoli su una popolazione di 240 mila abitanti è un dato inquietante! Con una politica economica del governo a sostegno del mercato dell'automobile che non potrà che far ulteriormente peggiorare tale rapporto nel breve, senza peraltro poter adottare misure restrittive a livello municipale sull'esempio dello Stato delle Bermuda che consente un solo autoveicolo a famiglia, non si vede che tipo di risposta si possa dare in alternativa a quella di incrementare il numero dei posteggi disponibili sotterranei per le auto in sosta, sia a uso rotativo che residenziale. Definire il quadro, l'amministrazione deve però poter offrire ai soggetti economici reali possibilità operative garantendo certezze nell'uso degli spazi e nella definizione degli obblighi tentando di risolvere problemi, come questo, di interesse generale con iniziative possibilmente a carico del privato, nel rispetto delle esigenze della collettività quanto delle regole del mercato. Forse qualcuno pensa che amministrare una città sia un po' come giocare una partita. Ma la città che lavora non può, ogni qualvolta trova il coraggio di intraprendere un'iniziativa, rischiando in proprio, finire inevitabilmente nella casella «tornare al via».

arch. Donato Riccetti
presidente del Collegio costruttori edili di Trieste

Un «vecchietto» di 95 anni che possiede 15 mila alloggi

Un vecchietto che ha da poco compiuto 95 anni, piuttosto ricco, in quanto possiede circa 15 mila appartamenti, ma con un futuro incerto. Quei 15 mila alloggi infatti, gli fruttano poco, certamente meno di quanto serve per la loro manutenzione. Può essere rappresentato così, ricorrendo a una simbologia cinica ma realista, l'Istituto autonomo case popolari di Trieste. Nessuno però, potrà mai toglierli un titolo di cui va fiero: lo IACP di Trieste è il più vecchio d'Italia. Il suo patrimonio immobiliare, inoltre, risale tutto ai primi anni del secolo ed è dislocato in ogni quartiere della

città, da Borgo San Sergio a Cattinara, da Barcola a Opicina.

Lo IACP nacque il 17 luglio 1902, nel corso di una seduta del consiglio della città di Trieste, allora porto dell'impero austro-ungarico. «Piacca all'incanto consiglio deliberare che sia chiamata in vita — lesse così l'allora vice segretario, Iellersitz — un apposito istituto comunale per le abitazioni minime». Nacque in altre parole quello che più familiarmente divenne l'Icam, successivamente trasformato (era il 1924) in IACP. Il capitale iniziale del neocostituito Icam fu di 400 mila coro-

Promosso dall'Euris Un corso per operatori informatici

La software house Euris (European research in software) ha promosso la realizzazione di un corso di formazione professionale per tecnici del software. Il corso, realizzato dall'Enfap di Trieste con il contributo dell'Ue e della Regione, ha l'obiettivo di formare sedici neodiplomati, senza occupazione, nelle discipline di sviluppo del software, destinati a essere inseriti negli organismi dell'azienda triestina. Il corso dovrebbe partire a settembre per proseguire fino a marzo '98, per un totale di 800 ore, 200 delle quali dedicate a informazioni generali sull'informatica, 400 alla specializzazione e 200 per uno stage.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Enfap, in via San Francesco 25, tel. 635292.

Da oggi a sabato Ittiologi europei a convegno

Da oggi a sabato 30 agosto il centro congressi della Stazione Marittima ospiterà il nono Congresso internazionale degli ittiologi europei (CE19), in cui verranno affrontate le principali tematiche riguardanti la fauna ittica sia marina che dulcicola, con particolare riferimento alle problematiche della biodiversità.

Si tratta di un congresso di particolare importanza, non soltanto per i temi trattati ma anche per la partecipazione di studiosi provenienti in primo luogo dall'Europa ma anche da diversi Paesi del mondo.

I lavori si apriranno questa mattina alle 9.30 con il benvenuto delle autorità ai congressisti, cui farà seguito un'introduzione sull'attività dell'Associazione italiana degli ittiologi. Per tutta la giornata si susseguiranno relazioni e gruppi di lavoro dei vari esperti.

La Telecom, col «Progetto Rive», lancia un inedito esempio di rispetto dell'architettura urbana

La cabina telefonica? Ormai fa tappezzeria

Basi d'arenaria per installazioni quasi invisibili grazie all'uso del vetro

I nuovi «box» si inseriscono perfettamente nell'ambiente e non lo «deturpano». In provincia sono ben 2.220 gli apparecchi a disposizione del pubblico

E adesso le cabine telefoniche diventano un oggetto d'arredamento. Le potete vedere anche nella nostra area, mimetizzate sotto tettoie di tipo montanaro (all'Obelisco) o vitalizzate da basi in arenaria (sul lungomare) che si inseriscono perfettamente nel contesto generale. Un esperimento? No, una scelta che la Telecom sta portando avanti d'intesa con il Comune e la stessa Soprintendenza, e che sta cambiando volto alla città anche sotto il profilo delle strutture di servizio.

Il segno più vistoso del cambiamento si nota proprio sul fronte mare, caratterizzato da quel «Progetto Rive» che la Telecom ha portato avanti quasi alla chetichella ma che adesso, da Corso Cavour fino a Riva Traiana, consente una

disponibilità di telefoni pubblici realmente ragguardevole. «Ci siamo resi conto — commenta il direttore della sede Telecom di piazza Oberdan, ingegner Cutulli — dell'importanza



tore della sede Telecom di piazza Oberdan, ingegner Cutulli — dell'importanza

strategica di quel percorso, caratterizzato in questa stagione, grazie anche ai traghetti, da un elevatissimo flusso turistico». Il notevole prestigio architettonico dell'area, non poteva però tollerare delle installazioni troppo «moderniste». Di qui la scelta delle cosiddette cabine «tuttovetro», quasi invisibili se non fosse per il logo telefonico (che sarà a breve sostituito dal nuovo marchio Telecom) ed estremamente razionali. La pavimentazione, come detto, si riallaccia all'arenaria parzialmente presente nel selciato pedonale, mentre attorno al box è presente in alcuni casi una ringhiera di color blu mare e, d'intesa con il servizio di Pulizia urbana, sono stati installati dei cestini raccogliendo sabbia/rifiuti.

Le ultime installazioni sono giunte al culmine di uno sviluppo che ha portato a 2.220 gli apparecchi a disposizione del pubblico nella nostra provincia, dei

quali 564 operativi 24 ore su 24 (i box stradali, i centri Telecom eccetera) e 1.627 a orari limitati (sono generalmente quelli installati nei pubblici esercizi). Sotto il profilo tecnico, stanno prendendo sempre più piede gli apparecchi mi-



sti (moneta più scheda) che sono 1160, contro i 733 a solo pagamento moneta-

rio. In crescita anche i telefoni che funzionano solo con scheda o carta di credito: sono già 325. In pratica, per chiudere con le statistiche, la nostra provincia dispone di 8.8 apparecchi ogni 1000 abitanti.

Va ricordato, infine, che alla scelta Telecom non è estraneo neanche un accresciuto movimento turistico (che genera, ovviamente, un movimento telefonico più sostanzioso). Parallelamente, dunque, è stata sviluppata anche un'idea già esportata in altre città turistiche. Si tratta di un «folder», una busta fatta per fungere da custodia delle schede telefoniche, ma anche per fornire ai visitatori utili informazioni sulla città nella quale si trovano, compresa una mappa che, nel caso di Trieste, evidenzia tutti i luoghi d'interesse del centro. Sviluppata d'intesa con l'ApT, è reperibile nei classici uffici informazioni della Stazione e negli altri punti dell'Azienda di promozione turistica. f.b.

In 400 fotografie CamminaTrieste ha documentato le scritte o i disegni sulle pareti degli edifici urbani

Graffiti: un viaggio tra gli imbratta-muri

Dall'inquinamento murale dei graffiti, che sporciano le vie cittadine, al terribile sfregio, fatto nei giorni scorsi «per gioco» alla fontana del Bernini di piazza Navona, il passo è assai breve. Quindi assume un grande valore educativo la mostra «Trieste graffiti» indetta da CamminaTrieste e presentata ieri a una conferenza stampa. Si tratta di oltre 400 fotografie, che a partire da settembre verranno portate a itinerare nelle scuole e nei punti di ritrovo cittadini.

I clic rappresentano immagini che vanno dai murali che adornano il quadri-

latero di Rozzoli Melara alle scritte volgari che imbrattano la nostra città.

Nel corso dell'incontro, dopo una breve introduzione del coordinatore di CamminaTrieste, Sergio Tremul, ha preso la parola il presidente Fiore Babudri.

«Queste foto — ha detto — le abbiamo scattate da un anno a questa parte in tutte le zone della città. Abbia-

mo valutato che circa un 20% dei graffiti che sporcano sottopassaggi e muri delle case sono di tipo politico e contestatario. Un altro 10% è dovuto alla tifoseria sportiva. Non mancano poi i messaggi personali e i graffiti di tipo artistico, negli stili più diversi. Poi naturalmente ci sono i murali fatti per abbellire delle pareti troppo spoglie come il caso di Rozzoli Melara...

Dai murali che «rompono» il grigiore del Quadrilatero, ai messaggi di fan politici o sportivi: la mostra girerà scuole e piazze cittadine

Dunque a partire da settembre la mostra verrà portata nelle scuole e nelle piazze per favorire un discorso di maggiore civiltà. Nei programmi di CamminaTrieste è prevista anche un'esposizione della rassegna fotografica nella saletta del Comune con una tavola rotonda sul tema. Mentre per il 3 settembre in scaletta c'è un incontro con i vertici dello IACP per discutere il problema «imbrattamento» sui muri delle case popolari.

da.cam.



Tecno Group
L'aria sotto controllo.
CENTRO SPECIALIZZATO ARIA COMPRESA
Manutenzione ed assistenza su compressori di ogni marca
Progettazione ed esecuzione impianti di distribuzione aria compressa
Trattamento aria compressa per dentisti e odontotecnici
Attrezzatura pneumatica
Uscita Autostrada - Valico Rabulest
Z.I. Noghere - Muggia - 231041 - fax 231

IL MESE DEL Philip Watch
Vieni a conoscerli da
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16
Tel. 371480

LIBRI SCOLASTICI
a pagamento rateale con i
BUONI O.V.
in convenzione bancaria
Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Birra LAŠKO

GIULIO BERNINI
FARMACISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

STORIE DI VITA

Bisogna operare perché prenda piede sempre più una corretta «politica del rispetto»

La solidarietà nasce con il lavoro

Non voglio pretendere che le persone, tra loro sconosciute, si salutino per la pubblica via, ma il filo d'argento si sta battendo per fare in modo che la «politica del rispetto» prenda piede in modo sempre più radicale. Per evitare che un veterinario, laureato in una università pubblica, si proponga per le cure all'ultimo gioco lanciato dal mercato, quel pulcino che nasce e muore in un piccolo videogioco. Perché se non cominciamo da ora a darci una «regolata», che resta che continuare a sorbirsi i vari telegiornali, che dopo averci esposto le scene più drammatiche con dovizia di particolari, concludono dicendo: «Voltiamo pagina...».



Risponde
Carla Mocerov

Filo d'Argento Auser il vicepresidente
Walter Bastiani

Gentile signor Bastiani, la sua lettera mi dà la possibilità di tornare su argomenti gravi e tra loro connessi: il lavoro dei giovani e la politica del rispetto. Se è vero che le Brigate Rosse hanno come origine anche un mancato inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, è evidente che oggi rischiamo molto più di

quanto possiamo immaginare. Non esiste «una politica del rispetto», se non ci sono spazi di lavoro, se la competitività per un posto, per un impiego è elevatissima e le aspirazioni di gran lunga superiori a quanto si possa ottenere.

Mi fa piacere che la lettera venga dal vicepresidente del Filo d'Argento Auser, un'Associazione di volontariato rivolta in particolare, ma non esclusivamente, agli anziani, perché secondo

me, anche una forte solidarietà tra le generazioni aiuterà a superare questi anni difficili.

Gli anziani e quindi le famiglie sono, purtroppo, i migliori uffici di collocamento per i giovani e i più importanti ammortizzatori sociali. E questa, mi sembra, «la cultura dell'esperienza» che la vostra Associazione sostiene come base del reciproco rispetto.

Mi parla di università, non sarei per niente tranquillo, la nostra scuola non riesce a cambiare; la vita corre talmente in fretta che è oggettivamente difficile trovare docenti in grado di darci gli strumenti per affrontare il quotidiano. Anche loro, in crisi, hanno difficoltà a venire in possesso. Il laureato in veterinaria, lei dice, dovrebbe poter fare il veterinario, e non certo il baby sitter di Tamagochi, anche perché ha speso tempo e denaro a questo scopo. Ha ragione, ci vorrebbe forse il numero chiuso, una programmazione? La scuola privata stimolerà la pubblica o finirà per sostituirla? E l'accesso sarà possibile a tutti?

Come vede siamo di fronte al nuovo così pieno di interrogativi, a volte mi sembra, da rimanere immobili.

Comunque non basterà la solidarietà degli anziani, un rinnovamento nell'insegnamento se questi non saranno affiancati da norme che rendano flessibile l'organizzazione del lavoro contemporaneo le esigenze del singolo e quelle del mercato, se non si favoriranno gli investimenti con infrastrutture e detassazioni. Solo così l'Italia dal Nord al Sud potrà attuare quella politica del rispetto della quale lei parla. Anch'io, signor Bastiani, ieri sera ho risentito in televisione la famosa frase «voltiamo decisamente pagina», e la giornalista che aveva appena presentato un servizio, con dovizia di particolari, come lei dice, sulle violenze nelle prigioni americane, è passata a mostrarci la Cadillac rossa dei Rolling Stones. Non mi formalizzerei, mi vado sempre più convincendo che gli italiani abbiano ormai imparato a seguire la televisione e a leggere i giornali decifrandone i reali contenuti.

Porzus, ideologie a confronto

È di questi giorni che la polemica che il film sulla strage della malga di Porzus ha innescato. Polemica che si inserisce nel contesto delle stragi che si sono perpetrate lungo il territorio di confine. Come sempre ci sono gli interessati strumentali che da una e dall'altra parte precisano le loro verità, scandendo date, ore, nomi, luoghi con incredibile precisione, una foga che a cinquanta anni di distanza impressiona ancora. Dal punto di vista della giustizia poco è stato fatto e probabilmente nulla si farà nemmeno con le iniziative in corso, è quindi del tutto irrilevante un processo sommario condotto sui giornali. Molto più costruttivo a mio avviso sarebbe condurre una analisi filosofica su quei fatti e trarne della morale.

Due ideologie a confronto hanno condotto l'uomo contro se stesso, contro la logica dell'umana convivenza portando il valore della vita a stregua di volantini che qualcuno aveva gran fretta di scoperare via dalla strada. Da questa situazione sono uscite due realtà che hanno percorso strade diverse. Oggi io mi volgo a quei tempi con senso di rispetto e di gratitudine verso quei morti, sia lui uomo, donna, ciabattino o carabiniere, prete o partigiano senza senso di rivalsa o quale che sia giustizia perché comunque non sono morti per niente, quello che oggi siamo poggia anche su loro. Una democrazia la si fa dall'oggi al domani, ma nasce e cresce piano piano, è nata allora, e ora dentro di noi e spero diventi più sensibile in futuro con le nuove generazioni. Ecco come a cinquanta anni di distanza, quelle vi-

te spezzate non hanno bisogno di processi o di giustiziari né da una né dall'altra parte ma ci devono semplicemente indurre tutti quanti a pensare e meditare. Arroganze e forti grida, grandi titoli e grandi verità si levano di solito da ambienti dove la democrazia è semplice sequenza di lette-

re» causato dalle varie manifestazioni musicali indette nella nostra città.

Grazie all'audacia di qualche organizzatore che rischia un capitale per mettere insieme qualche festa, combattendo contro le mille norme sanitarie, anti-fortunistiche, permessi comunali, Siae, Enpals... ecc,

Anch'io faccio il mio dovere ogni giorno sul posto di lavoro che mi impegna 10 ore al giorno, ma non perdo l'occasione in estate per recarmi ad ascoltare un po' di musica in piazza o per farla, visto che faccio parte di un gruppo musicale triestino. Ho visto molta gente divertirsi con la nostra musica che sinceramente quando viene definita «rumore» mi indigna.

Imparate signori per tre mesi (o meno) a sacrificare qualche ora di sonno per apprezzare un pochino quello che vi viene offerto, e non imposto. Venite in sagra a richiedere il vostro brano preferito e non odiateli per quello che facciamo, del resto, chi ama la musica, non è mai cattivo.

Gianni Varini

«Non volevo offendere gli italiani»

Il giorno 12 agosto a Parenzo nel complesso alberghiero «Zelena Laguna» si è organizzata la festa del carnevale estivo. In presenza di 5000 persone uno dei conduttori sono stato io. Scherzando - pensando che al carnevale ogni scherzo vale - ho usato le parole «morti di fame» e «mafiosi» per i clienti italiani. Tanti italiani hanno capito che è stato uno scherzo, purtroppo per tanti è stata una grossa offesa. Chiedo scusa e perdono a tutti coloro che ho offeso, perché non ho motivo di offendere gli italiani, e di pensare male di loro. Ho molti amici in Italia e anche molti parenti. Durante la guerra in Croazia sono stati loro ad aiutare la nostra famiglia. Nel 1995 abbiamo ricevuto la pensione italiana e con 65 milioni di lire abbiamo risolto molti problemi. Adesso abbiamo la pensione mensile e grazie a questo il nostro standard è sopra la media in Croazia.

Aldo Jurzan

Auguri al controllore Sereno

Ha dedicato all'Acegat ben 43 anni di servizio. Oggi il controllore Sereno Cosciani di anni ne compie 90; gli auguri più cari da familiari e amici.

re alfabetiche, inviterei pertanto con il mio modestissimo parere a prestare più attenzione a quello che quei fatti ci insegnano senza bisogno di processi, allora è stata scelta una strada, mi auguro che anche chi ha scelto l'altra strada arrivi a queste conclusioni ci aiuterà tutti a capire meglio cosa sono ora le parole libertà, democrazia, rispetto per l'altro, rispetto per la vita.

Angelo Pressacco

Musica,

non rumore

Leggo con molto rammarico sul «Piccolo» di persone che si lamentano del «rumore»

la gente comune, giovani e anziani pensionati riescono a passare qualche ora in allegria roscchiando qualcosa davanti a un bicchiere di vino e, perché no? facendo quattro salti su una pista da ballo improvvisata ascoltando della buona musica dal vivo. Tutto, questo, pioggia permettendo, si risolve in due-tre mesi estivi. Poi si ripiomba nel buio e freddo inverno.

Francamente a me dà fastidio il rumore provocato dai motori, dai martelli pneumatici, dal caos cittadino, dal traffico, dai treni, dai tir, ma sono consapevole che questo rumore è provocato da gente che lavora e che rispetta.



Trieste 1906, alunni delle scuole elementari di lingua tedesca

Una vecchia foto, trovata in soffitta. Sul retro sono leggibili solo alcuni dei nomi scritti a matita dei 50 ragazzi che frequentavano questa affollata classe: Sinico, Bolaffio, Perot, Tonic, Dolersich, Fantelasso, Horat.

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 366565

ABBIGLIAMENTO

• CONFEZIONI RICCARDI. UOMO-DONNA. Via Battisti 12, tel. 371296. Continua la vendita dei pantaloni no stiro dalle tg. 46 al 60 con la solita convenienza.

• LORETTA-TANTE TAGLIE. Via Cicerone, 10. Tutto per la cerimonia dalla tg. 46 alla 60. Prezzi interessanti. Tel. 362177.

ACCONCIATURE

• CLAUDIO HAIR STYLE. Uomo-donna. Via Muratti 4/E Tel. 772400 orario 10-19 sab. 8-14 Viale Ippodromo 2/2C. Tel. 946820. Chiuso per restauro.

• LUCIO ACCONCIATURE. V. Giulia 49. Tel. 569462. I riflessanti curativi per il dopo estate. Lunedì chiuso.

ALBERGHI

in montagna a 70 km da casa...
ALBERGO METKA
PENSIONE COMPLETA
MONTE NERO D'IDRIA (SLOVENIA)
TEL. 00386 - 65 - 77015

ALIMENTARI

• EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Ogni giorno tante offerte e, se non puoi raggiungerci, telefonaci al 370567; la spesa te la consegniamo direttamente a casa tua GRATUITAMENTE!

• ROSTICCERIA S. GIACOMO. Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

ANTIQUARIATO - COLLEZIONISMO

• LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

• NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ARTICOLI SPORTIVI

Papi Sport
Supertecnico per mare, montagna, tempo libero
Strada Statale 202
OPICINA - PROSECCO (Centro Lanza)
Tel. 040/2528005

AUTO - MOTO

• AUTOFFICINA ZUPPINI. Servizio meccanico, elettrauto, gommista. V. Piccardi 48. Tel.-fax 392600.

• S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

• FAVENTO CENTRO. Ricambi auto, via S. Lazzaro 18, tel. 774970.

• AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

• LA FLAVIA. Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

• ELETTRAUTO BOLDRIN. Via Manzoni 3, 767076. Sconto 30% su batterie auto-moto.

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà noleggiando camper a 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0338/6999062 040/364076

il vostro servizio da 25 anni autofficina
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
da NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa la META'
Via Montori, 8 - Solo prodotti Agip e Fiat - Tel./Fax 301500

BENZINA

• AGIP di Zoi Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle ore 5 alle ore 24.

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE

• STUDIO INTIMO. V. Settefontane 6. Specializzati magliette tecniche per la montagna.

BIGIOTTERIA

• DIANA. Viale XX Settembre 12. Ultime novità: fianchini per capelli, bigiotteria tradizionale e in argento.

DIVERTIMENTI

Aperto tutti i giorni dalle 18 in poi
PER PRENOTAZIONI 208328
SALAGIOCHI - MINI GOLF
PING PONG - CALCETTO

PIZZERIA - GRIGLIA
CON AMPIO GIARDINO
angolo giochi bimbi • comodo parcheggio
PER PRENOTAZIONI 208362
Per una serata estiva di tutto relax

FOTOCOPIE - STAMPE SU MAGLIETTE

• MAGIC DATA. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.

• VIA MILANO, 4. Aperto anche il sabato 370260-568688.

MACCHINE PER CUCIRE

Villini
PIAZZA GOLDONI 5
TEL. 636141

ANCHE FILATI

VIALE D'ANNUNZIO 26
TEL. 660484

100&PIÙ MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto da tavolo a piantana per auto ecc.

PARTI PER LE VACANZE? La tua casa è al sicuro!

ANTIFURTO INTELLIGENTE

senza fili, compatto con telecomando a batterie

LIBRERIE

Per la tua lettura estiva **LIBRERIA NERO SU BIANCO**
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Vidali 5a (laterale UPIM Barriera) - Tel. 368620

MATERASSI

DA 25 ANNI SIAMO SEMPRE APERTI IN AGOSTO
ORARIO ESTIVO: 8.30 / 13.00 - 16.00 / 20.00
Via Ceneria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075

PANIFICI-PASTICCERIE

• L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.

• PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

• PASTICCERIA PATTI. V. Battisti 3. V.le R. Sanzio 5/5 aperto tutte le domeniche tel. 54305.

• LA COCCINELLA. Viale d'Annunzio, 27. Tel. 636355. Orario: martedì/sabato 8-13/16-20 domenica 8.30-13.30.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA
SERVOLA
Tel. 040/819397
Fax 040/10650

BELLEZZA E PALESTRE

• BODY LINE. A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 214195. AMPIO POSTEGGIO GRATUITO.

• SOLARIUM TURBO SUN. Nuova apertura via Battisti 14 tel. 634544. Aperto ogni giorno non-stop.

Beautyland
CENTRO ESTETICA
V. BONAPARTE 2/1
Tel. 305258 / 0368-3588333

PERSONAL COMPUTER - ASSISTENZA

• SMA. Via Donizetti 5, tel. 660150 fax 660165. Aperto tutta l'estate vendita/assistenza PC periferiche.

RISTORANTI

• AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula, 2. Tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.

• LA PARADA. Cucina latino-americana, musica in vivo, giardino e maxi schermo 280094 Salita Zugnano 31.

RISTORANTE SPECIALITA' PESCE
=AI TRE ARCHI=
NUOVA GESTIONE
Via Gatteri 10 Tel. 661156
Chiuso lunedì

Antica Trattoria De Nadal
BIRRERIA
Una birra, grigliate, pesce fresco in giardino
Ogni settimana cucina tipica
V. FONDA 11, prima dell'ex Capannina, 100 METRI A DESTRA IN SALITA. 811393

TUTTOCASA

• TECNO PROJECT S.N.C. Progettazioni edili, elettriche, termoidrauliche. Installazione e adeguamento impianti elettrici e tecnologici. Tel. 314041-417254.

WLAET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
MAIZEN
Viale XX Settembre 56, tel. 574647

ADRIAKER
STRADA DELLA BRANDOLA 4
TEL. 040/370608

VIAGGI E VACANZE

• LIBRERIA TRANSALPINA. V. Torrealbanca 27, tel. 662297. Guide-mappali-cartografia-letteratura: le migliori edizioni italiane/straniere!

12 BATTERIE STILO PANASONIC
OFFERTA 3x2
3 CONFEZIONI DA 4 BATTERIE
L. 4300
FINO A ESHAURIMENTO
NEGOZIO
Via Giulia 5
Tel. 635328
Lunedì aperto 14-19

LE ORE DELLA CITTA'

Umberto Lupi
in concerto

Nell'ambito del programma promosso dal Comune di Trieste «Canta Trieste in dialetto», nelle piazze dei rioni cittadini, oggi, dalle 19 alle 20, il cantante Umberto Lupi si esibirà in concerto in piazza Rosmini, assieme al cantante Roberto Feluga.

Libri e cucina
a Contovello

Stasera alle 20, alla trattoria Sociale di Contovello-Trieste (Contovello 152, tel. 225168, bus n. 42 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone una serata dedicata alla civiltà della tavola. Con il libro di Mario Bussani «Pedoci, cozze, muscoli, mitili - dal mare in cucina a Trieste», sarà presente anche Primo Rovis per ritirare il premio «Solidarietà sociale».

Luci
e suoni

Stasera al Castello di Miramare si terrà lo spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Primo spettacolo alle 21, secondo spettacolo alle 22.15.

San Luigi
Scuola calcio

L'Ac San Luigi indice una «leva calcio per i ragazzi nati negli anni 91-90-89-88-87». Per informazioni telefonare al 946694 o rivolgersi alla segreteria della società in via Felluga 58. L'Ac San Luigi informa inoltre che l'attività del campo a 7 inizierà l'1 settembre 1997.

ORE SPE

Prestiti personali
Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

FARMACIE

Farmacie
di turno

Dal 25 al 30 agosto
Normale orario di apertura
delle farmacie: 8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Bellini nel XIX° anniv. (25/8) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lodovico de Zorzi (25/8) e Augusta de Zorzi (28/8) dalla nipote Loredana Scodnig 50.000 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di nonna Maria Colarich per il compleanno (25/8) da Valentina Coronica 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Berta Micheli (25/8) dalla figlia 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Parnanzen nel IX° anniv. (25/8) dalla mamma Amelia 50.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Silvano Rezzica nel VI° anniv. (25/8) dalla moglie 50.000 pro Airo, 50.000 pro Unicef.

— In memoria del caro papà Rodolfo nel 50° anniv. (25/8) da Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alfonso Schiavoni ved. Borgia nel XX° anniv. (25/8) dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del caro marito e padre Rino Toderò per il compleanno da Irene e Vilma Toderò 60.000 pro frati di Montuza.

Orchestra Civica
in piazza

Un ultimo appuntamento oggi, alle 20.30, con la Civica Orchestra di fiati «G. Verdi» in piazza Unità. Per la serata conclusiva il direttore Fulvio Dose guiderà la «Verdi» in un ricco e impegnativo programma che prevede, tra l'altro, la Marcia trionfale dall'Aida di G. Verdi che, per l'occasione sarà eseguita con trombe egiziane.

Gruppi familiari
Al-anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti ai gruppi familiari Al-anon. In via Palestina 4 il martedì, alle 17.30 (tel. 369571); in via Pendice Scoglietto 6, il martedì e il venerdì alle 19.30 (tel. 577388); in via dei Rettori 1, il lunedì alle 17.30 e il venerdì alle 18, (tel. 632236).

Telefono amico
gay & lesbica

«...Se vuoi che qualcuno ti ascolti... se vuoi dire qualcosa... se vuoi stare zitto ancora... se non vuoi più stare zitto... se vuoi scoprire se sei solo al mondo... se vuoi scoprire se ci sono altre come te... se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... telefona ogni lunedì dalle ore 18 alle 24 al numero 040/396111 del telefono amico Gay & lesbica».

PICCOLO ALBO

Faccio appello al giovane motociclista (o chiunque altro) che ha assistito al mio incidente avvenuto il giorno 12 agosto alle ore 13.15 circa all'incrocio tra viale Miramare e via Boveto (Barcola) tra una Fiat Uno e un «Vespa» affinché si metta gentilmente in contatto con me (ho una prognosi di 90 giorni) al numero 308895.

INCONTRO



Gli «oherdanini» della quinta F vent'anni dopo

Vent'anni son passati e i «maturi» son tornati: hanno festeggiato allegramente, vestendo anche una «T-shirt» commemorativa preparata per l'occasione, l'anniversario della «matura» gli «oherdanini» della quinta F diplomati nel 1977. Da sinistra, dietro, si riconoscono: Pitacco, Pozzani, Peretti, Raicich, Poropat, Pennino, Pusich, Prandi, Pugnetti, Rinaldi, Clementi, Paliaga, Pross.

Comitato
di Lussinpiccolo

In occasione del Raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani, dalmati, il comitato di Lussinpiccolo organizza il 14 settembre un pranzo in un locale di via di Campo Marzio. Sarà gradita la presenza dei partecipanti al raduno di tutti i paesi dell'isola di Lussino comprese le isole circostanti. Per prenotare telefonare ai numeri: 040/367071 (Gianni Piccini) oppure 040/299263 (Antonio Vidulli).

Festa
Azzurra

Stasera, il club «La contrada» affiliato a Forza Italia organizza a Muggia, al campo sportivo di Salita Ubaldini 2, una «Festa Azzurra», con chioschi e musica.

NOZZE D'ORO

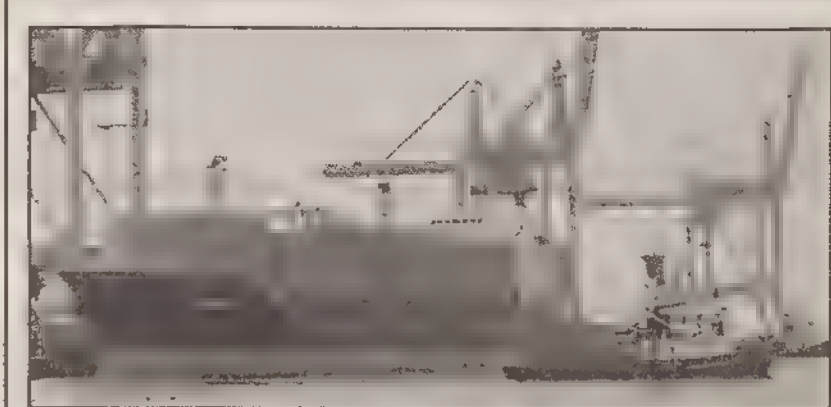


Nell'agosto del 1947 pronunciano il fatidico sì. 50 anni dopo, Giuseppe e Maria, si amano come allora. Tanti auguri dalle nipoti Ileana e Cristina.

Luci
e suoni

Stasera al Castello di Miramare si terrà lo spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Primo spettacolo alle 21, secondo spettacolo alle 22.15.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/8	1.00	ISOLA VERDE	Brindisi	rada
25/8	6.00	RS KAPITAN BOGDANOV	Novorossijsk	rada
25/8	8.00	TU TUNC YAGCI	Novorossijsk	33
25/8	8.00	TU UND TRANSFER	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE				
25/8	8.00	IT MARCONI	Brindisi	Staz. M.
25/8	8.00	Gr NINEMIA	ordini	Sit 3
25/8	10.00	IT ROTTERDAM	ordini	Alsm
25/8	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
25/8	18.00	Ue SLAVUTICH I	Koromacno	Afs
25/8	21.00	TU UND TRANSFER	Istanbul	31

MOVIMENTI

25/8	8.00	ISOLA VERDE	da rada	a Si.Lo.Ne.
25/8	8.00	SLAVUTICH I	da rada	a Afs
25/8	8.00	KAPITAN BOGDANOV	da rada	a Sla

Il Papa in Francia ha beatificato Federico Ozanam

L'apostolo della carità

Festa a Trieste per il fondatore della San Vincenzo

Il Papa in Francia ha beatificato Federico Ozanam, fondatore della San Vincenzo de' Paoli, e i «vincenziani» di Trieste esultano e intensificano il loro impegno solidaristico. Proprio quest'anno la San Vincenzo triestina compie 110 anni. Fondata nel 1887 nella parrocchia di San Giusto, quando Trieste era sotto il dominio austriaco, essa si può considerare infatti, la più antica associazione di volontariato della città. La guida Beniamino Vitale, ben conscio della storia delle locali «conferenze di San Vincenzo». Una storia fatta di sacrifici e carità che ininterrottamente in oltre un secolo ha contribuito a sollevare le angustie e le sofferenze di tante persone bisognose. «Oggi - dice Vitale - la «San Vincenzo» è presente nelle principali parrocchie della diocesi, negli ospedali cittadini e negli istituti

di pena. Sopravvive esclusivamente con i suoi proventi e soccorre migliaia di persone in difficoltà».

E soprattutto la disoccupazione la causa di tanti drammi familiari: «Famiglie prive di reddito a causa della perdita del lavoro dei genitori sono tra i nostri maggiori assistiti», racconta Vitale.

Il fiume di carità che dai tanti volontari della San Vincenzo triestina raggiunge i bisognosi della città è quantificabile in parecchi milioni di lire, anche se Vitale preferisce non specificare la cifra. La Francia dalle grandi tradizioni laiche vedrà oggi salire all'onore degli altari uno dei suoi più grandi «apostoli della carità», quel Federico Ozanam, docente alla Sorbona di Parigi, che con alcuni studenti universitari diede vita al «miracolo» della San Vincenzo, ora diffusa in numero-



si Paesi. Il cardinale Lustiger, arcivescovo di Parigi, che ospita «la giornata mondiale della gioventù», ha dichiarato di augurarsi che «da questa generazione nasca il nuovo Federico». La cerimonia di beatificazione rappresenterà anche un gra-

to omaggio della Chiesa cattolica all'impegno dei tanti volontari vincenziani del passato e del presente. A Trieste ve ne furono di illustri e tra questi mons. Labor di cui è stata avviata in diocesi la causa di beatificazione.

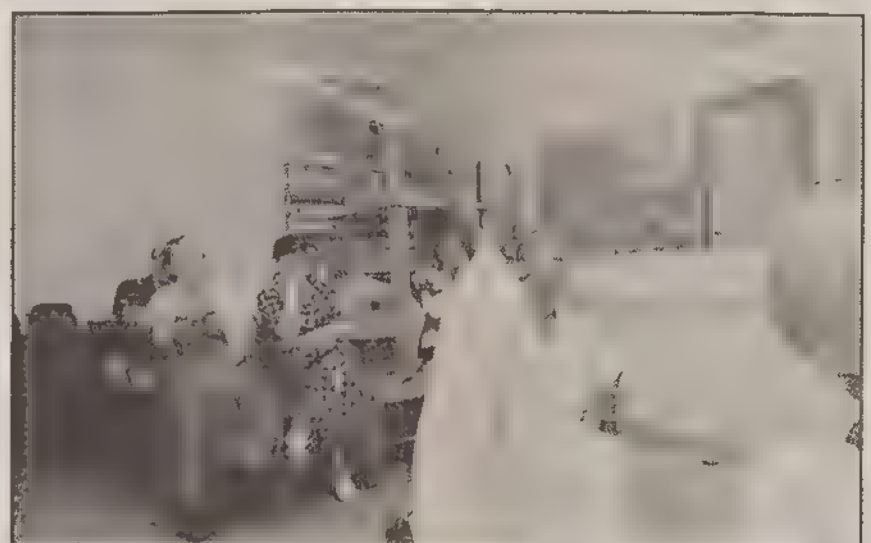
Sergio Paron

«Gemellaggio» con Cuba
nel nome dell'esperanto

ronato l'ideale connubio: così in questi giorni il presidente dell'Associazione esperantista di Santiago di Cuba, Pedro Enrique Pena Martinez, ingegnere elettronico, è ospite dell'omologo gruppo esperantista triestino, presieduto da Edvige Hackermann.

Sere fa, al termine di una significativa rappresentazione tenuto dallo stesso Martinez nella sede del gruppo esperantista (nella foto a destra), la presidente ha consegnato nelle mani dell'ingegnere cubano una pergamena, scritta naturalmente in esperanto, in cui, sotto ai simboli della nostra città,

sono spiegate le ragioni del gemellaggio. Nei prossimi mesi la visita verrà ricambiata e una delegazione di esperantisti triestini dovrebbe raggiungere l'isola caraibica. Fondata nel 1906, l'Associazione esperantista triestina conta oggi una centinaia di iscritti; sviluppatosi in Polonia alla fine del 1800, lingua e grammatica esperanto rappresentano uno strumento di comunicazione verbale internazionale. Gruppi esperantisti sono sparsi in tutto il mondo; in regione sono attivi oltre 10 gruppi triestini anche quelli di Udine e di Pordenone.



Un nuovo simbolico ponte unisce da pochi giorni Trieste a Santiago di Cuba, città fondata nel 1515 dal conquistatore spagnolo Diego Velasquez e oggi centro portuale di 400 mila abitanti a mille chilometri da L'Avana. A sancire questo inedito

legame, i gruppi esperantisti delle due città che dopo una serie di contatti avviati nel 1990, prima epistolari poi via via anche personali tra i rispettivi rappresentanti (per il gruppo triestino i rapporti sono stati tenuti da Elda Doerfler), hanno co-

Al «Revoltella»

La notte al museo:
arte del dopoguerra
dall'astrazione
al realismo

Terzo appuntamento, questa sera, per le visite guidate a tema nell'ambito di Revoltella estate. Alle 22 Lorenzo Micheli introdurrà il pubblico nella sala espositiva del sesto piano del museo che ospita una serie di opere del secondo dopoguerra appartenenti alla collezione museale. Da Vedova a Burri, da Musis a Fontana, da Morlotti a Pomodoro verranno fornite alcune possibili chiavi di lettura per avvicinare la loro opera, con una riflessione sull'astratto-concreto anche in relazione alle questioni dell'arte contemporanea.

SCUOLA MATERNA



L'estate dei piccoli nei centri estivi del Comune

Mentre si avvicina la data di inizio delle scuole, continuano nei centri estivi cittadini le iniziative di intrattenimento e svago per i più piccoli. Nei centri comunali gestiti dalla cooperativa Duemilauno, da quello di via dell'Istria a quello di San Luigi, quasi duecento bambini della scuola materna hanno frequentato le iniziative e i giochi seguiti dalle educatrici. Nella foto, i bimbi del centro estivo della scuola materna «San Sabba».

MITTELEUROPA

Organizzata dal Museo ferroviario di Campo Marzio

In gita con il treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario (Sat - Dopolavoro) è prevista per domenica 21 settembre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Centrale-Gorizia - Cormons, per quella che si annuncia come una giornata enogastronomica dal sapore «mitteleuropeo».

Nel corso del viaggio, infatti, è previsto un grande pranzo per i passeggeri, con personale in costume d'epoca e musica.

Le adesioni si raccolgono sin da ora al Museo Ferroviario di Campo Marzio, in via Cesare 1, tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 13.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al 040 73794185 (fax 312756).

A lezione di kendo:
da stasera lo stage
sull'arte dei samurai

Inizia stasera, alle 21, nella palestra dello Sui Shin Kan di Valmura 57/a (capolinea del bus 10) lo stage di kendo (scherma giapponese) con il maestro Livio Lancini, V dan, di Brescia. Lo stage durerà fino a domenica, con incontri al mattino e alla sera.

Gli allenamenti sono aperti al pubblico e alla fine di ogni giornata chiunque voglia provare le tecniche base dell'antica scherma giapponese potrà farlo sotto la guida degli istruttori. Informazioni al numero 830529.

Concorso fotografico per le scuole indetto dal Lions Club Trieste Host

Ironici scatti sul degrado

Il Lions Club Trieste Host nell'attuazione del suo «Service» «Etica ed educazione civica» ha portato a termine una iniziativa tendente a stimolare i ragazzi delle scuole medie inferiori a un maggior rispetto verso l'ambiente scolastico e il suo circondario. Il concorso «Aiuta il tuo rione» ha coinvolto varie classi di istituti medi cittadini che hanno documentato con una serie di fotografie e di materiale esplicativo e di supporto le situazioni negative di degrado e di incuria riscontrate nei rispettivi rioni proponendo una serie di provvedimenti. Gli elaborati hanno messo in evidenza un notevole senso critico accompagnato da una piacevole ironia. Il primo premio, la coppa Città di Trieste, offerta dal Comune, è stato assegnato al lavoro collegiale svolto da due classi della scuola Addobbati-Brunner: foto inci-

sive e vivaci sul rione di Roiano che evidenziano, secondo un filo logico, un irreale ironico atto d'accusa che finisce con un rasserenante «Ma non è tutto così».

Gli studenti con le loro immagini hanno saputo gettare uno sguardo disincentato sulla città. Primo premio all'Addobbati

Il secondo premio, la coppa offerta dalla Provincia di Trieste, è andato alla scuola Svevo dove due classi hanno affrontato i punti chiave del loro rione: la fiera, la vecchia ferrovia, il giardino di Ponziana e un «Totem» da proteggere. Il terzo premio, offerto dalla ditta Marchi Gomma,

è andato a un elaborato presentato da quattro studenti della scuola Campi Elisi che hanno messo il dito sulla struttura che più ha violato il paesaggio del loro rione: la superstrada. Bellissime foto e la proposta di pannelli anti rumore ricchi di colori.

Il quarto premio, alcuni libri offerti dalla Libreria Svevo e dalla libreria del Giulia, è stato assegnato alla scuola Bergamas che ha presentato una visione organizzata, oggettiva e piena di dati statistici relativi al rione di San Giacomo.

Hanno completato la vivace manifestazione, tenuta all'auditorium del Giulia, la consegna di vari regali offerti da ditte commerciali del Giulia e da varie ditte cittadine e un brindisi a base di Cola Cola offerto dal gestore del Mc Donald's. Alla fine tutti al bagno Riviera con biglietti offerti dalla Magesta.

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO Quarant'anni fa moriva, a Gorizia, il grande poeta del «Canzoniere»

Saba, l'umanissimo anti-maestro

Lo scrivere versi era, per lui, una «totale accettazione della vita»

Alcuni giorni or sono, nell'ambito del Laboratorio Internazionale della Comunicazione di Gemona, ho partecipato al simposio di studio su «Saba e poi. Cosa resta da fare ai poeti?», organizzato in occasione del quarantesimo anniversario della scomparsa dell'autore triestino. Si trattava, cioè, di discutere sulla fortuna, la durata e l'eredità del messaggio sabiano nel nostro secolo, ovvero di stabilire se e come questo ha influito, dal punto di vista tematico e stilistico, sui poeti successivi.

Da parte mia, dopo aver accennato a certi rapporti istituzionali tra il «Canzoniere» di Saba e «Colori» di Virgilio Giotti, ho affermato che in «Latitudine Nord» di Carolus L. Cergoli sono avvertibili alcuni spunti sabiani, quali il motivo del poeta «putel / Che gioca col giocattolo / Alfabeto» e quello della semplicità e della concretezza dell'espressione poetica («Amor rimo con fior / Senza vergogna»).

Inoltre le due raccolte di liriche di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «Racconto d'amore» e «Al sole e al vento», in cui ha gran parte la componente autobiografica, presentano inflessioni e movenze peculiari della poesia di Saba, ed è evidente che per l'autore di «La rosa rossa» la diletta Istria è qualcosa di molto simile a ciò che è per Saba Trieste, con particolare riferimento a quel «romanzetto a tre personaggi» che è «Trieste e una donna».

Non va dimenticato il giovane Federico Almansì, autore di un libro di «Poesie» (1948), alcune delle quali vengono a situarsi «nelle vicinanze dell'ultimo Saba», ossia delle sillogi «Parole» e «Ultime cose» e dei sonetti di «Autobiografia»: «Mia madre piange in cucina, mio padre / si aggira come un funesto pensiero. / E la mia casa; / S'alzano grida di ragazzi in corsa; ecc. Saba, come è noto, considerò Almansì un suo allievo, per il cui libro firmò la prefazione; e, a sua volta, fu da Almansì riconosciuto maestro («Un Dio maestro, ti vedevo in terra»). Purtroppo, questo sodalizio umano e artistico ebbe una conclusione tragica nel 1949, allorché Almansì piombò nelle tenebre della follia, frequente nella sua famiglia, e costituì un autentico dramma per il nostro poeta.

L'influsso della lirica di Saba sull'attività poetica

Quarant'anni fa moriva Umberto Saba. Il poeta che «pianse e capi per tutti» chiuse i conti con la vita il 25 agosto del 1957, a Gorizia. Ma su questo punto non tutti gli studiosi sono concordi. Perché l'autore del «Canzoniere», di «Scorciatoie e raccontini», del romanzo, pubblicato postumo, «Ernesto», in realtà venne trovato morto la mattina del 26 agosto nella sua stanza alla clinica «San Giusto».

Racconta Stelio Mattioni nella sua «Storia di Umberto Saba», pubblicata da Camunia nel 1989: «Il 26 agosto 1957 Saba viene trovato morto nella sua stanza al San Giusto. Sono le 8.30. Fra le 4.30 e le 5 ha come al solito fatto l'iniezione e bevuto un caffè. Viene trovato con un braccio ripiegato sul petto e l'altro allungato in fuori, pipa e fiammiferi in mano. È morto di angina pectoris, unico segno premonitore un doloretto allo stomaco, probabilmente senza soffrire».

L'immane pipa non può non entrare in questo ritratto dell'artista sul letto di morte. Quella pipa che ha sempre accompagnato Saba, nato a Trieste nel 1883, nelle foto più famose. Così lo ricorda il poeta Giovanni Giudici, che andò a trovare Saba, quand'era ricoverato in una clinica psichiatrica, per portargli una sua raccolta di versi: «Stava disteso sul letto: vestito, con dei pantaloni scuri da vecchio e un maglione o pullover, aperto sul collo sbottonato della camicia. Fumava nella pipa (mi sembra) spuntature di sigaro toscano i cui avanzi riempivano un portacenere sul comodino».

del Novecento è dunque, nel complesso, limitato; e va giustificato e capito tenendo presente la natura e la configurazione di quella lirica. Saba è, infatti, per sua stessa ammissione, «prole dantesca» e non «petrarchesca», e perciò punta su una poesia capace di cogliere e rappresentare la totalità della vita di un uomo, di essere «il canto» di un'intera esistenza, e quindi, per eccellenza, plurilinguistica e «antiletteraria» (secondo Saba «la letteratura sta alla poesia come la menzogna alla verità»), costituzionalmente restia a ridursi a una ristretta tematica esemplare e a un linguaggio assoluto, canonico, paradigmatico, quali si ritrovano nel «Canzoniere» di Petrarca. Ma per Saba questi «sta a Dante come una candela al sole»: un'asserzione, ovviamente, paradossale e inaccettabile, ma pur attenta a far intendere che per Saba la poesia era un atto creativo, tale da coinvolgere tutto l'uomo, e perciò ben lontano dall'esaurirsi in un pur altissimo esercizio di stile.

Egli è pertanto — come Dante — inimitabile; e può essere ricordato (e per certi riguardi utilizzato) dai poeti della nostra epoca non per la sua poesia, bensì per la sua poetica, ovvero per la sua concezione della poesia e per le sue numerose riflessioni, insieme teoriche e psicologiche, sull'attività del poeta. Ed è soprattutto in ciò che va ravvisata l'eredi-

tà di Saba, il suo vivo e tuttora attuale, non didascalico insegnamento.

Saba si è sempre interessato della sua poetica, delle «ragioni» del suo scrivere. Già in una lettera del 1903 all'amico Amedeo Tedeschi egli proclama la «necessità» della sua poesia, scaturita «dalla passione o dal dovere»; e asserisce, confutando un'osservazione dell'amico, che le sue lettere non sono, non possono essere «belle», perché in esse non vuole «fare uno sfogo o un esercizio di virtuosità», si invece «esprimere in una forma qualsiasi i suoi sentimenti». Successivamente nel saggio «Quello che resta da fare ai poeti» (1911) con-

trappone al «disonesto» D'Annunzio l'«onesto» Manzoni; sostiene perentoriamente che il poeta deve fare la «poesia onesta», intesa come una forma di religione e come una ricerca di verità, fondata (ed è qui riscontrabile l'istanza etica propugnata dai non amati «vocianti») su un «quotidiano esame di coscienza»; e dichiara che la «scelta» espressiva del poeta deve indirizzarsi non alla variante estrinsecamente più «bella», ma a quella che rende meglio la situazione umana e psicologica dell'autore.

In «Scorciatoie e raccontini» (1946), che si giovano largamente della lezione della psicoanalisi, cui Saba si accostò verso la fine degli

Anni Venti, sono spesso affrontate delle questioni di poetica. Così, il poeta è definito un «bambino» che, a differenza del «puer», pascoliano, «si meraviglia delle cose che accadono a lui stesso, diventato adulto»: una teoria che sarà ripresa nelle lettere allo psicanalista austriaco Joachim Flescher e nel «Discorso sulla laurea» (1953). In quella sorta di «tesi di laurea» che è «Storia e cronistoria del Canzoniere» (1948) Saba si sofferma sul carattere di «confessione», proprio della sua poesia («dove in lui manchi la sincerità di chi si confessa viene a mancare tutto»); e insiste, tra l'altro, sulla corrispondenza, nella sua lirica, tra approfondimento psicologico e illimpimento formale («Sul tardi / l'aria si affina e i passi si fanno / leggeri»), con il conseguente elogio, anche in funzione antiermetica, della «chiarezza» formale («e della versificazione «raso terra»). Nel saggio su «Poesia, filosofia e psicoanalisi» (1946), in polemica con Croce, Saba afferma che un poeta, se venisse guarito «attraverso un'esperienza psicanalitica», «non scriverebbe più poesie»: un motivo che ritornerà nelle lettere a Flescher. Saba volle anche tradurre le sue osservazioni sulla poesia in un esempio di facile, immediata comprensione; e formulò la distinzione tra i poeti che non superano la linea dello «stile», quelli che arrivano alla linea della «testa» e quelli che giungono

al vertice della linea del «cuore». Questi ultimi, a differenza degli altri, sono pochi, anzi pochissimi. E tra loro Saba include, naturalmente, se stesso.

Alla poetica qui brevemente esposta corrisponde nel modo più perfetto la poesia di Saba; la quale tende a essere espressione non di un'umanità d'eccezione, alla D'Annunzio, ma di un'umanità simile a quella «di tutti / gli uomini di tutti / i giorni». «Esser uomo tra gli umani, / io non so più dolce cosa», egli scrive; e dà così l'epigrafe migliore, più pertinente, della sua personalità e della sua poesia: che sono, in ultima analisi, una cosa sola.

La poesia di Saba, fondata su una «totale accettazione della vita», unisce la vena introspettiva e intimistica all'apertura verso il mondo esterno; e alterna amore e dolore, bontà e pessimismo, serenità e melanconia, felicità e saggezza, desiderio di isolamento e di solitudine e struggente necessità di comunicare con gli altri, poiché «il mondo / — TUTTO IL MONDO — ha bisogno d'amici». Di qui la vasta e quasi inesauribile tematica di questa poesia, la sua dinamica e dialettica interna, capace di armonizzare i contrasti e le contraddizioni dell'esistenza. Il suo centro è sempre, pur se non nominata, la città di Trieste; e Saba stesso avverte che la sua opera poetica si configura come una «coraggiosa affermazione della vita, sullo sfondo di una «bella giornata»... vissuta... a Trieste». In una Trieste universalizzata e «sublimata» in poesia, in mito.

Il «Canzoniere» è una rappresentazione (e un'interpretazione) globale del mondo; e nella sua apparente e in realtà difficile facilità è senza dubbio la voce più umana della lirica del nostro secolo. Una voce in cui la tradizione si unisce alla modernità; il personaggio di Ulisse, simbolo del «doloso amore» della vita, può coesistere con l'immagine finale del «povero cane randagio»; e la poesia come manifestazione del «narcisismo» e della «nevrosi» può apparire, a un certo momento, il «surrogato» di un'azione mancata. È questo il realismo singolare e irripetibile di Saba; un realismo che è «affettuosa aderenza alle cose», alle «divine cose», alla «calda vita»; ed è, al tempo stesso, sinonimo di «classicità».

Bruno Maier

Tre immagini di Umberto Saba, il poeta che ha saputo esprimere con forza il suo grande desiderio di isolamento e la struggente necessità di comunicare con gli altri: «Esser uomo tra gli umani, io non so più dolce cosa».

«Il mio mondo non è più questo» E intanto fuori splendeva il sole

Nella clinica goriziana «San Giusto», dove morì, Umberto Saba ebbe accanto, a lungo, Annamaria Chersini. Che lo assistette, parlò con lui, cercò di rendergli meno angosciante le giornate che lo separavano dall'incontro con la Morte.

Giornate intense, che lasciarono nella donna tanti ricordi. Eccone uno: «Si dichiarava morto, e rifiutava di esistere. A conferma di questo si metteva i tappi nelle orecchie (rifiutava il suono) così come chiudeva il sole e la luce del giorno fuori della sua stanza. Io mi ribellavo. Lo sentivo giovane, vitale, e con lo spirito vivo, tanto vivo che sapeva ribellarsi con forza adolescente a chi voleva costringerlo a fare le cose che non desiderava. Da questo nascevano i nostri unici contrasti».

«Una mattina, una rara mattina soleggiata di dicembre, io aprii d'imperio le finestre. «Annamaria» mi disse: «chiudi le finestre. Non posso sopportare questo sole. Tu sei giovane e non puoi capire. L'angoscia mi opprime». Io non chiusi le finestre, e invece gli tolsi i tappi dalle orecchie. C'erano gli uccelli del parco che cantavano: sembravano impazziti. «Maestro» gli dissi: «voglio farsi sentire da lei. Perché non vuole ascoltarli?».

«Piccola mia, tu vuoi svegliarmi, ed io voglio dormire; e pensare al mio mondo che non è più questo. Il tuo mondo mi ha stancato».

«Allungò le mani lungo i fianchi, e con gli occhi aperti stette ad ascoltare. Rimase così, in silenzio, e sembrava placato. Ma quando mi avvicinai per salutarlo, egli mi prese la mano e fissandomi con quei suoi liquidi e acuti occhi azzurri mi disse: «...Perché tutto / ti concedono i buoni, e non la morte?».

IN LIBRERIA



Dicono che lo sport, raccontato da lui, diventasse qualcosa di epico e di grande. E chi ha dimenticato la prosa immaginifica e aulica, popolare e coltissima di Gianni Brera potrà sempre rinfrescarsi la memoria leggendo «Addio, bicicletta» (pagg. 229, lire 12mila) che Baldini & Casoldi ripubblica adesso nella collana «I nani».

Un romanzo, questo scritto da Brera «ragazzino di trent'anni», che negli anni Sessanta commosse grandi scrittori come Mario Soldati. Il giornalista, infatti, riuscì a ricreare alla perfezione, con passione e partecipazione, i tempi in cui, sulle strade polverose della gloria ciclistica, pedalava Eberardo Pavesi. Un campione umile e roccioso, entrato ormai nella leggenda.

Una lettura controcorrente del pensiero e dell'opera di Gramsci, fuori del clima celebrativo che caratterizza iniziative e interventi nel sessantesimo della morte. La propone il saggio di Arcangelo Leone De Castris (insegnante di Letteratura italiana a Bari) «Gramsci rimosso» (Datanews, pagg. 108, lire 18mila), che, nel generale processo di revisione del marxismo, mette in sordina, volutamente, il rapporto tra teoria della rivoluzione politica e storia del dominio ideale borghese, piegando Gramsci a un compromesso interpretativo fra tradizione marxista e riformismo neoliberale. Un libro di grande attualità, destinato a far discutere anche a sinistra.



A Rita da Cascia, detta «santa degli impossibili» per la straordinaria dei miracoli che le vengono attribuiti (soprattutto in materia di guarigioni) è dedicata la biografia di Franco Cuomo «Santa Rita degli impossibili» (Piemme, pagg. 347, lire 35mila), che ricostruisce non solo la vita «sacra» ma anche quella profana di Rita, che prima di diventare suora ebbe un marito (assassinato nella faida tra guelfi e ghibellini) e due figli (morti anch'essi prematuramente). Cuomo non trascura gli aspetti leggendari della saga ritiana, nella quale ricorrono elementi fiabeschi e antiche profetie, legate al persistere di superstizioni pagane. Sullo sfondo giganteggiano i grandi santi dell'Umbria con l'affermarsi delle nuove istanze morali francescane e agostiniane in una società contrassegnata dall'odio e dalle fazioni.

Prima i misteri di Alleghie, legati a una catena di delitti misteriosi e insoliti. Poi i «pezzi» feroci sull'Italia televisiva. Adesso, Sergio Saviane ritorna alla narrativa con un romanzo pubblicato da Marsilio nella collana «Farfalla»: «El còce» (pagg. 195, lire 22mila). Protagonista è una donna di quarant'anni, Giovanna, che crede di aver chiuso i conti con la vita per colpa di un matrimonio sfortunato che si è lasciata alle spalle. Poi, arriva Giulio, occhi verdi, nervoso, che fa innamorare subito la donna. Normali intermissioni del cuore? Sì, se non fosse che tutti e due, lei e lui, vivono inchiodati su una carrozzeria. Perché non possono più muovere le gambe.



Vien di notte l'uomo nero. E chi può esser se non Stephen King, uno dei moderni re della letteratura e del cinema horror? Proprio a quest'ultimo aspetto della sua carriera, cioè alla trasfusione di storie sul grande schermo, è dedicato il saggio di Danilo Arona «Vien di notte l'uomo nero. Il cinema di Stephen King» pubblicato dalle Edizioni Falso-piano (pagg. 247, lire 24mila). Basterebbe citare «Shining», scritto da King e magistralmente stravolto per il cinema da Stanley Kubrick, per dire quanto positivo sia stato l'incontro tra il maestro americano dell'horror e la settima arte. Ma Arona si addentra anche nella produzione meno nota, e anche meno ispirata, del King sceglierne e ispiratore di incubi di celluloidi.

Di Raymond Queneau, l'autore dei celeberrimi «Esercizi di stile», il romanziere delle mille invenzioni, il poeta giocoliere del linguaggio, l'enciclopedista patafisco - nato a Le Havre nel 1903, morto a Parigi nel 1976 - un delizioso libretto, intitolato «Centomila miliardi di baci» (Archinto, pagg. 62, lire 18mila), mostra un volto inedito. Anzi più d'uno. Siamo nel 1939, quando Queneau era soldato nelle retrovie della seconda guerra mondiale e scriveva alla moglie Janine messaggi affettuosi e ansiosi di notizie e al figlio Jean-Marie storie buffe e allegre. Attraverso un curioso gioco di specchi, una sequenza multipla e contraddittoria di un Queneau privato, ancora una volta assolutamente imprevedibile.



Nessun imbarazzo a posare nuda per Antonio Canova? «No, lo studio era ben riscaldato». L'aneddoto ritrae meglio della famosa statua della Venere che si ammira alla Galleria Borghese la sorella preferita di Napoleone, celebrata come «la donna più bella del suo tempo», la cui vita movimentata è raccontata con brio nel libro di Geneviève Chasteney «Paolina Bonaparte» (Mondadori, pagg. 251, lire 29mila), dalla povera esistenza nella casetta di Ajaccio all'iniziazione ai salotti della Parigi di fine Settecento, affamata di vita e di lusso dopo i rigori della Rivoluzione, dalla rivalità con la matura e raffinata Giuseppina Beauharnais all'avventura del primo matrimonio con il generale Leclerc fino alle oscure trame politiche che accompagnarono le ultime vicende di Napoleone.

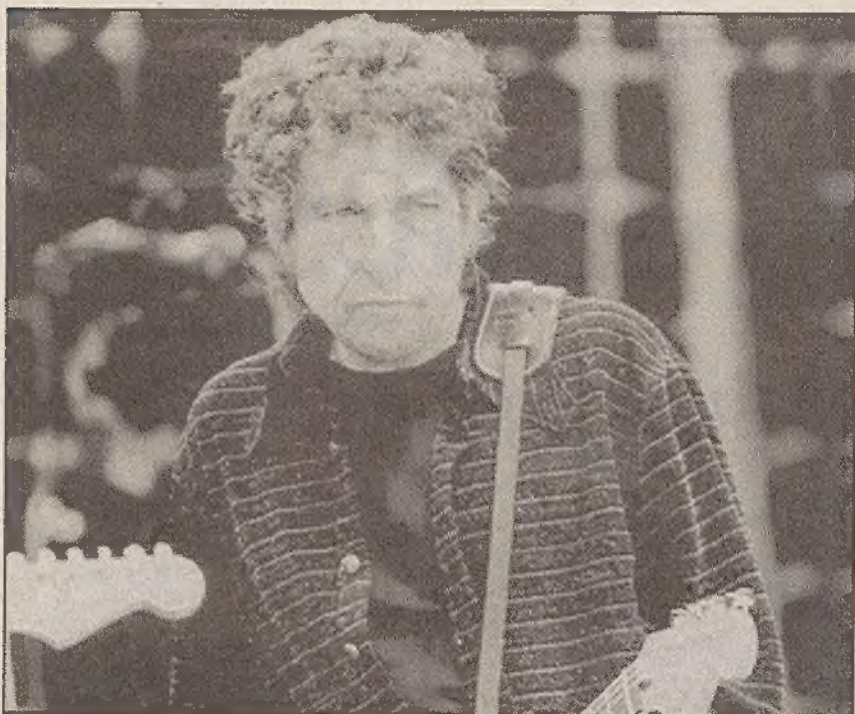
La Siria è unica nel vicino Oriente per l'abbondanza e la varietà delle testimonianze storiche e archeologiche, conservando vaste tracce di quel caleidoscopio di culture che si sviluppò nel suo territorio dall'età della pietra all'inizio dell'era moderna. Curata da Frederick Mario Fales, docente di storia orientale antica all'Università di Udine e dal '94 condirettore di una missione archeologica italo-francese in Siria settentrionale, l'aggiornatissima guida «Siria» (Marsilio, pagg. 330, lire 55mila) per la sua completezza si propone come l'indispensabile «compagna di viaggio», per chi vi si rechi deciso a comprenderne e apprezzarne a fondo il patrimonio artistico e culturale.



MUSICA Dopo i gravi problemi di salute che avevano destato allarme in tutto il mondo

Dylan, il profeta è di nuovo in pista

Una splendida performance all'auditorium all'aperto di Washington



Dopo anni di stravolgimento delle canzoni dal vivo, Dylan ha finalmente cantato i classici come il pubblico vuole.

I classici di sempre sono stati riproposti con una gran voglia di divertire e divertirsi. E adesso sta per arrivare il nuovo album

WASHINGTON C'è chi lo dava per finito, dopo la grave infezione che lo aveva costretto ad un ricovero d'urgenza. Tutt'altro: Bob Dylan, perfettamente ristabilitosi, è tornato ad esibirsi con un entusiasmo e a livelli che non si ricordavano da decenni.

Sabato sera, nell'auditorium all'aperto di Wolf Trap, a Washington, ha incantato la platea. Preceduto dall'ottima ed aggressiva Ani Di Franco, una delle voci più promettenti del cantautorato femminile Usa, il musicista di Duluth ha regalato ai presenti una sera-

ta piena dei suoi classici più amati.

Dopo anni di puntuale stravolgimento delle sue canzoni dal vivo - nei tour degli anni Ottanta, neanche gli appassionati più devoti riuscivano a capire cosa bofonchiasse nel microfono -, l'altra sera Dylan ha cantato con la sua voce migliore: chiara, entusiasta, incredibilmente affabile con il pubblico e scherzoso con i musicisti.

Come dopo il celebre incidente in motocicletta e la convalescenza che negli anni Sessanta ne segnarono una trasformazione artisti-

ca, Dylan - il cui nuovo album è atteso a giorni - ha riscoperto la voglia di fare musica e soprattutto di divertire il suo pubblico.

L'attacco, bruciante, è «Absolutely sweet Marie», quindi la cupa «The man with long black coat», con il gruppo, martellante e tagliente nel suo rock d'annata, che lo segue in lunghe evoluzioni strumentali.

Dylan, in completo grigio, cambia chitarra e passa dall'elettrico all'acustico con la consueta disinvoltura. A metà dello show regala ai presenti un trucco indimenticabile: «Mr. Tambourine Man», «Tangled up in blue» e «Stuck inside of Mobile». Versioni lunghe, trascinate, e a Wolf Trap non c'è più una persona seduta.

La platea di Dylan nel 1997 è la più variegata immaginabile: dagli hippy ultra-cinquantenni reduci degli anni Sessanta, alle ragazze di quindici anni, estasiati dal vedere il cantautore che meglio di chiunque altro ha saputo saldare poesia e musica nel secondo dopoguerra.

Con l'entusiasmo alle stelle, Bob concede bis come non faceva da anni: splendida «Alabama Getaway», presa in prestito dai Grateful Dead, assolutamente indimenticabile «Like a rolling stone», canzone-simbolo della libertà e della incertezza di una generazione, o forse di tutte le generazioni che si affacciano al mondo. E alla fine sorrisi, pacche sulle spalle, persino una ragazza che sale sul palco.

MUSICA Un quarto d'ora di applausi

Pollini ipnotizza la sua Rovereto



ROVERETO Un quarto d'ora di applausi e tre bis a grandissima richiesta. Si è concluso così l'altra sera al Teatro Zandonai di Rovereto il concerto di Maurizio Pollini (nella foto), che è tornato a esibirsi nella città di origine della sua famiglia a 38 anni di distanza dall'ultimo concerto.

Risale infatti al 17 novembre 1959 il concerto che l'allora diciassettenne Pollini tenne per iniziativa della Filarmonica cittadina. Il ritorno a Rovereto rientra nelle celebrazioni per la decima edizione del Festival internazionale Mozart, diretta da Cesare Mazzonis.

Il concerto di Pollini, che ha eseguito brani di Chopin e di Debussy, ha anticipato di alcune settimane il calendario abituale della rassegna, che quest'anno si svolgerà dal 19 al 28 settembre.

Per soddisfare le richieste di un pubblico troppo numeroso per un teatro di appena 500 posti come «Zandonai» di Rovereto, il Festival Mozart ha offerto la possibilità di seguire il concerto in diretta su un grande schermo allestito all'aperto in piazza Rosmini. Già un'ora prima dell'inizio del concerto si era radunata una folla considerevole.

Dopo questo prologo, il Festival, il cui tema conduttore quest'anno è «La Musica da corte del Settecento», riprenderà il 19 settembre.

APPUNTAMENTI

Al teatro di Portogruaro il «Quartetto Borodin»

TRIESTE Domani alle 21.30, al Castello di San Giusto, concerto blues con Nick Becattini. Seguiranno i ritmi latinoamericani del «Sabor de la noche».

Domani alle 21, alla «Public House» di via San Lazzaro, esibizione acustica del duo Jimmy Joe & Doctor Love.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, concerto per due violini e un violoncello. Musiche barocche eseguite da Ognì, Bruno e Luca Cibej.

Mercoledì alle 22, al Castello di San Giusto, successi musicali di ieri e di oggi con il trio «Giulia Pellizzari-Bal-laben».

Giovedì alle 21, al Castello di San Giusto, concerto della cantante Marina Rei (nella foto).

Giovedì alle 21, alla Casa Gialla di strada del Friuli, concerto della Jimmy Joe's Band.

Venerdì alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» nel Parco di San Giovanni si esibirà il Baldassi, Minca e Parlanti Trio.

Venerdì è sabato, dalle 22 in poi, al Castello di San Giusto, serata musicale con i disc-jockey Paolo Zippo e Robertino.

Martedì 2 settembre, al caffè San Marco, concerto per ottavino, flauto in sol e clavicembalo eseguito da Silvia Di Marino e Valentina Longo.

Venerdì 5 settembre, alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, concerto jazz con Tom Hmeljak al vibrafono e Marco Gerin al pianoforte.

UDINE Venerdì 5 settembre alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto dei Timoria (nella foto).

MONFALCONE Domenica alle 21, concerto dei Cugini di campagna, con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere).

PORDENONE Venerdì alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) per la rassegna «A Teatro Estate» andrà in scena «La moglie muta» con la Commedia dell'Arte. Il 5 settembre è in programma «Cabaret Café 2...» e la storia continua di Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

VENETO Stasera alle 21, al teatro di Portogruaro, concerto del Quartetto Borodin e della pianista Ludmila Berlinskaja. In programma musiche di Brahms e Weinberg.

Mercoledì 3 settembre alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla. Ospite il soprano Cecilia Gasdia. Il tour di Dalla farà poi tappa anche a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, giovedì 11 settembre.

Venerdì 6 settembre alle 21, nel duomo di Caorle, si terrà un concerto di Katia Ricciarelli.

Venerdì 12 settembre alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi (nella foto) in piazza Burchiellati.



MUSICA Sta per uscire il nuovo disco di Silvio Donati con il cilen Galdames

Jazz in salsa latinoamericana

TRIESTE «Con Kike Galdames ci eravamo conosciuti nel '92 al festival del cinema latinoamericano, qui a Trieste. Un incontro casuale, la scoperta di una comune sensibilità musicale, la scelta di suonare dal vivo, assieme, al Rossetti, in una serata organizzata nell'ambito della rassegna cinematografica».

Parla Silvio Donati, pianista e compositore triestino, che sta per pubblicare il suo nuovo album, realizzato proprio in coppia con il musicista cileno conosciuto in occasione di quel festival.

«La storia di questo disco è particolare - prosegue Donati - incidemmo tutte le musiche in una sola giornata, in uno studio di registrazione in Friuli, poco tempo dopo quel primo nostro incontro. Il nastro è rimasto fermo per diversi anni. Ora finalmente viene pubblicato».

Il disco s'intitola «Impresion», verrà pubblicato dall'etichetta «Edit» di Spilimbergo. Rappresenta il momento d'incontro fra due culture apparentemente lontane, ma legate evidentemente da elementi che trovano proprio nella musica il terreno su cui confrontarsi.

Il jazz dalle coloriture sinfoniche di Donati (a destra nella foto) si sposa dunque alle atmosfere e alle ambientazioni latinoamericane del musicista cileno. La cultura europea incontra quella sudamericana, il jazz e la musica classica flirtano con i ritmi e l'immediatezza della musica popolare del continente latinoamericano. Fra i brani, spiccano «Sensations», «Pajaro campana», «Pampa lirima» e la stessa «Impresione» che dà il titolo al lavoro.

Galdames (a sinistra nella foto) ha trentadue anni, suona il flauto e il sax, ha



lavorato con vari gruppi latinoamericani. Donati è dal '70 un protagonista del jazz italiano, ha tenuto moltissimi concerti in Italia e all'estero, e la sua discografia è molto ricca.

«Sono sempre alla ricerca di suoni nuovi - spiega il

musicista triestino - anzi, potrei dire che dopo tanti anni sto ancora cercando il "mio" suono, il "mio" timbro. Più o meno come un pittore cerca per tutta la vita il suo colore, lo stile che lo contraddistingue».

Carlo Muscatello

TEATRO Non convince a Todi «I mignotti»

Scialbi prostituti

TODI Prosegue la linea «provocatoria» del festival di Todi dove, in prima nazionale, è stato presentato «I mignotti» che Riccardo Reim e Antonio Veneziani hanno scritto utilizzando il libro-inchiesta da essi recentemente pubblicato con lo stesso titolo. Dopo «Donne in amore» di Aurelio Grimaldi e «L'anello di Ercole» di Lucilla Lupaioli, che nelle ultime due edizioni avevano non poco imbarazzato per i loro contenuti osé, è ora il turno di uno spettacolo che senza infingimenti racconta la vita da marcia-

pie dei prostituti maschili, uno spaccato sociale più vistoso di quel che appare.

Lo spettacolo, diretto da Reim, sia per la materia che per la brutalità con cui a volte è espressa, ha subito diviso il pubblico con pareri assai contrastanti, da una parte applausi entusiasti, dall'altra proteste vivacissime. A conti fatti, è il linguaggio discorsivo estremamente crudo, a volte compiaciuto, a disorientare lo spettatore che non riesce a cogliere nelle confessioni dei «prostituti» il senso socio-esistenziale dell'assun-



to. In bilico fra dramma e grottesco, non riesce a darci né erotismo né lo spaccato della condizione che l'argomento pretende.

Resta il generoso tentativo di allargare la scena del teatro a una realtà sgradevole di «vite vendute». Il

pubblico è rimasto a discutere fino a notte inoltrata su ciò che dicono e «mostrano» gli attori Antonio Carano, Gianni D'Anni, Luca Negroni, Fabio Pasquini, Rolando Ravello, con Roberto Bisacco esaltato «voyeur».

PRIME VISIONI

«Con Air» di Simon West è un gioco spericolato tra i generi cinematografici

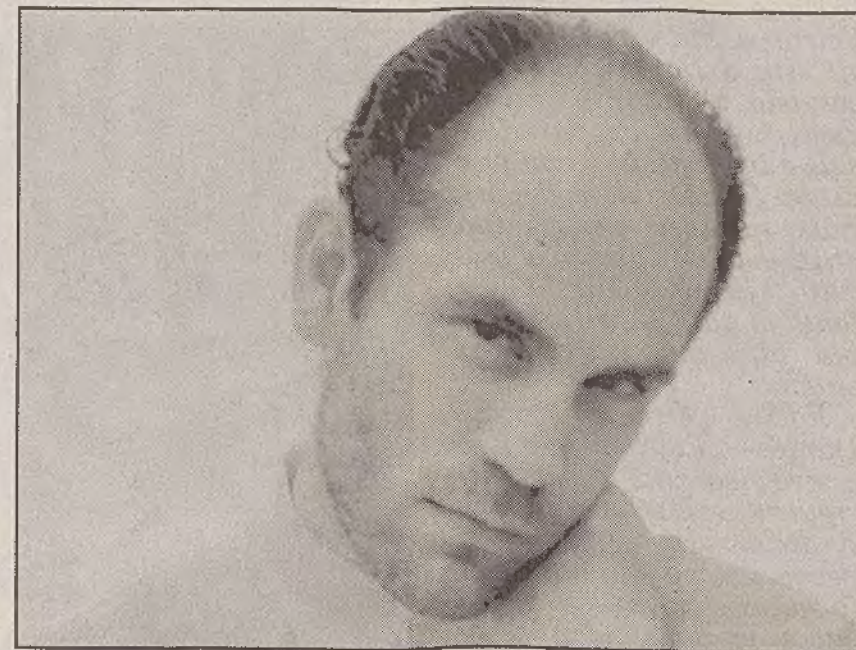
Avventure alla velocità della luce

I peggiori criminali Usa in un superaereo blindato

CON AIR

Regia di Simon West. Interpreti: Nicholas Cage, John Cusak, John Malkovich (Usa 1997).

Gran fracasso, ma anche gran divertimento nel primo film luna-park della stagione. Un Nicholas Cage nerboruto in versione Schwarzenegger (o Stallone) è l'eroe da fumetto di una classica storia carceraria, con l'azione accelerata in tutto e per tutto a velocità supersonica. «Con Air» è «Quella sporca dozzina» lanciata ad alta quota, è un gioco spericolato e millimetrico fra i generi, è il cinema postmoderno del 2000, tanto compresso da non lasciarti il tempo di capire se devi prenderlo sul serio o devi ridere, perché il film è più veloce di te. Immaginate i peggiori pendagli da forza degli Stati Uniti (e della fantasia popolare), e riuniteli tutti in un superaereo blindato che devi portarli da un carcere di massima sicurezza a un altro. Immaginate il solito



John Malkovich (nella foto) genio del male, che qui si chiama «Cyrus the Virus», che s'impadronisce dell'aereo e li comanda tutti. C'è un nero stile Tyson che uccide più del cancro, ci sono re della droga e stupratori, e a metà volo sale, fra il terrore generale, un serial-killer bardato e mascherato più di «Hannibal the Cannibal» (cui Steve Buscemi regala il suo ghigno de-

menziale). Ebbene in mezzo a queste belve liberate, in volo verso il Messico, ci siete pure voi, cioè un Nicholas Cage detenuto modello che torna dalla famiglia, carcerato per sbaglio e duro per caso.

Una sceneggiatura fantascientifica, ironica, scandita col cronometro, riempie i dialoghi di dinamiche e multipli centri di interesse. John Malkovich è

messo addirittura in ombra dal vortice di situazioni, dal coro polifonico di personaggi che si rubano l'un l'altro la scena. Quando il velivolo atterra in un aeroporto abbandonato tipo città fantasma, il film sembra un western per diventare subito film bellico, e concludersi con una sorta di impatto fantascientifico su Las Vegas.

Antologia acrobatica del cinema d'azione, «Con Air» vola sopra il canyon della parodia stile «Hot Shots» senza cadervi mai, pilotato da un regista esordiente, Simon West, di cui risentiremo parlare, e animato da attori di peso come John Cusak.

Ammantato in appartenza di un moralismo anni '50, il film è in realtà iconoclasta, distruggendo las Vegas e la giustizia Usa. Il suo eroe ritarda il ritorno in famiglia per salvare un amico nero, presentandosi poi lacero e sporco di sangue, sapendo che la vita «non è proprio il cocktail party di un salotto letterario».

Paolo Lughi

È morto a Barcellona Tete Montoliu: dalla Spagna all'Olimpo jazz suonando il piano

BARCELONA Il pianista jazz spagnolo Tete Montoliu è morto ieri mattina in un ospedale di Barcellona.

Nato a Barcellona 64 anni fa, Tete Montoliu, cieco dalla nascita, era uno dei musicisti jazz spagnoli più noti e apprezzati a livello internazionale. Il suo vero nome era Vicent Montoliu i Massana. Figlio di musicisti, Tete Montoliu aveva dimostrato predisposizione per la musica, in particolare per il piano, fin dall'età di quattro anni. Terminati gli studi nel 1955, si dedicò al jazz ascoltando la musica di Art Tatum, con il quale in seguito gettò le basi del jazz moderno.

Il suo incontro con uno dei massimi jazzmen, Lionel Hampton, avvenne per caso in un bar di Barcellona dove Montoliu suonava il piano. Hampton, colpito dalle sue interpretazioni, gli propose di accompagnarlo in una tournée in Europa nel corso della quale poté collaborare assieme con Dexter Gordon, Ben Webster, Lucky Thompson e Stephane Grapelli.

La settimana della Rai regionale

Ariella Reggio, brillante interprete della commedia «Galina vecia»

Ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15, va in onda «Aperto per ferie», programma a cura di Piero Pieri, condotto da Daniela Picoli.

Oggi alle 15.15 «Lavoro, occupazione: prospettive per il Duemila», di Mario Mirasola. Alle 15.30 «Chi ha tempo non aspetti tempo».

Domani alle 15.15 «Leggera è la musica», a cura di Gioia Meloni e Nereo Zeper.

Mercoledì alle 15.15 «E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri». Alle 15.45 «Dal bel Danubio blu», di Marisandra Calacione.

Giovedì alle 15.15 «Friuli nel mondo». Alle 15.40 «Spazio musica dal Friuli».

Venerdì alle 15.15 «Antologia di voci e volti dell'Istria». Sabato alle 11.30 «Aperto per ferie».

Domenica alle 12 «I racconti della domenica - L'alba di San Candido».

Sabato alle 14.45, su Raitre regionale, andrà in onda il primo atto di «Galina vecia», di Augusto Novelli, con la brillante interpretazione di Ariella Reggio.

QUESTO È CINEMA

AMBASCIATORE



CON AIR

NATIONALE

CINEMA MULTISALA

VAL KILMER MARLON BRANDO

L'ISOLA PERDUTA

un film di JOHN FRANKENHEIMER

L'incante Simo del lago 2

Il Segreto del Castello

AL SABATO ULTIMA A MEZZANOTTE AL MARTEDÌ INGRESSO A L. 8000

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscatò e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 TITOLO DI STUDIO: NONO. Film (commedia '85). Di Steven Hilliard Stern. Con Art Carney, Chris Makepeace.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
13.30 TG1 FLASH
13.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in prima pagina"
13.30 TELEGIORNALE
14.05 ER PIU' - STORIA D'AMORE E DI COLTELLO. Film (commedia '71). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
14.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 TG1
16.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
16.25 HAI PAURA DEL BUIO? Telefilm. "La storia della camera da letto"
16.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un posto nel cuore" 1a parte
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA. Film (giallo '79). Di Anthony Page. Con Elliott Gould, Cybill Shepherd.
22.35 CALCIO: ATLETICO MADRID - INTER
23.20 TG1
0.20 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 TEMPO - SEQUENZE: NAPOLI
1.15 FILOSOFIA: REMO BODEI "SPERANZA ED UTOPIA"

RAIDUE

7.00 LA TRAIADORA. Telenovela.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 HEIDI
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 W LE DONNE. Film (musical '70). 16.15
TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPOTSERIA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 AMICO MIO. Film tv. Di Paolo Poeti. Con Massimo Dapporto, Katharina Böhm.
22.55 TG2 NOTTE
23.50 CAMILLA. Film (commedia '93). Di Deepa Mehta. Con Jessica Tandy, Bridget Fonda, Elias Koteas.
0.25 METEO 2
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VADO A VIVERE DA SOLO. Film (commedia '82). Di Marco Risi. Con Jerry Calà, Elvire Audray, Francesco Salvi.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa e Paolo Trombini.
8.30 BIRD: LA LEGGE DEL CUORE. Telefilm. "Un vero amore"
9.20 UNIVERSIADI - SINTESI
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 GRAND TOUR. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Sceneggi.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Donne e motori"
13.00 TEMA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Sesso in linea"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA LEGGERA: 20. LA MATESSINA CORSA INTERNA.
15.55 UNIVERSIADI: PALLAVOLO FEM. - GINNASTICA ARTISTICA
17.55 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Sceneggi.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A... Con A. Lorenzini - G. Monti.
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Il grande Marcel"
20.50 PROFESSIONE NATURA. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: SPECIALE MISTERI. Con Lorenza Fochini.
0.10 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
0.35 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 UNIVERSIADI - SINTESI
1.50 MADAME BUTTERFLY. Film (drammatico '35). Di Marion Gering. Con Sylvia Sidney, Cary Grant, Charlie Ruggles.
3.50 IO JILBERT BECAUD

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Zia Emma ti voglio bene"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La guardia del corpo"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Casa pazza casa"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Ritratto di un ritrattore"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Nessuno è perfetto"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL Telenovela.
14.15 QUANTE VOLTE ANCORA L'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Teri Polo, Corbin Bernsen.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Al lupo al lupo!"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il restauro"
18.45 6 DEL MESTIERE? Con Claudio Lippi e Luana Ravegnani.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 MIAMI SUPERCOPS - I POLIZIOTTI DELL'8A STRADA. Film (commedia '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 TG5
23.00 PLATOON. Film (drammatico '86). Di Oliver Stone. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.14 DREAM ON. Telefilm. "La regina del tip tap"
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gala De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. 6.40
CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. 12.20
STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCOMBAT
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's band.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIOSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 DAYWATCH. Telefilm. "Tempo di surf"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 8 MM - PRIME TIME. Con Alessia Marcuzzi e Paolo Brosio.
22.45 NUOVO VIDEO JOVANOTTI: PER LA VITA CHE VERREMO
22.50 TRAPPOLA AL CENTRO DELLA TERRA. Film tv (drammatico '95). Di Michael Mazo. Con Vincent Spano, Kate Vernon, Paul Koslo.
0.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.55 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con A. Brandi, Maurizio Pistoicchi.
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Viaggio verso la libertà"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 TORMENTO. Film (drammatico '50). Di Raffaele Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 BENTORNATO TOPO GIOIO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 CAMPIONI DI BALLO. Con Natalia Estrada e Amadeus.
23.00 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (drammatico '75). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Fernando Rey.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 SETTE VOLTE SETTE. Film (commedia '68). Di Michele Lupo. Con Gastone Moschin, Adolfo Celi.
3.30 SPENSER. Telefilm. "La morte di Hawk"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "L'ammiratore"
5.10 KOJAK. Telefilm. "Gemelli pericolosi"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marita Iacopini e Guido Cavallieri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 GRAZIE MR. MOTO. Film (giallo '37). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Pauline Frederick.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 L'ISPETTORE GENERALE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Danny Kaye, Barbara Bates.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marita Iacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 CALCIO: TORINO - COMO
22.35 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT (R)
23.05 IL LADRO DEL RE. Film (avventura '55). Di Robert Leonard. Con Edmund Purdom, Ann Blythe, George Sanders.
1.25 TMC DOMANI
1.45 GRAZIE MR. MOTO (R). Film (giallo '37). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Pauline Frederick.
3.25 CNN

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 11.00: GR1 - Inviato Speciale; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocellulosa; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Gallia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athenaeum; 17.40: Uomini e cinema; 18.00: GR1; 18.07: Tendenze; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.50: Cinema alla radio: Amico mio; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica; 4.40 - 6.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Un amore di sorella; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shelly Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radiodue; 13.00: GR2; 15.03: Hit parade Albums; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.15: Pagine: La natura delle cose; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Le Comte Org; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onde verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lavoro, occupazione; prospettive per il 2000; 15.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 16.00: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Melodie estive; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; 9.40: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto, Marko Soscic; "Mille giorni, duecento notti" nell'interpretazione di Tone Gogala. XV puntata; indi: Intrattenimento musicale; 12: Verde eco-magia; indi: Soft music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallio in musica; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario; 14.10: Cronaca regionale; 14.10: Caffè Bratuz (15.15: Shalom, Israele! Diario di viaggio); 16: Made in England: conoscenza il mondo inglese; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Nuovi orizzonti: Traguardi tecnologici ai margini del Duemila; 18.20: Born in Usa; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteoamar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteoro; 9.30, 19.30: Tutto tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vive, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostroscie con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale. Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vive; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.30 TAFF
10.30 AMANDO. Telenovela.
11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 IL LUTTO SI ADDICE A ELETTRA. Film.
13.40 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.50 RIVEDIAMOLI - LA SFERA DI CRISTALLO
14.15 CARTONI ANIMATI
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.35 PELLICERIA DEGLI ANGELI
16.05 BASKET: TELECRONACA
18.00 PELLICERIA DEGLI ANGELI
18.30 SAM
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM IN LINGUA TEDESCA
20.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
21.00 BASKET: TELECRONACA
22.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 ROSE ROSSE PER UNA SQUILLO. Film (erotico '92).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 L'ATTENZIONE. Film (drammatico '85). Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foà, Anita Zagaria.

TELEFRIULI

6.30 PROSA: VENT ANI DE MORBIN
8.15 VIDEOSHOPIPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI E EMOTZIONI
12.30 RUBRICA
12.30 SPECIALE BRICO' FIERA
12.35 SHAKER PLANET
13.00 SINA-MARE GRANDE DELL'USATO
13.15 SII JAZZ
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.00 SPECIALE BRICO' FIERA
18.05 SHAKER PLANET
18.50 SINA-MARE GRANDE DELL'USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PERSONAGGI E OPINIONI
20.35 SPECIALE BRICO' FIERA
20.40 MONTAGNA E'... Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SPRINT
24.00 SINA-MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPIPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.25 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Elizabeth Scott.
4.00 TELEFRIULI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
16.35 LA DONNA GIUSTA. Film (commedia '82)...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 STUDIO 2 SPORT
7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
9.40 OPERA: W.A. MOZART - DON GIOVANNI (R)
13.00 PROGRAMMI MUSICALI MTV
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: LE GLORIE DEL KIROV
22.35 MUSICA DA CAMERA: R. SCHUMANN - NOTTURNO OP23
22.40 R. SCHUMANN: FANTASIA OP73
22.50 CONCERTO SINFONICO: IN ONORE DI RAFAEL KU-BELIK
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 TELEFILM
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NON-STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBLENDO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 BIONDE, ROSSE E BRUNETTE. Film (musicale '63). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Joan O'Brien.
22.20 COLORADIO
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 TUTTO IN UNA NOTTE
2.25 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
20.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTALLO. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER 67
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 QUANDO TUTTO TI VA MALE. Film tv (avventura '88). Di John Leewellyn Moxey. Con Donna Mills, John Schneider.
22.40 AMERICAN SPEEDWAY: FRANCHIARCA
23.40 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 BIKINI BEACH
0.25 CAMPANIA VIVA
0.55 NEWS LINE 16/9
1.10 ANDIAMO AL CINEMA
1.25 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI
14.00 BUON POMERIGGIO
14.20 NEWS
14.30 VIDEO NATURA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO - INCHIESTA
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 ROBOTINO
17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 VOLTI DI CITTA'. Documenti.
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 ROBOTINO
20.30 RODGER IL RE DEI CIELI. Film (commedia '73).
22.00 VOLTI DI CITTA'. Documenti.

TELECHIARA

14.00 BUON POMERIGGIO
14.20 NEWS
14.30 VIDEO NATURA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO - INCHIESTA
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 ROBOTINO
17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 VOLTI DI CITTA'. Documenti.
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 ROBOTINO
20.30 RODGER IL RE DEI CIELI. Film (commedia '73).
22.00 VOLTI DI CITTA'. Documenti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio ore 21 e 22.15: Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan-Miramare e ritorno.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.25, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparativi a esploderli in Widescreen e Dolby Digital.
SALA AZZURRA. 18.30, 20.15, 22: «Mosche da bar» di Steve Buscemi.
EXCELSIOR. 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film rabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V.m. 14.
IGNON. Solo per adulti 16
ut. 22: «Coppia privata cerca partners bisex». Ultimo giorno.
NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'iso-

la perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marion Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.
NAZIONALE. 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15: «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello». Il seguito che tutti attendevano! Dolby stereo.
NAZIONALE 3. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Paura» di James Foley con M. Wahlberg. Un primo amore che diventa ossessione mortale. Da fidanzato perfetto ad incubo senza fine. Presentato dalla Universal uno dei migliori thriller di quest'anno. V. 14. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Funney money» (Come fare i soldi senza lavorare). Una valanga di risate con Whoopi Goldberg. Dolby stereo.
2.a VISIONE
ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore 18, 20, 22.10: «Potere assoluto», con Clint Eastwood e Gene Hackman. Il settimana di crescente successo.
ESTIVI
ARENA ARISTON. Michael Douglas. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Cacciatori contro leoni nell'Africa continentale. Premio Oscar 1997 per i migliori effetti sonori. Solo oggi. Domani: «L'agguato», storia di un assassinio razziale realmente accaduto nel Mississippi (Alec Baldwin, Whoopi Goldberg).
CASTELLO DI S. GIUSTO: ore 21.15 «Relic»: l'evoluzione del terrore di Peter Hyams. L. 7000 in caso di maltempo proiezioni al cinema Alcone.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «The rock» il film tutto azione con Sean Connery, Nicholas Cage, Ed Harris. Un grande spettacolo
GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Romeo & Giulietta» di B. Lühmann, con L. Di Caprio e C. Danes.
GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone», un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA Sala 1. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con N. Cage, J. Malkovich.
VITTORIA Sala 3. 18, 20, 22: «Go now» di Winterbottom.

maltempo proiezioni al cinema Alcone.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «The rock» il film tutto azione con Sean Connery, Nicholas Cage, Ed Harris. Un grande spettacolo
GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Romeo & Giulietta» di B. Lühmann, con L. Di Caprio e C. Danes.
GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone», un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA Sala 1. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con N. Cage, J. Malkovich.
VITTORIA Sala 3. 18, 20, 22: «Go now» di Winterbottom.

OGGI IN TV

Sei film per una sera.
«Camilla» (1994) di D. Metha (Raidue, ore 22.50). In prima-tv. Bridget Fonda (nella foto) fa la musicista ma è in crisi di ispirazione. Jessica Tandy è un'anziana ed eccentrica violinista che nella vita ha molto amato e molto si è divertita. Incontratesi per caso, scappano insieme in Canada e scoprono che le esperienze dell'una possono dare un senso alla vita dell'altra.
«Il mistero della signora scomparsa» (1979), di A. Page (Raidue, ore 20.50). Remake di un celebre successo di Alfred Hitchcock portato ben tre volte sullo schermo. Nell'Europa del 1939 un gruppo di inglesi, fra cui un'anziana governante, viaggia insieme in un treno e si imbatte in un intrigo spionistico che riguarda l'ormai prossima guerra mondiale. Intorno ad Angela Lansbury spiano e si amano Elliott Gould e Cybill Shepherd.
«Trappola al centro della terra» (1995) di M. Mazo (Italia 1), ore 22.50. Catastrofi nucleari per Vincent Spano.
«Platoon» (1986), di Oliver Stone (Canale 5, ore 23). La faccia brutale del Vietnam. Con Charlie Sheen.
«Miami supercops» (1985) di Sergio Corbucci (Canale 5, ore 20.45). Terence Hill e Bud Spencer fanno i poliziotti americani.
«Il ladro del re» (1955) di R.Z. Leonard, (Tmc, ore 23.05). Cappa e spada per David Niven spadaccino inglese.

